ROSINI
CALZATURE
FUORI TUTTO!
Via Dante, 1

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°159 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 10708

GNN GEDI NEWS NETWORK

ROSINI
CALZATURE
ULTERIORI RIBASSI
Corso Italia, 6/A

Vaccinazioni e ritorno in classe verso l'obbligo per i docenti

RUSSO / A PAG. 8

De Monte ha scelto Sinopharm siero non autorizzato dall'Ema

D'AMELIO / A PAG. 9

OGGI in edicola il 4° volume
LE INDAGINI DEL MAGGIORE MOROSINI

ECONOMIA

IL COMMISSARIO DELL'UE

Gentiloni: «Crescita italiana ancora più forte il prossimo anno»

Paolo Gentiloni

La crescita italiana ha numeri da boom economico e nel 2022 sarà ancora più forte: lo assicura il commissario Gentiloni. / A PAG. 4

LA RIPRESA IN FVG

Dai cantieri al web Così l'artigianato di Trieste e Gorizia dribbla la crisi

Dai cantieri al web: saldo positivo delle imprese nel primo trimestre dell'anno: ecco quattro storie simbolo dell'artigianato. / A PAG. 2 E 3

BALCANI / AUTOMOBILE

L'Elon Musk croato che si è comprato insieme a Porsche il mito Bugatti

Mate Rimac, enfant prodige del mondo automobilistico croato, insieme a Porsche, si è comprato la mitica Bugatti. **VALE** / A PAG. 12

VERSO LE COMUNALI

Russo all'attacco «Il 60% vuole un sindaco nuovo»

Il candidato dem diffonde l'esito di un sondaggio affidato a Ipsos
Dipiazza: «Il mio termometro politico è camminare in città» / ALLE PAG. 18 E 19

EURO2020

Sarà l'Inghilterra a sfidare l'Italia nella finalissima

L'Inghilterra è la seconda finalista di Euro 2020 e domenica sera, a Wembley, sfiderà l'Italia di Roberto Mancini per il titolo continentale. La squadra di Gareth Southgate ha superato in semifinale per 2-1 la Danimarca che esce dal torneo a testa altissima. Nella foto, la gioia dei giocatori inglesi dopo il gol di Kane. / ALLE PAG. 32, 33 E 34

CRONACA

Sicurezza in centro otto nuove telecamere in alta definizione

TONERO / A PAG. 20

Il vicesindaco Paolo Polidori

Mossa del Comune: Villa Cosulich tolta dai beni in vendita

GRECO / A PAG. 21

Giorgio il pordenonese e quella passione per il nono Topolino

BRUSAFERRO / A PAG. 25

Giorgio Pasqualetto

La campionessa diventata muggesana "doc"

PUTIGNANO / A PAG. 24

CULTURE

La guerra di Alojzij scrittore sloveno che amava Dante

WALTER CHIERIGHIN

Contemplando dal colle di Medana la pianura davanti a sé, Alojzij Res, prorompe in un grido disperato: «Ai nostri piedi c'era l'Italia, ricoperta da un manto di nebbia generato dalla tempesta trascorsa, e il sole». / A PAG. 28

FARMACIA GIOV ANT PICCIOLA TRIESTE
FARMACIA PICCIOLA
DISTURBI DEL SONNO?
SOLO DA NOI L'ESCLUSIVO TEST PER IDENTIFICARNE FINALMENTE LA CAUSA
Via A. Oriani 2 - LARGO BARRIERA VECCHIA - Tel. 040764441
Aperti sempre ad orario continuato

DOMANI A MIRAMARE

Un doppio recital Preziosi-Pernici e l'Orchestra Fvg

SARA DEL SAL

Sarà una opening night super esclusiva quella di domani alle 19.30 al Parco del Castello di Miramare. Solo 200 gli spettatori ammessi per "Sinfonia Dante", con Alessandro Preziosi e Zoe Pernici. / A PAG. 29

La ripresa in Friuli Venezia Giulia

Dalla scoperta della celiachia all'idea imprenditoriale: per Paola Manias un laboratorio di pasticceria dolce e salata tutta senza glutine

Tradizione e innovazione fra cene a domicilio e lezioni di buona cucina

Marco Bisiach / GORIZIA

Una grande passione e un ostacolo imprevisto da superare. Così è nata, ormai cinque anni fa, l'avventura imprenditoriale di "Cooking Paola", il laboratorio artigianale di pasticceria dolce e salata senza glutine della chef goriziana Paola Manias. Una realtà che si adegua alle nuove esigenze di un pubblico sempre più eterogeneo pur partendo dalle solide basi della grande tradizione gastronomica italiana. «Ho sempre avuto grande passione per la cucina, ma la svolta è arrivata nel 2010, quando ho scoperto di essere celiaca – racconta Paola Manias -. A quel punto ho deciso di fare qualcosa per cambiare il mio modo di cucinare, senza però rinunciare al piacere del cibo, che è uno degli elementi più importanti e belli della vita». Così Paola ha seguito corsi di alta specializzazione in cucina senza glutine, ha preso il brevetto di personal chef e lavorato con pa-

PAOLA MANIAS
È TITOLARE DI "COOKING PAOLA", LABORATORIO ARTIGIANALE A GORIZIA

sticceri importanti, iniziando a tenere lezioni di cucina. «Poi, nel 2016, è arrivata l'idea di creare il laboratorio che ha sede a Gorizia unendo gusto e salute – dice -: realizzo catering, cucino a domicilio o preparo dolci e torte per asporto, tengo lezioni di cucina».

Il tutto ovviamente è stato fortemente penalizzato e frenato dalla pandemia, anche se Manias ha avuto modo di accedere ai ristori previsti per chi ha subìto un calo di fatturato importante, e ha notato anche un risvolto positivo: «La gente ha capito che anche a tavola bisogna puntare sulla qualità, mangiare bene ed essere in salute, anche spendendo qualcosina in più». Ecco perché, spiega "Cooking Paola", «per gli standard qualitativi che mi sono posta, probabilmente farei fatica a lavorare come dipendente, anche se al giorno d'oggi lavorare come artigiani e imprenditori è spesso difficile, ci si sente poco tutelati».

Resta, comunque, qualcosa che non ha prezzo. «Il nostro è un lavoro creativo, che cambia di continuo e si adegua alle esigenze delle persone e dei clienti – conclude Manias -. E il fatto che la mia cucina piaccia, unito alle conoscenze che faccio continuamente, è una soddisfazione impagabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMPRESE ARTIGIANE IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEL PRIMO TRIMESTRE 2021

Provincia	Registrate	Attive
GORIZIA	2.387	2.378
PORDENONE	7.223	7.212
TRIESTE	4.483	4.475
UDINE	13.469	13.437
Totale Fvg	27.562	27.502

Provincia	Iscrizioni	Cessazioni
GORIZIA	58	58
PORDENONE	177	184
TRIESTE	132	112
UDINE	276	360
Totale Fvg	643	714

Filippo Romeo, figlio dei fondatori dell'impresa, ha dato vita a un nuovo marchio: «La rete coinvolge molti altri lavoratori»

Dalla serigrafia al design La tela di un quadro diventa oggetto d'arredo

GORIZIA

Tecnologia, arte, design. Che tutto questo possa convivere nel lavoro quotidiano di un artigiano lo racconta, a Gorizia, l'esempio di Serimania, l'impresa di stampa a serigrafia che dal 1985 è il vanto della famiglia Romeo. Una realtà che grazie alla sua versatilità è stata capace di attraversare i decenni e superare momenti difficili come quello in corso, segnato dall'emergenza sanitaria.

«Durante la pandemia abbiamo potuto continuare a lavorare, seppur evidentemente a ritmo un po' ridotto, grazie alle tante collaborazioni diverse che portiamo avanti», racconta Filippo Romeo, figlio trentenne dei fondatori di Serimania che dopo il diploma da perito informatico e un'esperienza a Londra è tornato a Gorizia entrando nella società di famiglia. «Stampiamo un po' di tutto, dalle magliette ai gadget, dalle brochu-

FILIPPO ROMEO
UN PERIODO ALL'ESTERO, POI È TORNATO A GORIZIA NELLA SOCIETÀ DI FAMIGLIA

re ai biglietti da visita, e così anche durante il lockdown ad esempio abbiamo realizzato i progetti grafici per i siti dei clienti, oppure locandine e adesivi, e ancora i volantini per locali che dovevano comunicare le nuove modalità di lavoro per asporto», spiega.

Da qualche anno però all'attività tradizionale dell'impresa si è affiancata una nuova sfida, quella di "Romeo Design". Un vero e proprio studio di design. «Questo marchio è nato con l'obiettivo di convertire opere d'arte in complementi d'arredo, partendo dalle opere realizzate da mio padre Ignazio – dice Filippo -. Ad esempio si può convertire la tela di un quadro in una stampa su velluto con cui impreziosire un cuscino, che diventa unico, oggetto di alto artigianato e di prima qualità. Da quest'idea di partenza abbiamo creato una rete d'impresa che coinvolge molti altri artigiani del territorio, che realizzano semilavorati, dalle sedie ai tavoli, che poi noi rifiniamo in studio». Così "Serimania" (per la quale lavorano in totale 6 persone, compresi i 3 dipendenti) si proietta nel futuro, sfruttando anche il sito web e l'e-commerce che l'impresa ha fortemente potenziato negli scorsi difficili mesi. —

M.BI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMPARTO

Dai cantieri al web Così l'artigianato di Trieste e Gorizia supera la pandemia

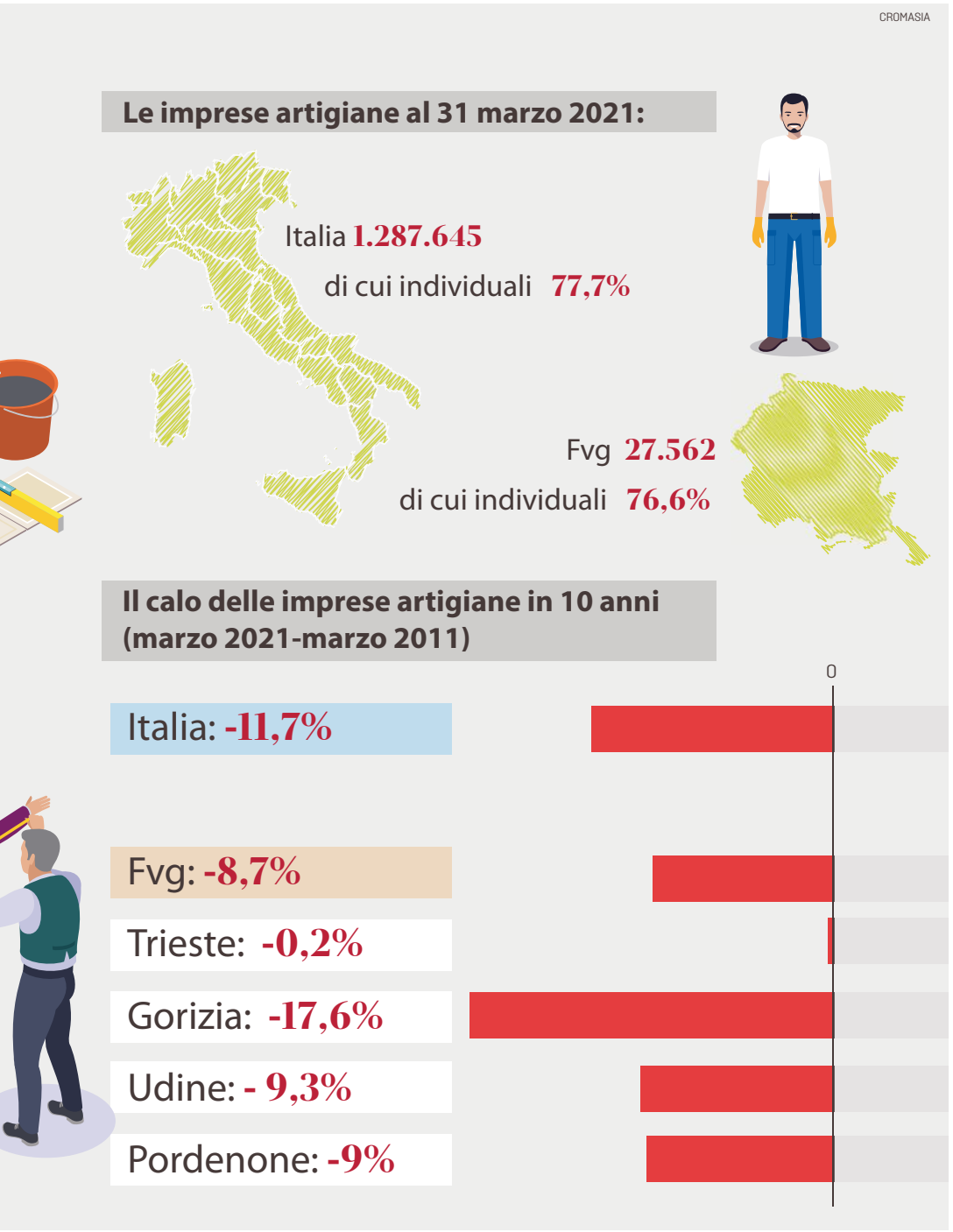
Saldo positivo delle imprese nel primo trimestre dell'anno Costruzioni ok grazie agli incentivi, giù i servizi alla persona

Laura Tonero / TRIESTE

Il comparto dell'artigianato della Venezia Giulia ha retto bene alla pandemia, con un saldo positivo di 20 imprese nel primo trimestre di quest'anno. La provincia di Trieste registra la performance più soddisfacente dal punto di vista numerico, quella di Gorizia incontra più difficoltà ma ha mantenuto saldi i numeri del settore.

L'analisi elaborata attraverso i dati estratti dall'Ufficio statistica della Camera di commercio Venezia Giulia raccontano nei dettagli che da gennaio a marzo il Friuli Venezia Giulia ha registrato 643 iscrizioni di imprese artigiane e 714 cessazioni. Un saldo a segno meno nel complesso, ma a livello provinciale Gorizia resta in perfetto equilibrio con 58 iscrizioni e 58 cessazioni, mentre Trieste va in positivo con 132 iscrizioni e 112 cessazioni. Un segnale di tenuta attribuibile sostanzialmente al settore delle costruzioni, caratterizzato tipicamente da alta variabilità e molto sensibile al ciclo economico. Nello specifico, infatti, Trieste in questo comparto evidenzia un saldo positivo di 37 imprese impegnate in costruzioni e ristrutturazioni, mentre Gorizia è a quota 12.

Questi dati si inseriscono in uno scenario che - dicono i dati Unioncamere - ha visto perdute a livello nazionale in dieci anni 170.551 imprese artigiane (-11,7%), con un segno meno più netto nei settori manifattura, trasporti e logistica, costruzioni. A livello regionale intanto oggi si registrano 27.562 imprese artigiane, l'8,7% in meno rispetto al 2011. Nel dettaglio dei dati Unioncamere, sempre negli ultimi 10 anni, Trieste ha perso lo 0,2% per cento delle imprese artigiane, Gorizia il 17,6, Udine il 9,3 e Pordenone il 9. L'impresa individuale resta la dimensione preferita dagli artigiani, anche in regione. In provincia di Trieste, ad



Daniel Calò è il titolare di una impresa che compie i vent'anni di attività «Una boccata d'ossigeno dagli aiuti messi in campo dopo il lockdown»

Tanto lavoro per l'edilizia in attesa di certezze sulla durata degli incentivi

TRIESTE

La Calò Costruzioni di Muggia compie vent'anni di attività. Il titolare, Daniel Calò, ha toccato con mano la crisi che per un lungo decennio ha investito il settore dell'edilizia, e ora vive quello che lui definisce un periodo da «castello di ghiaccio». «Grazie agli incentivi c'è molto lavoro, non ci sono braccia per soddisfare tutte le richieste di interventi - premette - ma regna l'incertezza più assoluta in merito alla durata degli incentivi: e questo non consente alle imprese come la mia di programmare investimenti e assunzioni».

Rispetto ad altre categorie artigiane, il quarantunenne Calò riconosce «la fortuna di quelle impegnate nelle costruzioni, che dalla pandemia hanno tratto almeno il beneficio degli incentivi fiscali utili a rilanciare il comparto»: ma è appunto il fatto di andare avanti per proroghe, senza una data certa del mantenimento degli incentivi, che lo spaventa. «Il comparto dell'edilizia arrivava da anni di profonda crisi, – spiega ancora l'imprenditore – e il primo lockdown dettato dalla pandemia nel 2020 aveva fermato anche noi. Ma subito dopo, gli strumenti messi in campo hanno dato una vera boccata di ossigeno. Ora, però, noi imprese edili chiediamo alle istituzioni di prorogare questi incentivi per almeno 4-5 anni, o comunque di dare una data certa per la fine di questi strumenti, per consentire una programmazione, ma anche per consentirci di dare risposte certe alle richieste dei clienti».

DANIEL CALÒ
HA 41 ANNI ED È TITOLARE DELL'IMPRESA CALÒ COSTRUZIONI DI MUGGIA

Considerando che ora, per la forte richiesta, i prezzi della materie prime sono anche volati alle stelle, con aumenti «che vanno dal 15% fino al 50-60% per materiali come il ferro o il legno», il timore dell'imprenditore è che «finiti gli incentivi si ripiombi in una crisi peggiore di quella che ha investito il comparto negli anni passati, con poco lavoro, poca capacità di spesa da parte delle persone e con i materiali che non torneranno comunque mai ai prezzi pre-Covid». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

esempio, su 4.483 imprese artigiane ben 3.854 sono individuali; in quella di Gorizia su 2.387 se ne contano 1.915.

«L'effetto dei provvedimenti di incentivazione nel settore edilizio – commenta il presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, Antonio Paoletti – appare chiaro: l'effetto bonus 110% sta appena iniziando a determinare l'avvio dei cantieri e l'estensione delle tipologie di edifici ai quali può essere applicato genererà un ulteriore balzo in avanti, sia per quanto riguarda il numero delle imprese sia sotto l'aspetto dell'occupazione». Paoletti rileva però che «se da un lato l'edilizia sta vivendo una ripresa incredibile, si registrano saldi negativi in particolare per le altre attività di servizi, tra le quali in particolare i servizi alla persona».

Il presidente di Confartigianato Trieste, Dario Bruni, riscontrando come «Trieste sia in grado di sfruttare più che altrove degli incentivi sul 110%», preferisce usare prudenza, valutando che «gli effetti della pandemia sull'economia più in generale, ma in questo caso nello specifico sul mondo dell'artigianato, si vedranno più avanti». Per Bruni «siamo ancora in una fase di "anestesia": le aziende sono in attesa o hanno già ricevuto i ristori, e in molti casi i dipendenti sono in cassa integrazione». Il vero volto di quello che l'emergenza sanitaria ha determinato sul comparto «si vedrà – avverte Bruni – con lo sblocco dei licenziamenti e la fine dell'effetto dei ristori».

I DATI
A LIVELLO NAZIONALE LE IMPRESE SONO CALATE IN DIECI ANNI DELL'11,7%

Il settore resta a forte prevalenza maschile: nella Venezia Giulia oltre il 77% di titolari è rappresentato da uomini

Dall'osservatorio del Cna Fvg, il direttore regionale Roberto Fabris spiega «se da un lato vediamo come Trieste riesca a mostrare segnali di ripresa più interessanti, dall'altro l'area isontina è quella che sta soffrendo». «Trieste – valuta Fabris – ha delle opportunità, delle potenzialità più ampie, anche sul fronte delle piccole imprese e delle attività di produzione. Lì la macchina dell'edilizia che si è rimessa in moto anche nel periodo del Covid, grazie soprattutto agli incentivi, sta dando segnali importanti».

Quanto al genere, quello dell'artigiano resta ancora un mestiere a forte prevalenza maschile. Nella Venezia Giulia i titolari di imprese artigiane sono per il 77,1% uomini, anche se un'analisi per settore di attività evidenzia un'importante partecipazione femminile, e talora una preponderanza, nei settori sanitario e assistenziale, nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento. L'analisi per età mostra invece la scarsa presenza dei giovani. «È un problema anche culturale – dice Bruni – con i giovani che preferiscono tentare la strada della giacca e cravatta, senza contare che l'impresa artigiana offre opportunità di mantenimento della propria vita e famiglia, e di sviluppo della dimensione dell'impresa, da non sottovalutare: su questo tenteremo di coinvolgere sempre di più gli istituti scolastici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DETTAGLIO

Scarsa la presenza dei giovani

L'analisi degli imprenditori per età mostra la scarsa presenza dei giovani: le classi fino ai 29 anni contano solo per il 4,2% del totale. I giovani maschi si concentrano nelle costruzioni, la componente femminile in altre attività di servizi. A livello nazionale, Unioncamere rileva come se nel 2011 per ogni imprenditore over 70 c'erano almeno due titolari under 30, oggi il "ricambio" è sceso a meno di uno.

Erika Panelli ha avviato un "tattoo studio" nel capoluogo regionale «Pensavo di andarmene all'estero, oggi il bilancio è buono»

La scommessa dei tatuaggi vinta a 12 mesi di distanza con l'aiuto della famiglia

TRIESTE

Trentacinque anni, studi al liceo artistico Nordio, un percorso che l'ha poi vista frequentare un corso per diventare tatuatore. E infine, un anno fa, la decisione di aprire un'impresa propria. Erika Panelli ha estro da vendere, e nel giugno 2020 a Valmaura, in via del Carpineto, ha avviato Ink Wonderland, un "tattoo studio" che le sta regalando non poche soddisfazioni. «Le difficoltà non sono state poche – racconta la giovane imprenditrice – e devo riconoscere che se non avessi avuto la mia famiglia alle spalle, certamente non sarei riuscita a farcela».

Già aprire a giugno dello scorso anno, quando la pandemia stava appena iniziando ad allentare la presa dopo i mesi duri del lockdown e molte imprese erano costrette alla chiusura, è stata una scommessa non da poco. «Insoddisfatta da quanto offriva il mercato del lavoro, meditavo in quel momento di andarmene all'estero – racconta Panelli – ma la mia famiglia, anche cercando di trattenermi qui, mi ha offerto questa opportunità: un'attività che mi offrisse anche la possibilità di esprimere le mie capacità artistiche». Erika Panelli è in grado di soddisfare le diverse esigenze di chi ha la passione dei tatuaggi, «ma il mio vanto sono i tatuaggi colorati: è con i colori che esprimo al massimo le mie capacità», racconta. La scelta di Valmaura è maturata valutando il fatto che in quella zona non ci sono imprese analoghe, «ma trovare il foro commerciale adeguato non è stato semplice – testimonia – perché vengono imposti dei parametri per questo tipo di attività che pochi fori riuscivano a soddisfare».

ERIKA PANELLI
HA 35 ANNI, NEL 2020 HA APERTO UN TATTOO STUDIO A TRIESTE

Oggi, a un anno dall'avvio della sua attività, la giovane imprenditrice può trarre alcune conclusioni: «Il bilancio è positivo – ammette – ma si sa che il primo anno, come per molte imprese artigiane, è quello della "semina", che serve a farsi conoscere. Vivo con i miei genitori e quindi non ho molte spese, ma se avessi dovuto superare questi primi dodici mesi con le mie gambe, senza un supporto, non so se ce l'avrei fatta». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

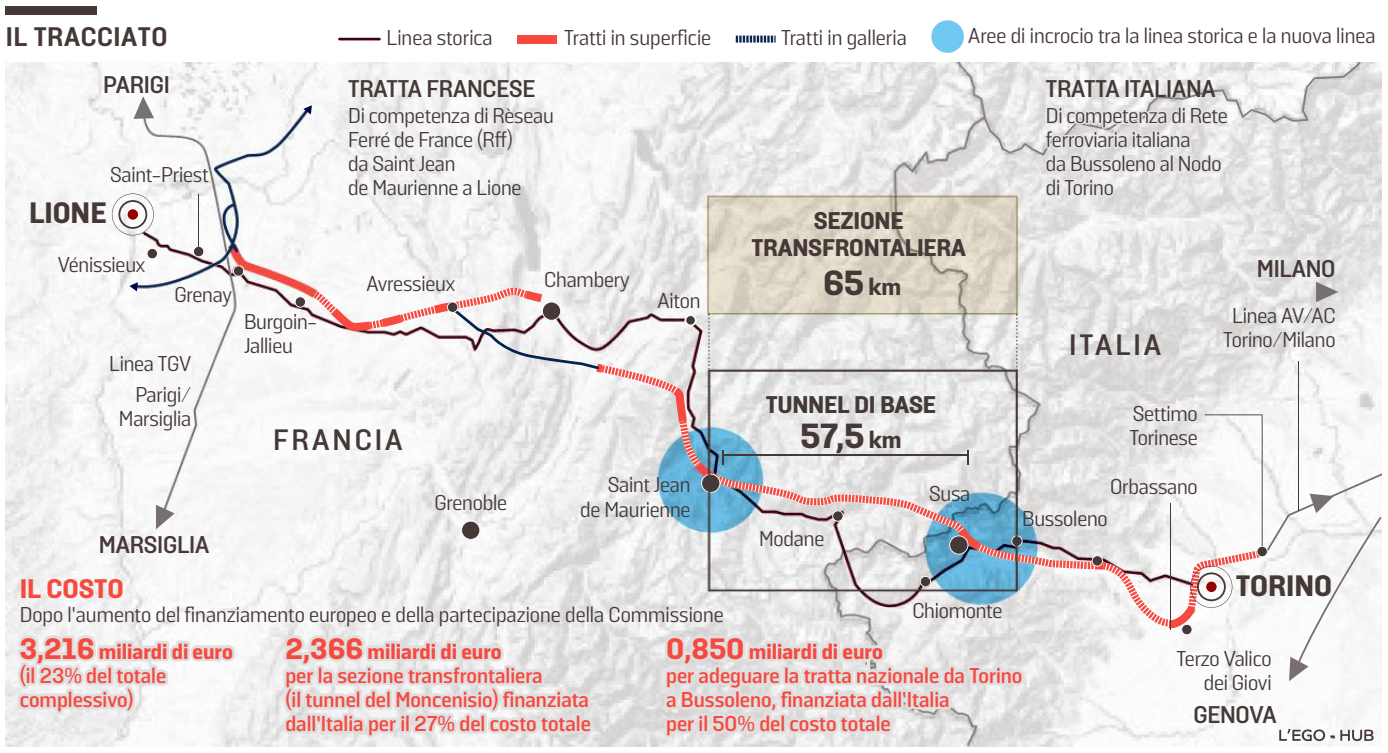
Le sfide dell'economia

Tav, via libera a lavori per 3 miliardi «Adesso servono iter semplificati»

Ok all'80% del tunnel al confine con la Francia. Slittano al 2032 i treni veloci. Più finanziamenti per le tratte nazionali

Maurizio Tropeano / TORINO

«Il traguardo raggiunto assume un significato straordinario perché, solo due anni fa, l'opera, che pure stava avanzando, sembrava a rischio di blocco». Così Mario Virano, direttore generale di Telt, sintetizza il percorso che ha portato ieri il Cda della società italo-francese ad assegnare 3,1 miliardi di lavori per scavare l'80% del tunnel lungo 57,5 chilometri. Ma le conseguenze di quello stop and go imposto dal primo governo Conte (sostenuto da M5S e Lega), su pressing del ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, si riflettono sul ritardo, circa 6 mesi, con cui sarà aggiudicato un altro miliardo di lavori sul lato italiano. Sfasamenti ed effetto Covid, poi, faranno slittare al 2032 il passaggio dei treni veloci sulla nuova linea.



L'INVESTIMENTO DI BRUXELLES

Adesso eesta da capire se quella «pausa di riflessione» avrà delle conseguenze sulla possibilità per l'Italia di ottenere 750 milioni di nuovi fondi Ue legati alla tratta nazionale. Il parlamento europeo ha infatti approvato il via libera all'aumento del contributo di Bruxelles fino al 50% della spesa sostenuta dai singoli Stati ma per farlo è necessario partecipare ad un bando che sarà aperto a settembre e per superare la selezione sarà necessario avere i progetti pronti e con la copertura finanziaria. La palla, insomma, è in mano agli Stati, Bruxelles, infatti, punta molto sulla realizzazione della mega-galleria perché «diventerà il nodo che collega la penisola iberica alla parte orientale dell'Unione europea. Il collegamento ferroviario Torino-Lione è un progetto europeo da tempo atteso, ben progettato e molto emblematico, che contribuisce agli obiettivi del Green Deal europeo», spiega Adina Vălean, commissaria europea per i Trasporti.

LE IMPRESE ITALIANE

Se Italia e Francia avranno le carte in regola per vincere il bando Ue il costo totale per Roma scenderebbe a 3,2 miliardi, praticamente la metà di quanto speso per la Napoli-Bari. Questo però è il futuro. Il presente è legato alla conclusione di una procedura di gara internazionale che permetterà quando ci sarà il picco degli interventi di dal lavoro a circa 6.000 persone, comprese quele che garantiranno vitto e alloggio alle maestranze, e di assicurare commesse milionarie non solo a colossi francesi come Vinci ed Eiffage ma anche ad aziende leader italiane come Itinera (gruppo Gavio), WeBuild, la società che ha ereditato le attività di Salini Impregilo con la partecipazione di Cdp, e poi Ghella, Cogeis e Rizzani de Eccher. I contratti prevedono un tempo di realizzazione che arriva fino a 72 mesi ma poi le gallerie dovranno essere attrezzate (Telt sta studiando un nuovo bando da 2 miliardi di euro) e poi sarà necessario testare il collegamento.

ROMA SEMPLIFICHI PROCEDURE

E allora quando sarà pronta l'opera? «Gli affidamenti di oggi si tradurranno rapidamente in lavoro sui cantieri, generando già in corso d'opera quello sviluppo economico per i territori su cui i governi italiano e francese si sono impegnati», precisa Virano. Ma se il Covid non ha bloccato le procedure per l'aggiudicazione delle gare internazionale le restrizioni della pandemia hanno invece rallentato i lavori nei cantieri aperti e ad oggi sono stati scavati 30 chilometri di gallerie. Si tratta di oltre il 18% dei 162 previsti per l'opera. Paola De Micheli, ministra delle Infrastrutture del Conte 2 (maggioranza giallorossa) aveva ipotizzato il passaggio dei treni veloci nel 2032, due anni dopo la scadenza del programma condiviso da Italia, Francia e Unione Europea. «È uno scenario ragionevole - conferma Virano - e Telt attuerà un monitoraggio molto severo dell'andamento dei lavori». Dal suo punto di vista «quello che ci preoccupa di più sono gli iter autorizzativi che dipendono dai ministeri nazionali e dall'Ue e che ci sia la continuità dei finanziamenti. Noi lavoriamo per ottimizzare i tempi ma è l'intero sistema istituzionale che deve funzionare al meglio». In Italia la tratta nazionale della Tav è stata esclusa dal commissariamento e Virano, a chi gli chiede se sia necessario un simile intervento anche sul tunnel di base, risponde così: «Per lo svolgimento dei cantieri no. Ma per coordinare al meglio le procedure tutto quello che può servire alla semplificazione è utile ma tocca ai decisori politici stabilire lo strumento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gentiloni: ripresa ancora più forte nel 2022 se il governo farà le riforme

L'Italia tornerà ai livelli pre-Covid «Crescita da boom economico»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Secondo il commissario Paolo Gentiloni, le nuove stime economiche diffuse ieri dall'Ue fotografano addirittura «una crescita da boom economico» per l'Italia. Ma la vera sfida sarà mantenere un percorso di crescita costante e duraturo perché «non possiamo accontentarci di tornare ai livelli striminziti pre-crisi», quando il nostro Paese si distingueva puntualmente per essere il fanalino di coda nella classifica europea del Pil. Per Bruxelles saranno decisive le riforme che Roma si è impegnata ad attuare nel quadro del Recovery, al momento non conteggiate nelle tabelle preparate dai tecnici Ue. Il +5% previsto dalla Commissione fa registrare un dato addirittura migliore di quello della media Ue e dell'Eurozona (4,8%), anche se ovviamente va considerato l'effetto-rimbalzo (nel 2020 il Pil è italiano è crollato dell'8,9%, mentre quello dell'intera Ue soltanto del 6%). Però è un dato di fatto che, rispetto alle previsioni di maggio, l'accelerata italiana sia più forte rispetto alla media dei Ventisette (dall'ultima rilevazione l'Italia guadagna otto decimali di Pil). Questo perché all'inizio dell'anno le attività economiche hanno ripreso a correre più del previsto e l'andamento della situazione sanitaria, grazie anche alla vaccinazione, ha permesso di far ripartire i consumi e ravvivato il settore dei servizi. L'inflazione (1,4%) è invece nettamente inferiore a quella della media Ue (2,2%) e anche a quella dell'Eurozona (1,9%), mentre il prossimo anno calerà leggermente (1,2%).

In questo quadro, le previsioni della Commissione dicono che l'Italia tornerà ai livelli pre-crisi attorno al terzo trimestre del 2022. Un po' prima del previsto, ma non troppo, visto che alcuni Paesi recupereranno il terreno perso già entro la fine di quest'anno. Le previsioni per il 2022 si fermano infatti al 4,2% per l'Italia, due decimali in meno rispetto alle ultime stime. Gentiloni ha però sottolineato che «il Recovery Fund ha un ruolo importante» e potrebbe dare un'ulteriore spinta: la Commissione, nel fare le sue previsioni, ha tenuto conto degli investimenti previsti dal maxi-piano di aiuti finanziato con i fondi Ue, ma non delle riforme. Se tutto dovesse andare per il verso giusto, quindi, l'effetto sul Pil potrebbe essere più sostanzioso. «L'obiettivo – ha aggiunto Gentiloni – non è tornare alla situazione di fine 2019, ma alle proiezioni di crescita che avevamo all'epoca». Secondo il commissario la rimodulazione del blocco dei licenziamenti va nella direzione indicata dall'Ue, che prevede un ritiro «selettivo e graduale» delle misure di sostegno.

Certo sul cammino di crescita, anche su quello del 2021, ci sono rischi. Tra questi una possibile quarta ondata legata alla variante Delta, ma il commissario si dice ottimista: «Non vedo nuove restrizioni all'orizzonte». L'Ue si aspetta «una stagione turistica forte», anche se «in modo differenziato», visto che il turismo internazionale fatica a ripartire per via delle limitazioni ai viaggi. Il 2020 è stato senza ombra di dubbio un anno nero, con soltanto il 50% di notti prenotate rispetto al 2019 (nel caso italiano il 47%) e circa due terzi dei turisti provenienti dallo stesso Paese. I primi mesi del 2021 non hanno fatto segnare alcun progresso, ma l'Ue spera in una maggiore spinta nella seconda parte dell'anno, anche se per superare i livelli del 2020 servirà «un forte rimbalzo». Le vacanze al mare e in campagna per certi versi reggono, ma a pesare è la fuga dalle città. Segue lo stesso trend il settore aereo, che nei primi mesi dell'anno ha registrato soltanto il 40% di voli rispetto allo stesso periodo del 2019 e una minore occupazione dei sedili (non oltre il 60%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commissario europeo Paolo Gentiloni

Le sfide dell'economia

Parla il ministro delle Infrastrutture: il Pil corre ma bisogna stare attenti alle materie prime. Chiarezza sul progetto Tav

Giovannini: «Autostrade? Sono da rifare Pedaggi tagliati per i disagi a chi viaggia»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Nelle previsioni con cui Bruxelles certifica il rimbalzo dell'economia nazionale Enrico Giovannini trova parecchi spunti di riflessione sul cantiere Italia. «L'orientamento è favorevole», riassume, soddisfatto eppure preoccupato per rischi che non mancano, come il ritorno della pandemia che non vorremmo mai, i prezzi delle materie prime alle stelle e le troppe incognite sull'export. Parla di Tav e di investimenti, è il suo portafoglio e la sua esigenza. «I soldi sono già qui», assicura, e gli interventi verranno subito, su bus, trasporti e strade. A proposito. È una estate micidiale per chi corre sulle varie «A» nazionali. «Non è una tempesta estiva, dobbiamo esserne coscienti», ammette il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. Servono correttivi. Così, ricorda, da lunedì Aspi ha ridotto o azzerato alcuni pedaggi in Liguria per compensare i disagi. «Abbiamo 15 concessioni da rinegoziare - spiega il professore -. Proporremo ai gestori di adottare questa pratica, ovunque si renda necessario».

Partiamo dalla crescita. Impennarsi dopo aver perso il 10% è il minimo o quasi, no?

«Era una possibilità concreta. Ed è un bene che la Commissione Ue abbia rivisto le previsioni, come anticipato ieri anche dal governatore Visco e dal ministro Franco. I dati sul clima di fiducia mostrano una risalita molto forte in seguito alla riapertura, non solo nei settori come le costruzioni che hanno beneficiato di azioni del governo, ma anche nella manifattura e i trasporti. La buona notizia è che la fiducia si sta trasformando in investimenti e occupazione, sebbene la perdita di lavoro rispetto al 2020 sia ancora fortissima».

È sorpreso?

«Il dato aggregato che sintetizza le tendenze macroeconomiche non era inatteso. Già nel maggio 2020 un'indagine Istat sulla capacità di reazione del sistema produttivo rivelava che un 30% di imprese non si era mai fermato, che un altro 30% era in condizioni gravissime, e che il resto era in difficoltà ma non drammatiche. E si vedeva che le imprese più innovative, che investivano e formavano, erano maggiormente resilienti».

Eccola, la «resilienza».

«Capisco che, come parola, possa aver stufato, ma è un concetto importante. Finite le restrizioni della pandemia, il rimbalzo ora si allarga a tutti i settori. Ci sono ancora comparti in mezzo al guado, perché la crisi ha colpito duramente. Ma il sistema delle imprese è ripartito, si è dimostrato più resiliente di quanto molti pensavano».

ENRICO GIOVANNINI
MINISTRO
DELLE INFRASTRUTTURE

Entro luglio partirà il bando per 100 assunzioni al ministero. Servono per attuare il Piano di resilienza

Le imprese italiane si sono dimostrate più resistenti di fronte alla crisi di quanto ci si aspettasse

Troppa liquidità sui conti frena consumi e investimenti Bisogna fare in modo di sbloccarla

Speriamo bene. Quali sono i rischi?

«Sono diversi a seconda dei settori. Costruzioni e manifatturiero, per cominciare, se la devono vedere con aumenti dei prezzi delle materie prime e con l'indisponibilità dei materiali. Ci sono poi le incognite della domanda internazionale legate alla minaccia di nuove serrate, come in Australia, per l'andamento della pandemia. Il terzo rischio è che l'eccesso di liquidità ferma sui conti correnti si trasformi troppo lentamente in investimenti e consumi perché le persone restano guardinghe. Per questo bisogna creare le condizioni per sbloccarla».

Il governo che farà?

«Sulle materie prime agiremo, come è stato fatto nel 2009. Interverremo per compensare gli aumenti eccessivi, sotto forma di emendamento al decreto Sostegni o di un decreto a fine mese. È però importante che, per il futuro, le imprese facciano bene le loro valutazioni di medio termine. Questa bolla era inaspettata, ma i piani di rilancio internazionale spingeranno i listini di acciaio e materie rare nel medio termine e le imprese, quando fanno le offerte, ne devono tenere conto».

Quando arrivano i soldi europei del Pnrr?

«I fondi ci sono già. Domani (oggi chi legge, ndr) discuteremo con le Regioni come ripartire i fondi per il rinnovo ecologico degli autobus. Non è il Pnrr in senso stretto, ma sono i 30 miliardi che il governo ha messo nel fondo complementare, già disponibili. Per tutto luglio concorderemo con le Regioni come suddividere 6-7 miliardi destinati al rinnovo delle flotte, al materiale rotabile, alle ferrovie regionali, ai porti».

Ma i pagamenti?

«Dopo l'accordo si faranno i decreti e poi si procederà ai trasferimenti».

C'è chi dice che non abbiamo avuto nulla dall'Europa.

«Non è così. Intanto l'Italia ha beneficiato per oltre 25 miliardi del programma Sure, per la Cig e altri strumenti di protezione sociale. Il fondo complementare è già spendibile per finalità analoghe a quelle del Pnrr. Ovviamente, i meccanismi finanziari del Next Generation Eu sono più complessi, ma i fondi sono in arrivo».

Sono stati affidati appalti per 3 miliardi per il tunnel di base sulla tratta francese. Vanno assegnati quelli per il percorso italiano. «Tra qualche mese», si dice. Vero?

«Manca la progettazione della tratta nazionale. La scelta del governo è stata di proporre un commissario per avviare subito la progettazione della tratta italiana che deve essere ancora finanziata. Così come molti altri lavori che rientrano nel contratto di programma con Ferrovie per il periodo 2022-26. Nei prossimi giorni presenterò l'allegato Infrastrutture al Def, il quale tiene conto del Pnrr e delle opere ritenute strategiche, fissando le esigenze di finanziamento, tra cui la Tav. Va ricordato che il governo ha rifinanziato il fondo di sviluppo e coesione per 15 miliardi. Lavoriamo a una proposta per l'utilizzo di quella disponibilità, che si somma agli 80 miliardi dei fondi europei ordinari del 2021-27».

Quando?

«Al più presto. La nomina del commissario aiuta anche a superare un'impasse della progettazione. Queste opere, al di là del loro valore politico, comportano una serie di complessità. Ci sono ritardi anche sul Brennero, ma nessuno se n'è accorto.

Farete chiarezza entro l'anno sulla Tav?

«Il lavoro del commissario e la progettazione delle Ferrovie della tratta italiana ci aiuteranno a capire cosa fare. Abbiamo proposto il commissario del terzo valico, Calogero Mauceri, che ha lavorato bene anche nel dialogo con il territorio. Ora potrà avviare un dialogo con Rfi. Difficile rispondere sui tempi. Non ha senso parlare di finanziamento se non c'è la progettazione».

A proposito. Chi viaggia in autostrade, quest'estate, ha un diavolo per capello.

«Che le nostre infrastrutture siano vecchie e bisognose di lavori straordinari per la messa in sicurezza lo so da un rapporto Ocse del 2009. Serve un investimento straordinario di manutenzione, per rendere più sicuri ponti e viadotti, e assicurare condizioni adeguate per i cambiamenti tecnologici. Il tema è strutturale, non è una tempesta estiva. Dobbiamo esserne coscienti».

La consapevolezza non salva dalle code.

«Esatto. Per questo stiamo lavorando con le Regioni in maggiore difficoltà per migliorare la programmazione degli interventi, avere una buona gestione e prevedere compensazioni. Penso alla Liguria e alla A14: abbiamo promosso i tavoli tecnici per programmare meglio i lavori concentrandosi sulla sicurezza, prevedendo anche la sospensione dei lavori nei fine settimana estivi, e a partire da metà luglio. Accanto alla buona gestione, si deve programmare a medio termine attraverso la definizione di piani economico-finanziari adeguati».

E le compensazioni?

«Abbiamo parlato con Aspi e da lunedì scorso sulle tratte liguri i pedaggi sono ridotti per bilanciare i disagi. Ma questo approccio deve valere per tutte le gestioni. Abbiamo 15 concessioni da aggiornare entro l'anno. Proporremo ai gestori di adottare questa pratica, ovunque si renda necessario».

Aveva annunciato l'utilizzo del Pnrr per assumere nella pubblica amministrazione. Ci siamo?

«Entro luglio partirà il bando per oltre 100 posti per il Ministero. Si tratta di collaborare allo sforzo collettivo del Paese per l'attuazione del Pnrr. Saranno ingegneri, economisti, tecnici di varia natura. Questa operazione deve rinnovare l'anima del Ministero, ma non solo. Servirà anche ai provveditori, che spesso sono stazioni appaltanti per gli enti territoriali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DELL'OCSE

L'occupazione tornerà a regime solo in estate 2022

PARIGI

In Italia il tasso di occupazione ritornerà ai livelli antecedenti la crisi legata al coronavirus solo nel terzo quadrimestre del 2022, prima della media Ocse, più tardi che in Germania, ma in linea con la Francia: è quanto annunciato ieri dallo stesso organismo internazionale per lo sviluppo e la cooperazione economica con sede a Parigi che in occasione della pubblicazione delle prospettive 2021 sul Lavoro lancia un avvertimento sulla tutela dell'occupazione, a cominciare da quella dei giovani. Intanto, da Roma, il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, si mostra positivo. Intervistato a Radio Anch'io, fa sapere che oggi c'è una richiesta molto forte di lavoro ed è probabile che i licenziamenti non siano superiori a 30.000 dopo la fine del blocco. «Si ipotizzavano all'inizio 300.000-400.000 licenziamenti, ora non lo possiamo dire. C'è una tendenza di miglioramento molto forte che non fa supporre carenza di domanda di lavoro, anzi la domanda tira. L'Upb ha parlato di quale decina di migliaia di lavoratori. La nostra stima è intorno ai 30.000». Nei primi cinque mesi dell'anno l'Inps ha registrato un aumento dei contributi versati del 9,5% incassando, in particolare, cinque miliardi in più rispetto al 2020 segnato dal lockdown. Quanto all'Ocse, lancia un particolare avvertimento rispetto all'occupazione giovanile che nel nostro Paese è «salita ulteriormente da un livello già molto alto di 28,7%, raggiungendo il 33,8% nel gennaio 2021». E oggi l'Italia «è uno dei pochi paesi Ocse in cui il tasso di disoccupazione giovanile è rimasto vicino al suo livello massimo per tutta la primavera del 2021». L'odierno rapporto si concentra anche sul lavoro da casa. «Prima della crisi, l'uso del telelavoro in Italia era molto limitato e coinvolgeva meno del 5% dei lavoratori dipendenti, contro una media Ocse del 16%. Durante la crisi, l'uso del telelavoro ha raggiunto il 40% in Italia, ma con notevoli differenze tra lavoratori con diversi livelli di istruzione». Nell'aprile 2020, il 60% dei dipendenti con istruzione universitaria ha lavorato da casa, «ma solo un numero trascurabile di lavoratori con bassi qualifiche ha potuto fare altrettanto». Quanto all'uso definito «senza precedenti» della Cassa Integrazione, ha limitato le perdite di posti. —

Lo scontro politico

Riforma della giustizia, Draghi tira dritto

I grillini spiazzati si spaccano. Il premier vuole la riforma oggi in Cdm. Bonafede contro la modifica della prescrizione

Ilario Lombardo / ROMA

Poco interessa a Mario Draghi che i grillini siano andati in frantumi un'altra volta. Sulla riforma della giustizia il presidente del Consiglio non vuole e non può subire ritardi. Nelle telefonate che ha avuto con la Guardasigilli Marta Cartabia ha ripetuto lo stesso concetto ribadito altre volte: "Ne va della nostra credibilità con l'Europa". Della credibilità e dei soldi del Recovery fund. I finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e di resilienza (Pnrr) arriveranno solo se il governo italiano e il Parlamento dimostreranno di essere in grado di tagliare i tempi della giustizia come chiede Bruxelles.

Per questo, quando nel corso della giornata di ieri gli hanno comunicato che dentro il M5S qualcuno spingeva per chiedere il rinvio, altrimenti i grillini minacciavano di astenersi in Consiglio dei ministri, Draghi ha replicato che avrebbe comunque portato la riforma alla riunione prevista per oggi. Si tratta del pacchetto di emendamenti sulla prescrizione e sul processo penale preparati da Cartabia dopo un lungo e faticoso lavoro di mediazione con tutti i partiti della maggioranza.

Per il M5S un altro appuntamento con il destino. Ancora una volta i grillini si trovano costretti a scegliere tra le barricate e un compromesso di governo che non piace a tutti. Per non alienarsi il Movimento la ministra è partita dall'impianto della riforma di Alfonso Bonafede, suo predecessore in Via Arenula: la prescrizione si sospende dopo il primo grado ma nel resto del processo – questa è la novità che non convince i 5 Stelle – la tagliola resta nell'improcedibilità oltre una tempistica ben definita, due anni di tempo per chiudere l'appello, un anno per la Cassazione.

A Bonafede questa soluzione non va giù ed esprime il suo disappunto nel primo vertice del M5S, al mattino. Un pezzo dei parlamentari delle commissioni Giustizia è con lui. Chiedono di fermare la riforma, di prendere tempo e in tarda serata continuano a dirsi fiduciosi che non entrerà in Cdm. L'unico risultato concreto che riescono a strappare è far annullare la cabina di regia della maggioranza prevista per ieri. Per il resto, il Movimento, senza ancora un leader capace di offrire una sintesi e dare una rotta, va in ordine sparso. L'ipotesi di votare contro o di astenersi prende quota fino, ma fino a un certo punto, perché non tutti i ministri sembrano favorevoli. È vero, c'è il precedente di Matteo Salvini che ha imposto l'astensione ai leghisti sul decreto Covid, provocando l'irritazione di Draghi, ma sulla giustizia, sulle implicazioni di una riforma poderosa che si lega alle risorse del Recovery plan, l'impatto politico di una decisione del genere potrebbe essere imprevedibile. La giustizia però è anche l'ultima trincea del M5S e qualcuno propone di conservare le forze per continuare la battaglia alla Camera e al Senato.

Con questo subbuglio emotivo i grillini cercano una via d'uscita. La sottosegretaria dei 5 Stelle Anna Macina dà garanzie a Palazzo Chigi che la riforma passerà e dal Movimento fanno sapere che alla fine il passaggio in Cdm non dovrebbe comportare necessariamente un voto. Di fatto si potrebbe ridurre a una specie di informativa, con la quale però Draghi intendere blindare politicamente una riforma che ha promesso alla Commissione europea entro il termine di luglio. Fino all'ultimo minuto utile però i 5 Stelle chiedono di rifinire il testo, allargando il perimetro dei reati che restano fuori dalla prescrizione. I pontieri del M5S fanno notare che qualcosa nella trattativa è stato ottenuto: è stato tolto il limite all'appello per i pm e anche se sarà il Parlamento a definire i criteri sull'obbligatorietà dell'azione penale, toccherà alla singola procura avere il potere di stabilire le priorità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ministra della Giustizia Marta Cartabia

Tra i democratici emergono i primi mal di pancia sull'impianto della legge
Italia Viva annuncia che presenterà i suoi emendamenti in aula al Senato

Ddl Zan, ora si rischia il rinvio La Lega pronta all'ostruzionismo

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

A d una settimana dall'inizio delle ostilità in aula sul ddl Zan, le certezze sono poche, tantomeno quella che si riuscirà ad andare avanti nel Vietnam parlamentare. Una cosa è certa: Italia Viva non chiederà voti segreti, lasciando fare il lavoro sporco alla Lega. La seconda certezza è che Renzi (protagonista di un altro scontro con Fedez), presenterà gli emendamenti. Ma attenzione, l'ex premier ha già pronta la contromossa: «Presenteremo gli emendamenti di Iv al ddl Zan per segnare la nostra posizione, ma quando sarà il momento potremmo ritirarli per non farli votare», spiegano i renziani in Senato. Tradotto, Renzi non finirà per passare come quello che fa cadere per mano sua il Ddl Zan. Anche perché la guerra mediatica impazza: il renziano Luciano Nobili posta un insulto contro Scalfarotto di una esponente dem laziale e Letta subito la espelle dal Pd. Sui social il tema tiene banco da giorni.

Ma ci penserà il Carroccio a fare la guerra, con centinaia di richieste di voti segreti e ogni forma di ostruzionismo. «Noi cerchiamo un accordo, se non si potrà fare, daremo battaglia con tutti gli strumenti concessi dal regolamento», conferma un dirigente leghista. «Da Ostellari è arrivata una buona proposta», dice Renzi puntando ancora all'intesa in extremis.

Ma di fronte al niet di Pd e M5s a trattare, si profila pure il fantasma di un rinvio, che di fatto aprirebbe nuovi spazi per una mediazione: nei corridoi del Senato non viene escluso nulla. E poiché per tutti i contendenti la partita potrebbe rivelarsi a doppio taglio e nessuno ha la vittoria in tasca, niente di più facile che, aperta il 13 la discussione generale e concessa una settimana fino al 20 luglio per la presentazione degli emendamenti in aula, la partita poi entri nel vivo solo a fine mese. A quel punto, dopo i primi giorni di battaglia, con migliaia di emendamenti ostruzionistici della Lega e altrettanti voti segreti richiesti, le parti potrebbero essere indotte a una tregua: sulla spinta dei tre decreti in scadenza in agosto che potrebbero impegnare l'aula fino alla pausa estiva. Lo ammettono anche i dem più smaliziati. E in ogni pausa delle ostilità si infileranno i pontieri per provare a trattare.

I dem non capiscono l'atteggiamento di Renzi, se non come il segnale di uno spostamento a destra, non escluso dal capogruppo leghista Molinari («cosa nascerà con Iv lo si vedrà...»). Nel gruppo Pd notano che «Renzi avrebbe potuto proporre la mediazione a noi e sarebbe stato diverso». Magari si farà sotto più avanti, quando sarà chiaro che le modifiche chieste dalla Lega non avranno numeri senza i suoi voti. Le tante assenze in aula su un tema scivoloso potrebbero cambiare le carte in tavola. Insomma, non è detto che i giallorossi vadano sotto nei voti segreti. Questo pensano i dem più ottimisti, che però al loro interno scontano le prime defezioni di senatori che esprimono il loro dissenso garantendo però di votare il Ddl Zan per disciplina. Come l'ex ministra Valeria Fedeli, che si sfila con sdegno dalla lista ipotetica di una ventina di «franchi tiratori» pronti a votare contro nel segreto dell'urna. Idem per la collega Valeria Valente, mentre il piemontese Mino Taricco - di fede lettiana - non assicura nulla, ed esprime il suo parere contro l'uso in questo contesto del termine «identità di genere», augurandosi un accordo. Non è il solo: nelle riunioni di gruppo alcuni si sono già espressi a porte chiuse e altri lo hanno fatto pubblicamente. E si teme che di qui a una settimana, ne vengano allo scoperto altri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPINIONE

LUIGI VICINANZA

Sui diritti civili una cinica partita tra destra e sinistra

Nello scontro ideologico tra bigottismo neo-reazionario e radicalismo elitario ancora una volta a pagare prezzo saranno i più deboli. Le buone intenzioni contenute nel disegno di legge Zan contro l'omotransfobia sono infatti divenute merce di contrattazione - e di rissa - tra i principali azionisti dell'esecutivo Draghi, il governo degli opposti, sostenuto dalla strana maggioranza di nemici condannati alla coabitazione forzata. Se sulla massa di soldi in arrivo dall'Europa, vera ragion d'essere dell'insediamento di Mario Draghi a Palazzo Chigi, tutti stanno zitti e muti, ecco il clamore intorno a una legge i cui costi in bilancio sono pari a zero. Non ci sono finanziamenti da sostenere né ristori da elargire. Non ci sono interessi economici da difendere. Si sa, i diritti civili appaiono a molti come un lusso. Specie in tempi di crisi nera come questi.

Così intorno al ddl Zan si sta consumando una battaglia di posizione per rimarcare a sinistra come a destra le identità sbiadite dalla presenza ingombrante del già presidente della BCE. Il segretario Pd Enrico Letta si è impuntato nell'approvare il testo "così com'è" pur avendo consapevolezza della maggioranza risicata al Senato dove c'è malessere tra gli stessi dem per alcuni articoli della legge considerati un'esasperazione del politicamente corretto. Certo, non sarà la legge Zan a far recuperare consensi tra i ceti popolari; Letta per ora coltiva l'elettorato di opinione, il voto dei ceti intellettuali e progressisti, quel 20 per cento che ancora ripone fiducia nel Pd. Una linea radicaleggiante tipica della sinistra negli ultimi venti anni. Anche nei cinquestelle c'è incertezza d'orientamento al Senato, ma lì ormai lo sbandamento è la regola.

Matteo Salvini invece mostra di tendere la mano per ridiscutere pezzi del testo. Sulla Lega e sulla Meloni (rimasta all'opposizione del governo) pesa l'indecente patto con i reazionari dell'Est europeo. Conviene dunque in casa propria mostrarsi aperti ai diritti Lgbt+, complessa sigla del popolo del gay pride. Ma poiché il Pd non vuole cambiare nulla, Matteo & Giorgia potranno sempre dire che non è colpa loro se l'Italia resta indietro, senza una legge adeguata. I sondaggi li premiamo per altro, li mettono in competizione per la leadership, questo è solo un passaggio tattico.

Con il cinismo che lo contraddistingue, ancora una volta Renzi ha mostrato di sapersi inserire con abilità nelle contraddizioni e nelle debolezze di questo Parlamento. È un perdente di successo. Per quanto inviso a quella sinistra che prima portò alla vittoria e poi alla sconfitta, è lì, a mostrare le regole del gioco. Come nell'agosto del Papeete, come nell'inverno del Conte bis. Martedì 13 luglio, giorno dell'approdo della legge Zan a Palazzo Madama, lui sarà sulla scena a farsi i suoi conti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1960 - 2020

Offerte Insuperabili

INSEGNA DELL'ANNO ITALIA 2020 - 2021 SUPERMERCATI DESPAR

Offerte valide dall'1 al 14 luglio 2021

Pesca gialla
Passo Dopo Passo Despar
1a qualià

Formaggio Asiago fresco DOP
Prodotto della montagna
Despar Premium

Vaschetta gelato Despar
gusti assortiti
500 g - 2,98 €/kg

Pasta di semola La Molisana
formati assortiti
500 g - 1,30 €/kg

Coca Cola light, senza caffeina o zero
1,5 L - 0,66 €/L

Detersivo lavatrice liquido
Dash assortito
17+2 lavaggi 1100 ml

everli

È attivo il servizio di **spesa a casa** al sito **www.despar.it/everli**
Puoi verificare sul sito se la tua zona è coperta dal servizio.

1960 - 2020

Da 60 anni,
Il valore della scelta

DESPAR
EUROSPAR

L'emergenza coronavirus

IL CASO

Vaccino ai docenti si va verso l'obbligo per tornare in classe I presidi: no alla Dad

L'obiettivo è una copertura del 90% entro il 20 agosto
Figliuolo incalza le Regioni: troppe ancora sotto l'80%

Paolo Russo / ROMA

Ci sta pensando seriamente il governo e ora lo chiedono esplicitamente anche i presidi: obbligare gli insegnanti a vaccinarsi, così come si è fatto per medici e infermieri. La Dad line l'ha già tracciata il Generale Figliuolo: entro il 20 agosto gli uffici scolastici provinciali dovranno fornire l'elenco del personale scolastico ancora non immunizzato, specificando chi ancora manca all'appello, perché guarito da poco o perché affetto da patologie particolari. Chi è senza giustificazione a settembre potrebbe non essere ammesso in classe se, nel frattempo, non sarà decisamente aumentata la copertura, che adesso è ferma all'85% con la sola prima dose ed è ancora più indietro, al 72,8%, con il ciclo vaccinale completo. Che è poi quello che veramente protegge dalla Delta. L'obiettivo è portare da qui al 20 agosto il tasso di copertura con entrambe le dosi almeno al 90%.

Più facile a dirsi che a farsi, sia perché ci sono le vacanze di mezzo, sia per il fatto che il balletto su AstraZeneca ha fatto aumentare la schiera degli scettici nel mondo della scuola, dove il personale è stato vaccinato in prima battuta con AstraZeneca e ora deve scegliere tra lo stesso antidoto sconsigliato però agli under 60 o il richiamo eterologo con un altro vaccino. Opzione che non convince una parte del personale scolastico. Il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi continua a opporsi a qualsiasi ipotesi di ripresa in Dad dell'anno scolastico. Ma gli esperti del Comitato tecnico scientifico hanno già fatto sapere che, in queste condizioni, la ripresa con le aule piene è da escludere. E allora o con le buone o con le cattive sulla vaccinazione di insegnanti e bidelli bisogna accelerare.

Non solo per scongiurare la ripresa delle lezioni davanti allo schermo di un Pc. Ma anche per tornare in classe senza più l'incubo delle mascherine. «Se gli insegnati a settembre saranno tutti vaccinati e verranno fatti passi avanti in termini logistici (leggi potenziamento dei trasporti, *ndr*) si potrà pensare a una scuola senza mascherina", ha promesso il consigliere di Figliuolo, l'ex direttore dell'Ema Guido Rasi.

Il Commissario da par suo ha impugnato carta e penna per scrivere alle regioni, chiedendo loro «di andare a cercare il personale docente e non docente in maniera più pro attiva, coinvolgendo anche i medici competenti». Perché i nuovi vaccinati negli ultimi 15 giorni sono stati pochissimi, 20mila, appena lo 0,5% in più, ha rimarcato nella missiva Figliuolo. Non senza ricordare che se la media odierna è dell'85% di copertura con una dose «rimangono ancora diverse regioni e provincie autonome ben al di sotto dell'80%». Che poi sarebbero Calabria (67%), Emilia Romagna (81), Liguria (73), Bolzano (61,4), Trento (76,4), Piemonte (76,9), Sardegna (66,7), Umbria (74,7) e Sicilia, che è ferma addirittura al 56,4%.

Che così non possa andare lo dicono a chiare lettere anche i presidi, che sotto le bandiere del sindacato "Dirigenti-Scuola" oggi arriveranno a Roma per reclamare il nuovo contratto scaduto a fine 2018, ma anche per dire no alla Dad e proporre il vaccino obbligatorio come per i medici. «Se una persona costituisce un pericolo sociale deve essere allontanata», taglia corto Attilio Fratta, presidente del sindacato.

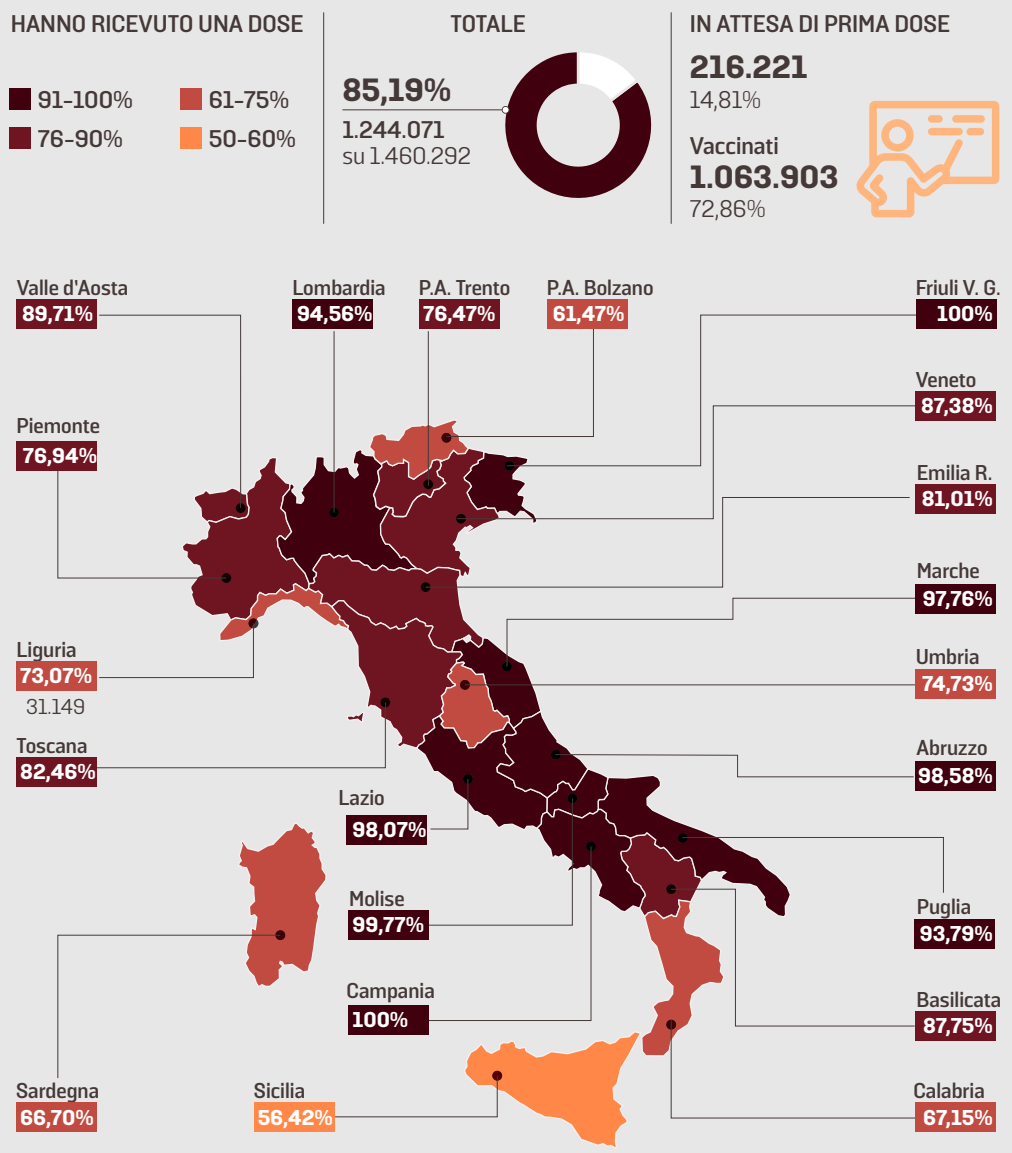
«L'obbligo nella scuola? Sarebbe una sconfitta», replica il virologo Fabrizio Pregliasco. Che però poi ammette: «Dal punto di vista della sanità pubblica è la soluzione migliore». Un ondeggiare simile a quello dei ministri di Istruzione e Salute, Bianchi e Speranza, che quella sconfitta vorrebbero evitare, ma che se necessario sono pronti a ricorrere all'obbligo.

Intanto, in buona parte delle regioni è partita la corsa a vaccinare anche i ragazzi, visto che tra i 12 e 19 anni solo il 3,9% di loro è coperto dalle due dosi. E i giovani si ammaleranno anche di rado, ma sono i più colpiti dalla Delta, che tramite loro si diffonde a macchia d'olio. Così mentre l'Oms comunica che i morti da Covid nel mondo hanno superato il muro dei 4 milioni, e il governo britannico ammette che si, con 60mila spettatori a Wembley per la finale con l'Italia il rischio di un maxi focolaio c'è, piano piano i contagi da noi continuano a salire. Ieri di 10 si è superata l'asticella dei mille casi. L'ultima volta era stato il 19 giugno, quando di nuovi positivi se ne erano contati 1.197 e negli ultimi sette giorni i contagi sono aumentati del 13% dopo settimane di decrescita. Primi segnali dell'effetto Delta, che solo i vaccini possono neutralizzare.

Sempre ieri si è superato il tetto del 40% degli over 12 protetti in doppia dose dalla variante. Il problema è quell'altro 60% del quale fanno parte 5 milioni e 677mila italiani dai 60 anni in su che rischiano di infoltire di nuovo la schiera dei ricoverati e delle vittime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VACCINAZIONI TRA IL PERSONALE SCOLASTICO



Fonte: Report settimanale del Commissario per l'Emergenza aggiornato al 2 luglio

L'EGO - HUB

LE CIFRE

Nel mondo 4 milioni di morti Delta presente già in 104 nazioni

Dopo oltre un anno di emergenza sanitaria globale, il mondo taglia il tragico traguardo di quattro milioni di morti per la pandemia del coronavirus, mentre fa sempre più paura la variante Delta, rilevata ormai in 104 Paesi, e destinata a diventare nei prossimi mesi il ceppo dominante a livello globale, diffondendosi rapidamente negli Stati con copertura vaccinale sia bassa che alta. Una situazione che ha spinto l'Organizzazione mondiale della sanità a lanciare un nuovo monito: prudenza estrema per la fine totale delle restrizioni in questo momento, perché «altrimenti ci saranno delle conseguenze», ha detto Michael Ryan, responsabile delle emergenze sanitarie dell'organizzazione, sottolineando che «assumere che il tasso di infezione da Covid non aumenterà grazie ai vaccini è un errore». Dall'organismo Onu cresce l'allarme sulla diffusione della variante Delta che ormai ha già raggiunto 104 Paesi, sette in più solo nell'ultima settimana.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CASO 118

Il contrattacco

Gli infermieri del sindacato Nursind di Udine contro i colleghi del 118 di Trieste per la lettera che 40 di essi hanno scritto per denunciare i disservizi della centrale Sores di Palmanova. Il Nursind sottolinea che i firmatari sono «solamente oss e autisti soccorritori», invitati a non denigrare il lavoro degli infermieri della centrale operativa. Il sindacato sottolinea poi che «i casi in cui si sia verificato un ritardo sono nell'ex provincia di Trieste un numero esiguo seppur sempre importante, sul quale Sores sta già lavorando per un'ulteriore riduzione».

IL BOLLETTINO

Ventidue i contagi

Ventidue nuovi contagi su 5229 test (3.936 tamponi molecolari e 1293 rapidi antigenici) – di cui 5 tra i migranti in provincia di Trieste –, un ricoverato in terapia intensiva, sei in altri reparti e zero decessi. Sono i dati del bollettino di ieri comunicati dal vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi in totale ammontano a oggi a 3.789, mentre da inizio pandemia in regione sono risultate positive complessivamente 107.033 persone. —

De Monte si è vaccinato con il siero cinese «Il decreto è rispettato»

Il primario di Udine ha usato il Sinopharm, autorizzato dall'Oms e non dall'Ema Riccardi: «La penso all'opposto ma è una risorsa. Regolare la nomina alla Sores»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Amato De Monte ha fatto il vaccino, ma ricorrendo al cinese Sinopharm. Il siero è autorizzato dall'Oms ma non dall'Ema e perciò non è ancora riconosciuto in Italia. Il primario della Terapia intensiva di Udine e prossimo direttore della centrale operativa di Palmanova è da settimane al centro di accese polemiche per la designazione senza concorso alla guida della Sores e la contrarietà espressa rispetto alla «legge arrogante, discriminante e violenta» sull'immunizzazione obbligatoria dei sanitari. Una posizione stigmatizzata dal vicepresidente Riccardo Riccardi. Le cose sembravano essersi placate almeno sul fronte vaccino, dopo l'annuncio dato dal medico sull'avvenuta somministrazione, ma l'uso del Sinopharm è destinato a riaprire il dibattito.

Il vaccino cinese non è utilizzato in Italia, ma viene somministrato in Serbia, dove anche i cittadini stranieri possono prenotarsi da maggio. L'Ema non l'ha ancora inserito tra i prodotti autorizzati: il suo impiego non permette dunque di evitare i provvedimenti previsti dalla legge per i medici "no vax". De Monte non sarebbe l'unico caso del genere fra i dipendenti del Sistema sanitario regionale; ma la scelta non dovrebbe provocare conseguenze, dal momento che la Sores non è un reparto ospedaliero, da cui gli operatori non vaccinati devono essere allontanati come da decreto del governo.

«Non commento e non rilascio dichiarazioni», dice il primario, che a giugno aveva comunicato di aver ricevuto «idoneo vaccino da me valutato meno rischioso per le mie attuali condizioni di salute». De Monte non considera contestabile la scelta, perché il Sinopharm è ammesso dall'Organizzazione mondiale della sanità, che a maggio ha riconosciuto gli standard internazionali del primo vaccino basato su virus inattivato (come quello per l'influenza), aggiungendolo a Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson&Johnson. Non la pensa così l'Agenzia europea dei medicinali, che al momento ha convalidato solo i 4 normalmente in uso in Italia. È stato lo stesso premier Mario Draghi nei giorni scorsi a dire che «il vaccino cinese mostra di non essere adeguato», aggiungendo la previsione che, assieme al russo Sputnik, non riuscirà a passare il vaglio dell'Ema.

I PROTAGONISTI
AMATO DE MONTE, A SINISTRA, ASSIEME A RICCARDO RICCARDI (ARCHIVIO)

Il medico in giugno aveva reso noto di avere ricevuto un preparato «idoneo» alla sua situazione

Tonutti: «Non so e non voglio sapere dove e come un nostro dipendente si è immunizzato»

Quella di De Monte e il vaccino è una storia che sembra destinata a non avere fine. All'inizio il professionista risultava non essere vaccinato: il direttore generale dell'Arcs Giuseppe Tonutti aveva spiegato che, per ragioni di salute, il medico stava attendendo la commercializzazione di un prodotto non ancora distribuito. Poi è arrivata la notizia della prenotazione del vaccino, a fine dicembre, cioè a pochi giorni dal termine ultimativo previsto dalla legge per i sanitari. Infine è stato De Monte ad annunciare a sorpresa di essersi immunizzato, senza chiarire con quale farmaco e accompagnando alla notizia una bordata contro le norme vigenti. Il vaccino scelto è il Sinopharm: risulta dai registri dei professionisti consultabili nel sistema informatico interno della sanità regionale.

«Non so e non voglio sapere – commenta il direttore generale dell'Arcs Tonutti – dove e come si è vaccinato un nostro dipendente. Sono gli Ordini dei medici e i Dipartimenti di prevenzione a occuparsene e a decidere eventuali sospensioni». Per il vicepresidente Riccardi, «il vaccino di De Monte non è un tema politico e non è compito mio sapere che prodotto abbia usato. Deve vaccinarsi usando i vaccini usati da tutti gli altri? Io penso di sì ed è noto che ho posizioni diametralmente opposte alle sue sul vaccino, ma ciò non significa non utilizzare una risorsa preziosa, come ha deciso di fare Tonutti in una struttura che non è di prima linea. Le regole del decreto mi sembra siano rispettate».

Tonutti aveva chiarito che De Monte «sta aspettando un nuovo vaccino, non è un no vax», ma le affermazioni avevano provocato la levata di scudi dell'intersindacale dei medici e anche del direttore dell'Azienda sanitaria Friuli centrale Denis Caporale. Le sigle dei dottori avevano espresso «sdegno, fortissima preoccupazione e incredulità per la normalità con cui il governo regionale sta tollerando la possibilità che professionisti sanitari possano dichiarare di non volersi vaccinare con i vaccini attualmente disponibili», con una scelta «contraria alla normativa vigente e sprezzante nei confronti della politica sanitaria stessa della Regione». Sul tema della mancata vaccinazione di De Monte giace infine in parlamento l'interrogazione dell'ex ministra della Salute Beatrice Lorenzin, che attende risposta dal ministro Roberto Speranza.

Il decreto sull'obbligo per i sanitari chiarisce che «la vaccinazione è somministrata nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Regioni, dalle Province autonome e dalle altre autorità sanitarie competenti, in conformità alle previsioni contenute nel piano» sulle vaccinazioni approntato dal generale Figliuolo. Nei riferimenti richiamati dalla legge, le vaccinazioni ammesse sono al momento solo quelle con Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson & Johnson, gli unici prodotti autorizzati dall'Ema.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

L'iter del documento in commissione: «Assestamento di entità rilevantissima ma non ne conosciamo i numeri»

Manovra, le opposizioni all'attacco «Testo già superato, non votiamo»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Manovra estiva salita da 150 a 360 milioni senza che la giunta abbia spiegato la provenienza delle risorse aggiuntive, né presentato gli emendamenti necessari ad allocare i nuovi fondi. Le opposizioni denunciano le modalità con cui l'esecutivo sta gestendo l'assestamento e annunciano che per protesta non parteciperanno alle votazioni nelle commissioni dove si sta discutendo il disegno di legge, perché questo manca della parte più consistente: circa 200 milioni di stanziamenti ancora non destinati. Intanto in commissione si discute delle misure sulla sanità e il vicepresidente Riccardo Riccardi annuncia un intervento da «alcuni milioni» per mettere in campo ristori a vantaggio delle case di riposo, sulla base delle minori entrate dovute alla pandemia.

Nella conferenza stampa convocata congiuntamente dai gruppi di opposizione, il capogruppo del Pd Diego Moretti manifesta «fortissimo disagio di fronte a questo modo di operare e abbiamo deciso di non votare la manovra nelle commissioni di merito: un'iniziativa senza precedenti. Ci troviamo di fronte a un assestamento di entità importantissima, di cui conosciamo i contenuti o da anticipazioni di stampa o dalle promesse che gli assessori vanno a fare in giro». Per Moretti «è difficile entrare nel merito se non abbiamo i numeri: siamo partiti da 150 milioni, ora saliamo a 360. Sarebbe ridicolo esprimerci in commissione su un assestamento che da qui a qualche giorno sarà stravolto. Aspettiamo di vedere i primi emendamenti della giunta lunedì».

FURIO HONSELL
È CONSIGLIERE REGIONALE DI OPEN FVG

Riccardi annuncia un intervento di alcuni milioni per mettere in campo ristori destinati a case di riposo

Furio Honsell (Open) sottolinea che «evidentemente il centrodestra è spiazzato e non sa come spendere risorse che dipendono dai trasferimenti statali». Il collega M5s Cristian Sergo sottolinea che «se ci sono queste somme a disposizione è merito del governo Conte, che ha garantito la sicurezza dei conti». Per l'autonomista Giampaolo Bidoli, «il comportamento della giunta è prassi: presentano documentazione scarna in commissione e poi arriva all'ultimo il malloppo con tutti gli emendamenti».

Nel corso della giornata intanto le commissioni continuano la discussione sul testo, soffermandosi in particolare sulla sanità. Riccardi annuncia emendamenti per prevedere ristori alle case di riposo, riutilizzare i fondi per il sociale non sfruttati dai Comuni in seguito alla pandemia e rafforzare le procedure di sequenziamento del Covid. Il vicepresidente rivendica inoltre il piano da 16 milioni per il recupero delle liste d'attesa, soffermandosi infine sull'andamento finanziario del Sistema sanitario, che si avvia a chiudere il bilancio 2020 con 20 milioni di attivo: «Il sistema è solido e produce avanzi, che saranno reimpiegati nel sistema sanitario e consentiranno di alimentare il fondo dell'1% della premialità del personale. » Per il 2021, arriveranno intanto 40 milioni a parziale copertura delle spese Covid e «stabiliremo anche dove allocare i 30 milioni per il pay-back del rimborso della spesa farmaceutica, con una nuova manovra di bilancio» in autunno.

Sull'accordo con la sanità privata per le prestazioni aggiuntive, Riccardi nota che il Fvg è tra le Regioni al minimo per coinvolgimento dei privati: «Abbiamo previsto la possibilità di allargare gli accordi esterni per recuperare liste d'attesa e fughe oltre i confini del Fvg per prestazioni a media e bassa intensità. Non era più possibile rimanere indifferenti alle conseguenze legate al flusso di pazienti che scelgono di andare a curarsi fuori regione dal privato accreditato. Il nostro obiettivo non è aumentare la spesa privata, ma recuperare quella che già paghiamo per effetto della fuga alle altre Regioni». Per il Pd, serve al contrario «un investimento forte e strategico sulla sanità pubblica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M5S

I dati da spiegare

«È incredibile che si cerchi ancora di giustificare i drammatici dati sulla mortalità in Fvg, nella seconda e terza ondata della pandemia da Coronavirus, con l'indice di vecchiaia della popolazione e l'alto numero di tamponi eseguiti». Lo afferma il consigliere regionale Andrea Ussai (M5S), dopo la risposta dell'assessore regionale Riccardi a una sua interrogazione sul tema. Ussai ricorda fra l'altro che «l'Istat ha certificato come il Fvg sia stato la Regione italiana con il maggiore eccesso di mortalità, per tutte le cause, nel primo trimestre 2021 con +23,7% rispetto alla media 2015-2019».

IL PD

Sì al pubblico

Vale 16 milioni la misura contenuta nella manovra, con cui la giunta Fedriga ha stabilito di aumentare il fondo per le prestazioni erogate dalla sanità privata. Dopo la spaccatura sindacale, il Pd – con Roberto Cosolini, Mariagrazia Santoro e Nicola Conficono – ribadisce che la sanità pubblica deve restare «il fulcro dell'intero sistema» chiedendo un «investimento forte». «Non si tratta di una disfida ideologica tra sanità pubblica e privata, ma del dovere di dare forza a un sistema per garantire il sacrosanto diritto alla salute e alle cure».

CALLARI: NESSUNA CONSEGUENZA A BREVE TERMINE

La Consulta boccia la legge sulle concessioni demaniali

UDINE

Un'invasione di competenza lesiva della libera concorrenza. Questo in sintesi il giudizio della Corte costituzionale, che ha accolto il ricorso presentato un anno fa dal governo Conte contro l'articolo 2 della legge regionale 8/2020, approvata a maggio dello scorso anno, che estendeva a 2033 la durata delle concessioni del demanio marittimo e idrico già in essere entro il 2018 e in scadenza prima del 2033. La Regione, secondo la Consulta, ha legiferato in un terreno che non le spettava. «Non v'è dubbio – così nel dispositivo – che la disciplina delle concessioni demaniali interseca numerosi ambiti materiali di competenza legislativa primaria della Regione autonoma, ma è altrettanto pacifico» che «discipline regionali le quali dispongano proroghe o rinnovi automatici delle concessioni demaniali incidono sulla materia, di competenza esclusiva statale, della tutela della concorrenza ostacolando l'ingresso di altri potenziali operatori economici nel mercato di riferimento».

Per l'assessore regionale al Demanio Sebastiano Callari quella della Corte è una decisione tecnica, priva di conseguenze a breve termine: «Il governo ha impugnato la legge 8/2020 e non la norma dell'ultima finanziaria con la quale, tenuto conto della situazione di emergenza, abbiamo disposto la proroga delle concessioni a tutto il 2021, salvando l'attuale stagione». Quanto alla legge impugnata, il suo obiettivo, aggiunge Callari, era quello di ovviare ai problemi di applicabilità della legge nazionale. Con la 8/2020 – spiega l'assessore – «non abbiamo fatto che recepire a livello regionale la proroga al 2033 già prevista dalla legge nazionale, che per molti tribunali amministrativi non è applicabile». Il nodo del contendere riguarda, prima che il rapporto tra le competenze legislative statali e regionali, quello tra la legislazione italiana e le normative europee sulla libera concorrenza. Molte, afferma Callari, le sentenze in materia, in attesa di quello che si annuncia come il verdetto finale, da parte del Consiglio di Stato in seduta plenaria, che si esprimerà a ottobre. «Il ministro Garavaglia – spiega l'assessore – ha già affermato che il governo è pronto a intervenire se il Consiglio di Stato opterà per l'illegittimità della legge 145».

L'altro nodo tra Stato e Regione è sui canoni minimi delle concessioni, che il decreto Agosto aveva alzato da 300 a 2.500 euro. Qui è stata la Regione a impugnare la norma nazionale. —

R.D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA

«Io sono Fvg» Il marchio si presenta ai consumatori

Imprese, prodotti e cittadini sono i protagonisti della campagna di presentazione del marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" lanciata oggi da Agrifood Fvg e PromoTurismoFvg su indicazione della Regione. In questo primo anno l'azione di comunicazione si concentra sul territorio; dal 2022 si estenderà oltre il Fvg per promuovere l'immagine di un settore strategico della nostra economia. Il marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia" punta a evidenziare l'origine locale dei prodotti ma anche l'impegno delle aziende produttrici sul fronte ambientale e sociale.

ALPE ADRIA TRAIL®

Interreg
Italia-Österreich
European Regional Development Fund

EUROPEAN UNION

IMMERGITI NEI PROFUMI E NEI SAPORI DELL'ALPE ADRIA TRAIL

Photo+ADV: Fivestudio.it

ALPE ADRIA TRAIL

750 KM IN 43 TAPPE ATTRAVERSO AUSTRIA, SLOVENIA E ITALIA

120 ristoranti, 40 produttori, 15 locali gourmet, per trascorrere momenti indimenticabili lungo i percorsi dell'Alpe Adria Trail. Cammina dai ghiacciai del Großglockner fino alle coste del Friuli Venezia Giulia, ed immergiti nei profumi e nei sapori dell'Alpe Adria Trail. Scarica l'App o vai sul sito e richiedi le guide del trekking con mappe, alloggi, ristoranti, produttori e locali gourmet.

Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e di Passo Pramollo
T +39 0428 2392 | consorzio@tarvisiano.org
www.tarvisiano.org

il Tarvisiano

io sono FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

www.alpe-adria-trail.com

L'acquisizione annunciata dalla casa automobilistica specializzata in vetture elettriche ad alte prestazioni. Le congratulazioni di Plenković

Rimac, l'Elon Musk della Croazia che assieme a Porsche si è comprato la Bugatti

Mate Rimac, classe 1988, ha fondato Rimac Automobili nel 2009 (foto da twitter)

LA STORIA

Giovanni Vale / ZAGABRIA

«Un momento emozionante nella nostra storia, breve ma in rapida espansione». Così Mate Rimac, classe 1988, enfant prodige del mondo automobilistico croato, ha commentato l'acquisto congiunto dello storico brand Bugatti da parte della sua Rimac Automobili e di Porsche. Una tappa chiave per la casa automobilistica specializzata in vetture elettriche ad alte prestazioni, che dopo essere stata fondata nel 2009 a Sveta Nedelja, nei pressi di Zagabria, ha fatto molto parlare di sé negli ultimi anni, a cominciare dalla produzione nel 2013 della Concept One, considerata in quel momento l'auto elettrica più veloce al mondo.

Nel giro di poco più di dieci anni Rimac è diventata un'azienda da 850 dipendenti, la cui proprietà è condivisa tra Mate Rimac (37%), Porsche (24%), Hyundai (12%) e altri investitori. Ora questa start-up eccellenza dell'industria croata «ha cementato la sua posizione nel panorama automobilistico mondiale» - per dirla con il Financial Times - attraverso l'acquisto di Bugatti. Lo storico marchio fondato nel 1909 a Molsheim, oggi in Francia, dall'emigrato italiano Ettore Bugatti passa dall'attuale proprietario Volkswagen al controllo congiunto di Rimac e Porsche, che ne possiedono rispettivamente il 55% e il 45% della proprietà.

La mossa ha innanzitutto un valore simbolico, perché consacra Rimac Automobili associandola a un blasone con oltre 110 anni di storia. Dall'altro lato, all'acquisizione corrisponde una riorganizzazione aziendale che unisce maggiormente la start-up croata a Porsche (gruppo Volkswagen). Nel quarto trimestre dell'anno sarà infatti fondata la società mista Bugatti Rimac, che avrà in totale 430 dipendenti tra Zagabria e Molsheim e il cui quartier generale sarà nella capitale croata. A guidare la nuova struttura ci sarà lo stesso Mate Rimac, mentre Oliver Blume e Lutz Meschke, rispettivamente amministratore delegato e direttore finanziario di Porsche, entreranno nel consiglio di sorveglianza. «Uniamo la forte esperienza di Bugatti nel business delle auto ipersportive con la straordinaria potenza innovativa di Rimac nel campo molto promettente della mobilità elettrica», ha detto il Ceo di Porsche Oliver Blume.

In Croazia l'acquisizione ha acceso l'entusiasmo della stampa, che ha parlato di notizia che «fino a un paio di anni fa sarebbe sembrata uno scherzo di cattivo gusto» (così il portale Telegram) sottolineando come la giovane repubblica abbia ora l'occasione di recuperare il ritardo accumulato rispetto alle vicine Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria in campo automobilistico. Lo stesso premier Andrej Plenković si è congratulato con Rimac, raccontando come il commissario europeo Maroš Šefčovič ami definire Mate Rimac «l'Elon Musk croato». Mesi fa il premier aveva visitato lo stabilimento di Sveta Nedelja, che stando alle intenzioni dell'imprenditore dovrebbe ampliarsi nei prossimi anni fino ad assumere altre 2.300 persone.

Non sarà tuttavia un'impresa facile. Bugatti è un brand molto caro, che negli ultimi anni è stato – finanziariamente parlando – più un peso che una risorsa per il gruppo Volkswagen. A voler mantenere la proprietà Bugatti in casa è stato per molti anni Ferdinand Piëch, lo storico ad di Volkwagen mancato nel 2019. Ora, senza la sua presenza al timone dell'azienda, parrebbe che Vw sia pronta a liberarsi di altri nomi storici attualmente nel portafoglio del gruppo, come Bentley e Lamborghini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TENSIONI CON L'UNGHERIA

Valori e Recovery Plan accendono lo scontro Commissione-Orban

BRUXELLES

Lo avevano avvertito: con i valori europei non si scherza. Ma lui, oltre a non scherzare, tira dritto. Tra accuse reciproche, lettere d'avvertimento e manifesti politici, lo scontro tutto ideologico tra la Commissione Ue e il premier ungherese Viktor Orban sale di livello e per la prima volta tocca il campo economico.

Il giorno dopo aver fatto trapelare la minaccia di bloccare il Recovery plan ungherese, tenendo in stand by i 7,2 miliardi che Budapest chiede, l'esecutivo Ue smentisce l'intenzione. Ma non ritira l'ennesimo ultimatum sul rispetto delle regole. L'esame del Pnrr ungherese è in corso e la resa dei conti con la valutazione finale di Bruxelles è attesa entro lunedì. I servizi Ue stanno analizzando in particolare il rispetto delle raccomandazioni indirizzate a Budapest nel 2019-2020 che contenevano precetti chiari sul rispetto dello stato di diritto, la corruzione e l'indipendenza dei giudici, ha spiegato il commissario Ue per l'Economia Paolo Gentiloni. Alla Commissione non resta che far leva sul Recovery per ottenere ravvedimenti su altri terreni. Primo su tutti, quello dei valori fondamentali. Se l'Ungheria non aggiusterà il tiro, la Commissione è pronta a lanciare una nuova procedura d'infrazione contro Budapest, ha tuonato la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, definendo «vergognosa» la legge che pone «sullo stesso livello» l'omosessualità e la pornografia. Ma, nelle parole della ministra della Giustizia, Judit Varga, a cambiare la legge da Budapest non ci pensano proprio. La difenderanno «con ogni mezzo legittimo» ritenendo «inaccettabile che il diritto europeo sia usato per battaglie ideologiche». —

Ha raggiunto la sua amata MARISA

Nevio Bessi

Nonno Nevio

Ne danno il triste annuncio le figlie MARINA, LORENZA con MORENO, gli adorati nipoti ANDREA con LINDA, SIMONE con MARA e la sorella NOVELLA.
Il funerale si terrà sabato 10 Luglio, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 8 luglio 2021

Partecipano al lutto le famiglie: BENSI, BRESCIA, CARIS, DONADEL, DUSSI, FRAGIACOMO, GRISON, JOGAN, MEOLA, VERZIER, ZAMBIASI, ZULIANI.

Trieste, 8 luglio 2021

†

Non avremmo desiderato madre migliore

Si è spenta

Maria Alfarano ved. De Baseggio

di anni 99

Ne danno il triste annuncio i figli ELENA con MARIO, PAOLO con CINZIA, il nipote PIETRO e i parenti tutti.
Ringraziamo per l'assistenza la casa di riposo Cinque Stelle.
La saluteremo sabato 10 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 luglio 2021

†

Il giorno 5 luglio si è spenta serenamente

Sara Morante

addolorati ne danno il triste annuncio la sorella LICIA con EMANUELA, MICAELA e i nipoti ANNALISA e MARCO.
Le esequie verranno celebrate sabato 10 alle ore 11:20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 luglio 2021

Geronimo Stilton *in vacanza nel Tempo*

Una collana straordinaria, per rivivere la storia in compagnia del famoso topo giornalista.

Avete preparato le valigie? Allora non vi resta che partire insieme a Geronimo Stilton per le vacanze più divertenti della storia! Viaggerete nel Tempo alla scoperta di epoche lontane, personaggi e luoghi indimenticabili: dalla Preistoria dei mammut all'antico Egitto, dalla Firenze di Leonardo Da Vinci ai banchetti nell'antica Roma. Saranno delle vacanze indimenticabili, parola d'onore di roditore!

DAL 7 LUGLIO IL 1° VOLUME "CROCIERA SUL NILO"

GEDI GRUPPO EDITORIALE · IL PICCOLO · Messaggero Veneto

IL CASO

La Camera vota la mozione per dare la cittadinanza a Zaki

A Montecitorio è passata all'unanimità con la sola astensione di Fratelli d'Italia
Il ricercatore è stato arrestato il 7 febbraio del 2020 all'aeroporto del Cairo

ROMA

L'Italia invia un segnale all'Egitto su Patrick Zaki, sull'onda delle pressioni della società civile, delle organizzazioni internazionali, ma anche dei partiti. Una mozione della Camera che impegna il governo ad attivarsi per la concessione della cittadinanza allo studente di Bologna detenuto da 17 mesi al Cairo. La stessa mozione, già adottata in Senato, è stata accolta dall'esecutivo, e in questo modo potrà essere avviato l'iter procedurale: uno scatto in avanti, dopo mesi in cui le uniche novità sulla vicenda del giovane egiziano hanno riguardato soltanto le proroghe della sua custodia cautelare.

A Montecitorio la mozione pro-Zaki è stata approvata all'unanimità, con la sola astensione di Fratelli d'Italia. Nel documento si richiede al governo di «avviare tempestivamente mediante le competenti istituzioni le necessarie verifiche al fine di conferire a Patrick George Zaki la cittadinanza italiana». E di «continuare a monitorare, con la presenza in aula della rappresentanza diplomatica italiana al Cairo, lo svolgimento delle udienze processuali a carico di Zaki e le sue condizioni di detenzione», che Amnesty ha definito disumane.

Una delle tante iniziative per chiedere la liberazione di Patrick Zaki

Il sì alla cittadinanza italiana per Zaki – già richiesto dal Senato lo scorso aprile – ha ottenuto il consenso bipartisan dei partiti, a parte la formazione di Giorgia Meloni. «Ora che il Parlamento nella sua completezza si è pronunciato sta al Governo a fare la sua parte», ha detto il segretario del Pd Enrico Letta. «Sarebbe un atto non solo simbolico», ha sottolineato l'M5S Vittoria Casa. «Il governo conduca una battaglia di libertà», chiede Maria Elena Boschi di Iv. «Draghi rispetti la decisione del Parlamento», è l'appello di Nicola Fratoianni, di Si. Per il forzista Ugo Cappellacci «serve un'azione diplomatica a tutto campo».

E il governo ha dato parere favorevole alla mozione sulla cittadinanza per Zaki. Che nel caso specifico (non essendo legata a vincoli familiari, ma ad un interesse eccezionale dello Stato) deve essere proposta dal Viminale, di concerto con la Farnesina, essere deliberata dal Consiglio dei Ministri e poi approvata dal Quirinale con la firma di un decreto presidenziale. Finora, comunque, l'esecutivo sull'ipotesi cittadinanza è stato cauto. E pur riconoscendone la portata simbolica, e umanitaria, ha espresso dubbi che questa scelta possa essere avere effetti pratici per il rilascio dello studente. A Roma si è preferito evitare un ulteriore muro contro muro con il Cairo, ancora nel pieno della crisi scoppiata sul caso Regeni. Sulla scorta di queste valutazioni, il governo finora si è mosso privilegiando la via diplomatica diretta con il Cairo, fuori dai riflettori, ma con una richiesta che non si presta ad equivoci: l'immediato rilascio di Zaki. Potendo contare sul sostegno politico dell'Ue, che attraverso l'europarlamento ha approvato una risoluzione di condanna contro l'Egitto per la repressione di diritti e delle libertà fondamentali. Qualunque sia la soluzione della vicenda, la condizione di Zaki in carcere è sempre più insostenibile.

Il 16 giugno lo studente dell'Università di Bologna ha compiuto 30 anni, trascorrendo il suo secondo compleanno in una cella del Cairo. In detenzione preventiva per 17 mesi, con pochissime udienze, ha subito maltrattamenti e persino torture, secondo i suoi legali. Per un'accusa di propaganda sovversiva e istigazione al terrorismo (che potrebbe costargli 25 anni), sulla base in particolare di una decina di post Facebook provenienti un account, che però Patrick afferma non essere autentico. Le sue condizioni fisiche e psichiche, nel frattempo, si sono fatte allarmanti, come denunciato più volte da Amnesty e altre ong.

E dalla sorella Marise, ancora più preoccupata perché «sicuramente non è stato vaccinato» contro il Covid. In questa situazione drammatica l'Italia, gettando sul tavolo la carta della cittadinanza, ha deciso di lanciare un segnale forte, e formale, rivolto al Cairo: che non è disposta a transigere sul rispetto dei diritti umani. —

HAITI

Commando uccide il presidente Jovenel Moise

Haiti, se possibile, sprofonda ancora di più nel caos. Un commando di «elementi stranieri» ha fatto irruzione nella residenza privata del presidente Jovenel Moise, assassinandolo a colpi d'arma da fuoco e ferendo gravemente la moglie, che è in condizioni critiche.

L'uccisione è arrivata al culmine di mesi di instabilità politica e violenze nella nazione caraibica tra le più povere del mondo, teatro nel 2010 di un terribile terremoto che fece oltre 220mila morti. Moise, 53 anni, aveva sciolto il Parlamento nel gennaio del 2020, governando per decreto da allora, mentre i suoi oppositori gli chiedevano di dimettersi e il Paese è sempre più infestato di bande criminali dedite ai rapimenti – come il mese scorso nel caso dell'ingegnere italiano Giovanni Calì – stupri e uccisioni. Secondo l'ambasciatore haitiano a Washington, Bocchit Edmond, gli assassini del presidente si sono presentati nella residenza blindata sostenendo di essere membri della Dea, l'agenzia antidroga americana. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Mazzolini Ovaro: sta arrivando l'estate

Vieni da noi, troverai gioielli d'epoca e argenti: i migliori acquisti di inizio stagione

Meravigliosi gioielli dell'estate

È Estate, si abbandonano tutti gli accessori e il vestiario del periodo freddo. I gioielli non potrebbero vivere stagione migliore. Nel nostro storico negozio, potrete trovare, con prezzi sempre d'occasione, una vasta scelta di gioielli d'Epoca e classici: orecchini liberi finalmente di mostrarsi completamente, illumineranno i volti, regalando lampi di luce e colore, bracciali che orneranno delicate braccia, felicemente svincolate da maniche lunghe, collane di perle, di corallo e di turchesi che sottolineeranno scollature estive più profonde, regalando colore, allegria e personalità, anelli che con il loro fascino esclusivo, appassionano sempre e fanno sognare, basterà indossarne anche uno solo, grande, coordinandolo magari, con il colore dello smalto delle unghie.

1

2

3

5

6

Nella foto in alto un classico anello in oro bianco con Zaffiro e brillanti. 1 - Collier in oro bianco e brillanti. 2 - Anello con Smeraldo e brillanti. 3 - Anello in oro giallo con Rubino e brillante taglio a goccia. 4 - Orecchini in oro bianco pendenti con Brillanti e Perla. 5 - Girocollo dell'orafo udinese Zoratti in oro, Turchesi e Perle. 6 - Gli immancabili Rici e Bessy, i due simpatici "vigilantes"del negozio Mazzolini.

Grande collezione di argenti

Con l'arrivo dell'Estate, il desiderio di evasione e di refrigerio, si fa insistente, la vista di luoghi tranquilli, rilassanti, dove la natura incontaminata, avvolge nel suo abbraccio, diventa un desiderio realizzabile proprio qui, in Carnia, nelle nostre meravigliose montagne. Il nostro storico negozio è situato a Ovaro, una perla nel centro della Carnia, la cui vallata, offre la possibilità di splendide camminate, più o meno impegnative. Perché non approfittare di una gita per venire anche a visitare il nostro negozio? La nostra collezione di argenti, con gli innumerevoli servizi di posate, i tantissimi vassoi, i decorativi candelabri, ma anche i piccoli oggetti, che possono rappresentare spunti ideali per i regali agli amici, vi stupiranno e vi faranno spaziare in un mondo luccicante e fuori dal tempo, facendovi trovare sicuramente, ciò che più risponde alle vostre esigenze con prezzi sempre d'occasione.

4

ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

L'addio alla Carrà: il corteo funebre con soste in Via Teulada e Viale Mazzini, la camera ardente in Campidoglio

Per le strade che musica, maestra Roma in lacrime saluta Raffaella

IL CASO

Michela Tamburrino

La folla al Teatro delle Vittorie omaggia il carro funebre; a sinistra Pippo Baudo alla camera ardente

Una via Crucis tra le stazioni del grande successo e dell'enorme amore, il corpo senza vita di Raffaella Carrà, tocca idealmente le tappe salienti di una vita che lei seppe rendere unica. Il corteo protetto dai motociclisti della polizia municipale parte dall'appartamento di via Nemea a Roma che lei considerava appendice della sua famiglia e dove ha abitato per quarant'anni. C'è un cartello che la saluta, «Che disastro che te ne vai», di anonimo dolore. La bara di legno grezzo e chiaro come aveva disposto è coperto da roselline gialle, il suo colore preferito. In macchina per non lasciarla in quest'ultimo saluto alla città che l'aveva accolta bambina, c'è Sergio Iapino, commosso, occhi lucidi e sguardo fisso perché l'emozione non possa sopraffarlo. Prima tappa l'Auditorium Rai del Foro Italico, palcoscenico di tanti show. Lì ad aspettarla c'è Milly Carlucci come in un'ideale passaggio delle consegne tra signore della televisione, appoggiata al cartellone che ritrae Raffaella quasi danzante. Monta l'attesa di vederla passare complice la diretta televisiva sfidando il caldo feroce che stringe la città senza respiro. Ma non importa, passa Raffaella per l'ultima volta, impossibile non scendere in strada, non affacciarsi al balcone. In quell'Auditorium Raffaella, fortemente scaramantica, aveva deciso che lì, per incrocio di chissà quali cabale, si facesse il suo Carramba dal successo stellare. Prosegue il viaggio lento tra i ricordi, si sente la sua voce che canta e lei passa tra le bandiere dell'Italia mondiale e vincitrice che ha festeggiato al ritmo di «Pazza sulla terrazza».

Stazione successiva, Via Teulada dei mitici studi televisivi che l'hanno vista soubrette alle prime armi ma anche del ritorno trionfale con «Pronto Raffaella» e i giochi dei fagioli. Gli studi divisi con Mina, Corrado, Celentano, Baudo, Arbore, «un mondo adulto in cui si sbagliava da professionisti», per dirla con Paolo Conte. Ad accogliere il feretro, Bruno Vespa e Giancarlo Magalli, il primo che l'ha ospitata in studio per otto volte e il secondo che ha scritto per lei i tanti giochi del suo show dell'ora di giorno, nato per contrastare «Il pranzo è servito» dell'amico carissimo Corrado su Mediaset. Qui, affacciati dai balconi, le maestranze che con Raffaella avevano diviso tanto. Nel cortile interno una pausa più lunga del corteo per non disturbare l'applauso infinito che dall'alto rotola giù fino a lei e che significa, non ti dimenticheremo mai. Altra tappa, il Teatro Delle Vittorie di Mille Luci e di Canzonissima. E anche di «Amore», lo show di cui Raffaella andava più orgogliosa. C'è Flavio Insinna che accoglie il passaggio prima che il feretro giri per viale Mazzini, sede della Rai dove sono schierati l'ad Fabrizio Salini e il direttore di Rai1 Coletta che l'aveva voluta per il suo ultimo programma in veste di intervistatrice di personaggi famosi.

«Ci mancherà - dice Salini - ma ci piace anche ricordarla con quel sorriso che per lei era vitale. Era un modello e un punto di riferimento, anche per il servizio pubblico. I valori che esprimeva erano quelli che portiamo avanti». Baciano la macchina che riparte Salini e Coletta e sono tutti e due commossi.

L'ultimo percorso e l'ultima tappa, in Campidoglio, Sala della Protomoteca. Qui si sono succeduti tanti addii. Indimenticabile quello di Alberto Sordi in un passaggio popolare di giorno e di notte. Al pari Raffaella Carrà che ha radunato un esercito di inconsolabili. In 300 si erano assiepati dal mattino e il serpentone di sette metri si è andato ingrossando nell'arco della giornata e della sera. Fino a mezzanotte e ancora domani dalle 8 del mattino a mezzogiorno e dalle 16 alle 24 fino alle esequie di venerdì.

La camera ardente dominata da fiori gialli come avrebbe voluto Raffaella, autorità e parenti sulla sinistra, gigantografie della showgirl a proteggere la bara e a ricordare che lei era ed è, comunque, sorriso. Un passaggio senza fine di gente semplice, di ammiratori sinceri, quelli a cui Raffaella si rivolgeva con più interesse. Tanti gli stranieri, gli spagnoli, i sudamericani. Erano a Roma in vacanza e hanno voluto salutare chi nel loro paese li ha fatti ballare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al teatro Fraschini l'evento dell'hub del Gruppo Gedi. Dalle 18 in streaming anche sul nostro sito

"Green&Blue" oggi fa tappa a Pavia

L'INIZIATIVA

Anna Ghezzi / PAVIA

Spazio alla sostenibilità nella produzione e trasporto del cibo

Prima regola: non sprecare. Ma non basta. Perché il cibo sia alleato dell'ambiente occorre scegliere bene sin dall'acquisto e andare indietro fino al modo in cui questo viene prodotto e trasportato fino al nostro piatto. Solo così possiamo contribuire, a tavola, al benessere del pianeta.

Nel piatto si intrecciano infatti scelte politiche, modelli economici, metodi di produzione e scelte di vita ed è dal cibo che può prendere forza una rivoluzione verde, individuale e collettiva, necessaria per contrastare l'emergenza climatica. Se ne parlerà a Pavia, oggi, al teatro Fraschini nel corso di "C'è l'ambiente nel mio piatto", terzo evento di *Green&Blue*, l'hub del gruppo Gedi dedicato alla sostenibilità. L'evento sarà trasmesso in streaming dalle 18 dal nostro sito e su quelli di tutte le testate del gruppo Gedi.

Ci sarà Fabrizio Fracassi, sindaco di Pavia, per anni consigliere nel parco del Ticino: nel programma elettorale ha inserito l'impegno per uno sviluppo sostenibile, filiere corte per le mense, il recupero delle aree dismesse. Con lui Carlo Petrini, fondatore di Slow Food che promuove nel mondo il cibo buono, pulito e giusto, un cibo «che smette di essere merce e profitto per rispettare chi produce, l'ambiente e il palato». Se da un lato occorre infatti smontare la retorica dell'ambiente da salvare un gesto alla volta (che libera di responsabilità i big), sono anche i comportamenti singoli a fare la differenza, soprattutto culturale. Ne parlerà Lisa Casali, scienziata ambientale, scrittrice esperta di cucina sostenibile che insegna come ridurre l'impatto ambientale individuale grazie alle scelte quotidiane: «Azzerare gli sprechi e ottimizzare al massimo ingredienti, acqua ed energia è la mia missione», spiega. Sempre con un occhio all'ambiente e uno al gusto interverrà lo chef Franco Aliberti che dopo le esperienze con Alain Ducasse, Gualtiero Marchesi e Massimo Bottura ha creato *Evviva*, dolci e cucina a scarto zero, il suo primo ristorante a Riccione.

Del tema produzione agricola e tutela ambientale si occuperanno Claudio De Paola, direttore del Parco Lombardo del Ticino con il marchio Parco Ticino – Produzione Controllata ha identificato una cinquantina di aziende agricole attive sul territorio del Parco che adottano buone tecniche di gestione sotto il profilo agronomico ed ambientale. Interverranno poi Stefano Greppi, presidente Coldiretti Pavia e Marco Paravicini, guida della tenuta biodinamica Cascine Orsine che dal 1976 porta avanti un'idea di produzione agricola biologica, biodinamica, in armonia con l'ambiente.

Tra gli ospiti Lanfranco Di Campello, responsabile di Sistema agricolo Enel Italia e Riccardo Pietrabissa, rettore della Scuola universitaria superiore Iuss di Pavia sede del primo dottorato nazionale in Sviluppo sostenibile e cambiamento climatico. Condurranno il direttore della Provincia pavese Andrea Filippi, il direttore del Secolo XIX Luca Ubaldeschi e la giornalista enogastronomica Eleonora Cozzella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TORINO

Uccise il papà violento Registrate le minacce

TORINO

Il desiderio di possesso ha un suono feroce. Il tonfo della mano che Giuseppe Pompa sbatte sul tavolo e fa sobbalzare chi ascolta. Gli insulti gridati in faccia a moglie e figli. Le minacce scandite con una voce che si incrina per lo sforzo, biascica per la rabbia: «Tu finisci male», «Sei una schifosa», «Ti spacco la testa», «Sei una donna di merda».

Il desiderio di possesso, in questa storia, ha il volto di quell'uomo, impeccabile sul lavoro ma padrone e violento a casa. Il suono crudele della sua voce, che i figli Alex e Loris hanno registrato con il cellulare per mesi e mesi durante le liti che nel loro appartamento a Collegno, alle porte di Torino, scoppiavano quotidianamente.

Loris, ventitré anni, ieri ha testimoniato in tribunale. Sul banco degli imputati suo fratello Alex, diciannove anni, che il 30 aprile 2020 ha ucciso il padre a coltellate per difendere mamma Maria dall'ennesima aggressione. «Ora è semplice chiedere perché non ci siamo rivolti ai carabinieri. Ma bisogna immedesimarsi. Se quella fosse stata vostra madre? Se a minacciarvi, con il volto sfigurato dalla cattiveria, fosse stato vostro padre?».

Loris racconta «l'inferno». Ripercorre anni di «minacce, insulti» via via diventati «più frequenti, più violenti». Di «botte». Di una «gelosia ossessiva e morbosa» verso una donna a cui era vietato anche scrivere su Whatsapp, andare alle riunioni di lavoro, guidare la macchina, avere un bancomat. «Mio padre voleva che fosse sola e dipendente da lui». Alex ha ucciso il papà. Del delitto Loris ricorda poco: «Ero pietrificato». Ma ricorda bene quanto capitato poco prima. La mamma che torna dal lavoro in un supermercato, il padre l'aspetta sul balcone, inizia a sbraitare non appena lei arriva sul pianerottolo. Era andato a spiarla, come faceva sempre, e aveva visto un collega che le appoggiava la mano sulla spalla. Non era una data qualunque. Il 1° maggio per Giuseppe e Maria sarebbe stato l'anniversario di matrimonio. «Non c'era nulla da festeggiare. Mamma quella sera aveva detto con fermezza che voleva separarsi».

Quando in televisione sentiva le notizie sui femminicidi, papà diceva che quegli uomini avevano fatto bene, che quelle donne se l'erano meritata». Il pm domanda: «Se la situazione era così pericolosa, perché non avete chiamato i carabinieri?». Loris risponde: «Avevamo paura. Papà diceva che dal carcere si esce in fretta. Ci avrebbe ammazzati». — IR. FAM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

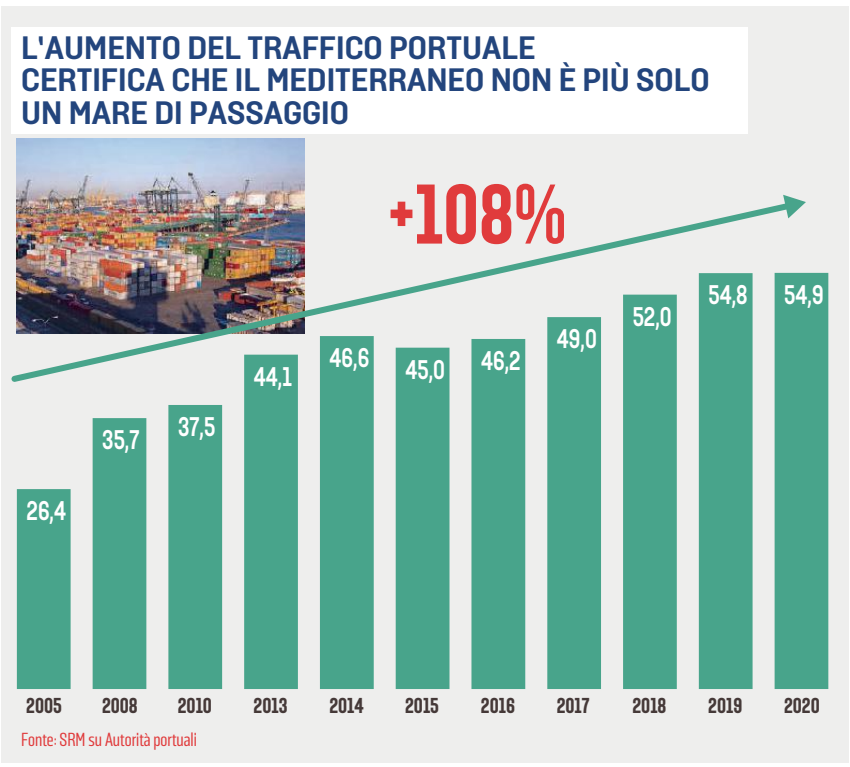
lingotti
monete
preziosi
stime / perizie
PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

Il rapporto Srm di Intesa sull'industria marittima

IL RAPPORTO

Vale 206 miliardi l'import-export del sistema Italia

Nel 2020 il valore degli scambi commerciali via mare dell'Italia è stato pari a oltre 206 miliardi di euro, registrando un -17% sul 2019, di cui 99,8 miliardi di euro sono in import (-23%) e 106,5 in export (-10%). Nel primo trimestre 2021, l'import export via mare ha registrato un +3%. È quanto emerge dall'ottavo Rapporto Annuale «Italian Maritime Economy» di Srm (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) presentato a Napoli.



D'Agostino promuove la gestione Draghi del Pnnr per i trasporti
Il caso Suez: «Creare supply chain morbide nel Mediterraneo»

«Porti modello Trieste e catene più corte per i traffici globali»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Il Recovery Plan riserva al settore delle infrastrutture e dei trasporti 31,4 miliardi di euro. Il vicepresidente dell'European Sea Ports Organisation Zeno D'Agostino, numero uno del porto di Trieste, reduce da una riunione con il governo e i presidenti delle Authority italiane, spiega la sua strategia vincente per i porti: «Draghi si sta muovendo con efficacia. C'è una forte accelerazione progettuale sui green port. Tuttavia l'Italia per essere protagonista nel Mediterraneo, attirando gli investimenti dall'estero, non deve concentrarsi solo sulla costruzione di infrastrutture ma deve candidarsi alla loro gestione», afferma collegato da remoto durante la presentazione dell'ultimo rapporto sull'industria marittima italiana a cura del Srm, il centro studi del gruppo Intesa Sanpaolo, con i contributi delle università di Amburgo e Anversa e dello *Shanghai international shipping institute*. I traffici mondiali via mare scontano l'accelerazione tipica di un industria che si sta surriscaldando anche a causa del boom dell'e-commerce. Il report stima una crescita del 4,2% dei volumi di traffico marittimo per il 2021, con un ulteriore incremento del 3,1% nell'anno successivo. Il trasporto marittimo continua a sostenere lo sviluppo del commercio internazionale: il 90% delle merci viaggia infatti via mare e i trasporti marittimi e la logistica valgono circa il 12% del Pil globale. Nel 2021 i volumi di traffico potrebbero raggiungere i 12 miliardi di tonnellate, superando i livelli pre-Covid. Allargando l'orizzonte agli anni successivi, si stima che nel 2025 la movimentazione container a livello mondiale crescerà a ritmi del 4,8% medio annuo (Europa +3,9%) e raggiungerà 1 miliardo di Teu.

Tuttavia come sottolinea Alessandro Panaro, curatore del rapporto, l'incidente che ha bloccato i traffici via Suez ha messo in evidenza le debolezze di una catena della logistica globale troppo fragile: «A causa del blocco del canale di Suez, che ha fermato 422 navi, abbiamo bruciato 2 miliardi di esportazioni». La crisi pandemica ha portato a una maggiore congestione dei porti, al rialzo dei noli, alle rotte cancellate mandando in corto circuito gli equilibri del traffico marittimo, specie sulle rotte Far East-Mediterraneo e Far-East verso Usa. Per questo gli autori del report sostengono che il gigantismo navale ha fatto il suo tempo: «Nei prossimi cinque anni il cuore dei traffici globali, dopo la Cina, tornerà nel Mediterraneo dove l'Italia già oggi è leader con 244 milioni di tonnellate e una quota di mercato del 37». Incidenti come Suez e la pandemia, come sottolinea anche D'Agostino, imporranno così un ritorno alla "regionalizzazione" dei traffici globali accorciando le catene logistica delle forniture via mare: «Il reshoring è un'opportunità anche per il Mediterraneo».

E mentre il ministro degli Esteri Di Maio apre a una strategia di cooperazione fra i porti del Nord Adriatico e in particolare con Slovenia e Croazia, il report Srm analizza un eccessivo sbilanciamento dei traffici globali verso la Cina che ha provocato un'improvvisa carenza di container vuoti a causa della pandemia che aveva colpito i porti cinesi. La strategia-come ha suggerito anche Massimo Deandreis, direttore generale Srm, è quella di aprire una nuova era di integrazione regionale nel Mediterraneo: «Dobbiamo creare *supply chain* più morbide a livello globale per non essere esposti a incidenti come Suez. «Un modello come il porto di Trieste, con le sue zone franche -sottolinea D'Agostino- ma anche le Zone economiche speciali rappresentano una soluzione alle catene di fornitura del futuro». Da qui anche gli investimenti dei tedeschi di Hhla International per insediarsi e investire nella piattaforma logistica triestina. Investimenti, scorte sufficienti, gestione delle infrastrutture garantiscono più autonomia e competività sui territori: per D'Agostino sono questi gli ingredienti per un rilancio della competitività dei porti adriatici e della nuova "regionalizzazione" dei porti. Resta costante il fenomeno del gigantismo navale e il dominio delle grandi alleanze sulle rotte strategiche, tanto che per il 2023 si stima una crescita del 17%, delle navi oltre 15.000 teu. Ma intanto c'è da segnalare anche il forte aumento del trasporto ferroviario sulla via Cina-Europa e viceversa: nel primo trimestre 2021 il numero di treni merci ha toccato il record di 3.345 convogli, in aumento del 79% sullo stesso periodo del 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

insiel

ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_17229
Accordo quadro con un unico operatore, suddiviso in due lotti, per il servizio di ritiro e recapito postale (SMA) nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per 36 mesi
CIG LOTTO 1: 8773499868 - CIG LOTTO 2: 877350093B

Insiel – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta, suddivisa in 2 lotti, ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, volta alla conclusione di un accordo quadro con un unico operatore ai sensi dell'art. 54 co. 3 del D. Lgs. 50/2016 da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo per il servizio di ritiro e recapito postale (SMA) nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per 36 mesi. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 2.100.000,00. I valori sono da intendersi al netto dell'IVA e/o di altre imposte e contributi di legge; non sono previsti oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta. Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 05 agosto 2021 alle ore 12:00. Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 28 giugno 2021. La documentazione di gara, è disponibile in formato elettronico sul portale EAppaltiFVG: **https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html**, sezione "Servizi per gli operatori economici – Bandi e avvisi".

Insiel S.p.A. - Responsabile del Procedimento
Gabriele Iurkic

SIDERURGIA: CONTI 2020

L'utile Arvedi in calo a quota 34,5 milioni

TRIESTE

Nel 2020 utile e ricavi del gruppo Arvedi segnano un calo, rispettivamente a 34,5 milioni e a 2,35 miliardi di euro. Tuttavia, sottolinea la nota, i conti del gruppo, ancorchè condizionati dagli effetti della pandemia e dall'adeguamento tecnologico del forno elettrico, chiudono con un risultato «sicuramente positivo vista la particolare contingenza in cui si è trovato a operare il mercato siderurgico globale».

A livello patrimoniale si prevede una significativa riduzione della posizione finanziaria netta. Arvedi ha inoltre realizzato nel 2020 investimenti per circa 200 milioni. Il gruppo sottolinea che la posizione di mercato e la leadership tecnologica hanno consentito in un anno difficile, di aumentare l'occupazione a più di 3.800 unità in Italia.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 1.00
PERGAMON SEAW.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 6.15
SAFFET BEY	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 10.00
SPIRIT OF TOKYO	DA IZMIR A RADA	ore 18.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 19.00
LADY AUGUSTA	DA AkCANS A RADA	ore 22.00

IN PARTENZA

AEGEAN ANGEL	DA SIOT 3 PER PIRAEUS	ore 12.00
ZARIFA ALIYEVA	DA SIOT 2 PER MALTA	ore 18.00
GUANABARA	DA RADA PER CEYHAN	ore 20.00
PERGAMON SEAW.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
SAFFET BEY	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 23.30

MOVIMENTI

SPIRIT OF TOKYO	DA RADA PER MOLO VII	ore 21.01
ARIES SUN	DA SIOT 2 PER SIOT 4	ore 14.00
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
BF PHILIPP	DA MOLO VII PER ORMEGGIO 52	ore 6.00

FIRMATO IL DECRETO: CONTRIBUTO DA 100 EURO. LE PROTESTE DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: CIFRA IRRILEVANTE

Via libera al bonus per rottamare le tv

Paolo Baroni / ROMA

Con la firma del decreto attuativo da parte del ministero dello Sviluppo Giancarlo Giorgetti diventa operativo (o quasi) il «bonus rottamazione tv» da 100 euro. Una misura che nelle intenzioni del governo serve a sostenere i cittadini nell'acquisto di televisori compatibili con i nuovi standard tecnologici di trasmissione del digitale terrestre Dvbt-2 pr la tv ad alta definizione.

In realtà prima di accedere al nuovo bonus bisognerà attendere ancora qualche giorno: il decreto, controfirmato dal ministro dell'Economia, è stato infatti inviato alla Corte dei Conti per la registrazione e solo dopo aver ottenuto l'ok dei magistrati contabili verrà pubblicato sulla Gazzetta ufficiale per entrare a tutti gli effetti in vigore dopo 15 giorni.

LA POLEMICA

Nell'attesa scoppia la polemica sui prezzi delle nuove tv. Per l'associazione di consumatori Consumerismo No Profit, il nuovo bonus è infatti totalmente «insufficiente e non eviterà alle famiglie italiane una nuova stangata» dovuta all'obbligo di dotarsi di un decoder o di un nuovo televisore compatibile con i nuovi standard. «Cento euro come sconto massimo sull'acquisto di un nuovo apparecchio sono una cifra irrisoria, se si considera che i televisori venduti nei negozi stanno subendo sensibili rincari dei prezzi a causa della carenza di microchip e della crisi mondiale delle materie prime» denuncia il presidente Luigi Gabriele. Che oltre a segnalare l'inadeguatezza dei fondi («visto che ci sono da cambiare 10 milioni di apparecchi») mette in guardia dai rischi di speculazione e dai possibili rialzi anomali dei prezzi.

Di tutt'altro parere i rivenditori. «Fare paragoni sui prezzi dei televisori non ha tanto senso, perché le tv sono sempre più grandi e con funzionalità sicuramente superiori a prima», ribatte Davide Rossi, direttore generale di Aires-Confcommercio, associazione che riunisce le cinque principali catene dell'elettronica (Mediaworld, Euronics, Trony, Expert e Unieuro), per un totale di 2.500 punti vendita, 26mila addetti e quasi 11miliardi di fatturato totale. «E poi - aggiunge Rossi - nel campo dei prodotti elettronici la tendenza dei prezzi è sempre a calare, in particolare sul segmento dei televisori dove la concorrenza è molto forte». Semmai il problema che segnalano rivenditori è che i magazzini sono pieni, perché nei mesi passati il governo aveva spinto le catene a rifornirsi per tempo in vista del cambio di tecnologia salvo poi tardare con gli incentivi. Per cui, sostiene Rossi, «annunci come quello di Giorgetti rischiano di fare solo danni: abbiamo bisogno di sapere quando il bonus si può attivare in concreto, per non deludere i clienti. Già oggi la gente si aspetta di poter avere gli sconti mentre, se va tutto bene, in realtà potremmo applicarli solo a fine mese».

In arrivo il bonus tv

COME FUNZIONA

Nella sua nota il Mise ieri ha confermato l'anticipazione fatta sabato scorso da la Stampa sulla nuova agevolazione, che consiste in uno sconto del 20% sul prezzo d'acquisto di un televisore per ogni famiglia fino a un massimo di 100 euro. A differenza del precedente incentivo, che resta comunque in vigore ed è pertanto cumulabile per coloro che sono in possesso di tutti i requisiti (ma in questo caso l'importo da 50 euro scende a 30), il bonus rottamazione Tv si rivolge a tutti i cittadini in quanto non prevede limiti di Isee.

Tre i requisiti richiesti: residenza in Italia, rottamazione di un vecchio televisore e il pagamento del canone di abbonamento al servizio di radiodiffusione (ma lo sconto vale anche per gli over 75 esonerati dal canone). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-7-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,46	4,53	4,57	6,46	34,3	167,5
Acea	20,08	2,14	16,12	21,3	16,97	4.272,1
Acsm-Agam	2,39	-1,65	2,25	2,66	4,82	471,7
Adidas ag	320	2,7	252,5	320	7,45	66.949,2
Adv Micro Devices	78,04	-2,79	59,94	81,07	4,81	73.886,6
Aedes	0,174	-1,42	0,1415	0,411	-55,32	41,8
Aeffe	1,558	-1,14	1,02	1,874	41,12	167,3
Aegon	3,443	-0,46	3,204	4,28	6,07	543,4
Aeroporto Marconi Bo.	10,4	-0,95	7,66	11,4	22,64	375,7
Ageas	46,8	-	42,3	53,74	10,64	110.057,8
Ahold Del	25,62	1,07	21,5	25,62	9,25	3.053,6
Air France Klm	4,064	-1,86	4,064	5,838	-21,09	1.742
Air Liquide	148,14	1,01	124,5	150,76	9,57	51.180,5
Airbus	109,74	-0,71	83,27	114,5	20	84.793,7
Alerion	13,96	1,16	11,15	15	31,7	757
Algowatt	0,387	2,38	0,311	0,428	13,16	17,2
Alkemy	14,3	-0,69	6,5	15,7	101,98	80,2
Allianz	211,85	0,43	187,18	222,55	5,93	96.158,7
Alphabet cl A	2.145,5	1,3	1407,2	2145,5	50,96	639.455,4
Alphabet Classe C	2.207,5	1,15	1416,2	2207,5	55,09	771.475,2
Amazon	3.130	1,76	2436	3130	16,36	1.508.259,9
Ambienthesis	0,774	-	0,684	0,862	12,83	71,7
Amgen	208	-	182,2	217	11,72	151.772,4
Amplifon	41,63	0,6	30,04	42,15	22,3	9.424,6
Anheuser-Busch	59,6	0,4	47,305	65,5	2,83	95.851,2
Anima Holding	4,171	-0,52	3,836	4,696	7,44	1.537,6
Antares V	11,35	0,89	9,48	12,55	20,74	783,5
Apple	121,36	1,3	98,95	121,36	10,41	626.852,1
Aquafil	6,68	-0,45	4,2	7,02	37,73	286,1
Ascopiave	3,555	0,71	3,53	4,08	-2,2	833,3
ASML Holding	583,3	0,74	402,95	589,8	45,97	252.763,4
Astaldi	0,4185	-1,41	0,288	0,479	41,62	619,4
Atlantia	15,74	0,03	13,105	16,65	6,97	12.997,8
Autogrill	6,384	-1,48	3,7045	6,844	31,94	1.624,1
Autos Meridionali	29	0,69	18,1	30,1	51,83	126,9
Avio	12,46	0,81	11,5	14,98	9,88	328,4
Axa	21,44	-0,63	18,35	24,125	8,9	44.781,6
Azimut	20,66	0,54	17,36	21,12	16,26	2.959,6
A2a	1,763	1,56	1,305	1,7915	35,15	5.523,3
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,78	-0,71	2,2	2,94	19,83	36,7
B Desio e Brianza	3,22	-1,23	2,35	3,6	24,81	395,2
B Ifis	13,16	-0,53	8,3	13,94	43,43	708,2
B Intermobiliare	0,041	-1,68	0,041	0,051	-10,87	67,5
B M.Paschi Siena	1,124	-0,84	1,032	1,38	7,77	1.126,7
B P di Sondrio	3,588	-1,1	2,02	4,194	63,09	1.626,7
B Profilo	0,2105	-0,94	0,208	0,2545	-0,71	142,7
B Sistema	2,04	-0,49	1,628	2,175	20,28	164,1
Banca Generali	36,26	0,11	25,54	36,65	33,11	4.237
Banco Bpm	2,646	-1,05	1,781	3,04	46,35	4.009,2
Banco Santander	3,136	-0,92	2,4355	3,499	25,54	50.603
Basf	66,36	0,45	63,74	73,39	2,96	61.258,8
Basicnet	4,695	0,11	3,94	4,75	12,86	286,4
Bastogi	0,828	-0,24	0,74	0,9	3,76	102,4
Bayer	50,97	0,61	49,315	57,2	4,04	38.958,5
BB Biotech	79,55	-0,81	67,8	86	16,13	4.407,1
BBVA	5,186	-4,16	3,76	5,417	25,9	34.579,7
B&C Speakers	12,25	-0,81	9,6	12,4	18,36	134,8
Bca Finnat	0,273	-1,8	0,202	0,292	20,8	99,1
Bca Mediolanum	8,186	-0,63	6,545	8,46	15,3	6.073
Be	1,886	0,32	1,352	1,886	29,18	254,4
Beghelli	0,359	-1,64	0,301	0,416	19,27	71,8
Beiersdorf AG	103,45	-	82,18	103,45	10,05	26.069,4
B.F.	3,67	-	3,58	4	-0,81	641
Bff Bank	8,35	-0,95	4,47	8,655	69,03	1.546,3
Bialetti Industrie	0,263	-0,75	0,12	0,4	96,27	40,7
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	28,32	0,78	19,02	30,52	50,4	775,8
Bioera	0,138	0,73	0,137	0,29	-50,36	2,9
Bmw	85,91	0,13	68,46	95,7	18,69	51.717,4
Bnp Paribas	50,99	-1,73	39,99	57,5	17,73	46.507,8
Borgosesia	0,616	-1,28	0,54	0,666	-7,37	27,8
Borgosesia Rsp	1,8	-	1,16	1,88	46,34	1,6
Bper Banca	1,783	-0,89	1,462	2,126	20,07	2.519,8
Brembo	10,6	-0,38	10,08	11,54	-1,85	3.539,6
Brioschi	0,092	-	0,0658	0,103	31,43	72,5
Brunello Cucinelli	52,35	2,75	33,04	52,35	46,64	3.559,8
Buzzi Unicem	22,51	2,88	19,1803	23,94	19,86	4.336
C						
Cairo Communication	1,654	-0,36	1,142	2,04	30,85	222,3
Caleffi	1,1	1,85	0,685	1,24	57,14	17,2
Caltagirone	4,2	-1,18	2,96	4,41	39,53	504,5
Caltagirone Editore	0,97	-	0,85	0,974	4,3	121,3
Campari	11,325	0,98	8,678	11,415	21,25	13.155,1
Carel Industries	20,9	3,72	15,16	23,5	8,97	2.090
Carraro	2,55	-	1,43	2,58	66,67	203,3
Carrefour	17,18	-	14,07	17,505	20,31	12.110,2
Cattolica Assicurazioni	7,02	0,07	3,85	7,16	53,07	1.223,5
Cellularline	4,32	-0,92	4,3	4,86	-12,2	94,5
Cembre	23	-	18,95	24,4	22,02	391
Cementir Holding	8,87	3,26	6,66	9,74	33,38	1.411,4
Centrale del Latte d'Italia	3,52	2,03	2,38	3,52	40,8	49,3
Cerved Group	9,845	0,56	6,885	9,855	32,15	1.922,5
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,1005	-2,9	0,0834	0,116	15,78	9,3
Cir	0,509	-	0,4445	0,519	15,68	650,1
Class Editori	0,0976	-0,41	0,0948	0,156	-7,05	16,7
Cnh Industrial	13,66	-0,8	10,28	15	32,3	18.637,7
Coima Res	6,6	-0,75	6,26	7,25	0,61	238,3
Commerzbank	5,772	-1,33	4,8095	6,82	8,74	7.228,6
Conafi	0,304	1,33	0,241	0,385	19,69	11,2
Continental AG	119,66	0,13	110,5	131,38	-4,35	23.932,7
Covivio	75,5	0,85	63,8	81,24	-1,18	7.140,8
Credem	5,02	-0,59	4,135	5,57	13,83	1.668,6
Credit Agricole	11,61	-0,92	9,378	13,508	10,84	25.847,8
Csp International	0,422	-2,31	0,404	0,506	2,68	14
D						
Daimler	72,26	-0,88	55,6	80,4	28,1	69.700,4
D'Amico	0,1002	-0,79	0,0886	0,1154	10,11	124,4
Danieli & C	23,4	-1,06	14,48	24,35	62,73	956,6
Danieli & C Rsp	15,22	-0,13	9,64	15,56	58,54	615,3
Danone	60,3	0,12	52,4	60,61	11,09	30.982,3
Datalogic	19,71	-0,9	14,04	21,98	40,79	1.152
Dea Capital	1,312	-	1,0677	1,408	23,96	347,8
De'Longhi	37,54	0,91	25,58	39,96	45,62	5.658,1
Deutsche Bank	10,402	-2,03	8,415	12,538	16,72	5.938,1
Deutsche Borse AG	147,15	-	130,65	149,2	4,77	28.400
Deutsche Lufthansa AG	9,8	-2,18	9,456	12,765	-9,26	4.568,3
Deutsche Post AG	58,43	-0,31	39,94	58,61	42,72	70.861,2
Deutsche Telekom	17,81	-0,48	14,67	18	13,73	77.675,1
Diasorin	163,3	1,59	135	188,3	-4	9.136,4
Digital Bros	24,5	0,08	18,82	28,82	13,43	349,4
doValue	9,03	1,12	8,93	11	-6,42	722,4
E						
Edison Rsp	1,165	-0,43	1,025	1,18	15,35	127,6
Eems	0,0887	-0,34	0,0808	0,1108	-2,31	3,9
El En	44,95	2,39	26,75	46,45	69,3	895,7
Elica	3,59	0,98	2,835	3,74	15,99	227,3
Emak	1,718	0,59	1,084	1,932	56,47	281,6
Enav	3,836	-0,62	3,362	4,374	6,61	2.078,1
Enel	8,064	1,55	7,626	8,948	-2,56	81.984,1
Enervit	3,38	-2,31	3,3	3,58	0,6	60,2
Engie	11,678	1,11	11,43	13,8	-7,94	25.617,4
Eni	10,17	-0,97	8,2	10,742	18,98	36.668,9
E.On	10,192	2,64	8,316	10,652	12,99	20.394,2
Eprice	0,067	-0,3	0,0488	0,0819	-9,95	21,9
Equita Group	3,16	-	2,43	3,19	30,04	158,7
Erg	25,92	1,97	22,9	27,28	10,77	3.896,3
Esprinet	15,49	2,79	9,47	15,7	43,69	789
Essilorluxottica	154,58	2,36	118	156	19,69	33.707,2
Eukedos	1,165	-	1,05	1,19	4,02	26,5
Eurotech	4,628	-0,86	4,28	5,43	-10,22	164,4
Evonik Industries AG	28,06	-1,65	26,85	30,73	3,16	13.076
Exor	67,82	-0,44	61,38	73,5	2,42	16.344,6
Exprivia	1,5	4,53	0,746	1,57	87,5	77,8
F						
Facebook	298,6	-	205,8	299,75	33,78	707.781,5
Falck Renewables	5,86	3,17	5,05	7,055	-11,08	1.707,7
Faurecia	39,95	-0,2	39,95	50,14	-0	5.514,5
Ferrari	174,85	0,26	154,7	187,6	-7,32	33.907,5
Fidia	2,35	-3,69	1,45	3,26	62,63	12
Fiera Milano	3,565	-2,06	2,45	4,02	25,53	256,4
Fila	10,62	0,19	8,39	11,68	15,81	456,4
Fincantieri	0,762	0,07	0,512	0,832	38,92	1.295,1
FinecoBank	14,76	0,41	12,875	15,185	10,15	9.002,1
Fnm	0,594	-1	0,532	0,723	4,21	258,3
Fresenius M Care AG	68,32	-	56,2	70,64	-0,26	20.927,4
Fresenius SE & Co. KGaA	44,03	0,15	34,4	45,99	13,66	24.028,9
Fullsix	1,26	-0,4	1,015	1,42	5,44	14,1
G						
Gabetti	1,284	-1,08	0,568	1,404	104,46	77,5
Garofalo Health Care	5,72	-0,69	4,49	5,76	7,92	515,9
Gas Plus	1,895	-	1,775	1,98	1,88	85,1
Gefran	9,48	3,49	5,8	10,65	53,9	136,5
Generali	16,935	0,56	13,915	17,68	18,76	26.775,4
Geox	1,076	-2,54	0,762	1,236	35,52	278,9
Gequity	0,0412	-4,19	0,0244	0,0568	64,8	4,4
Giglio group	2	0,2	1,95	2,44	-15,61	41,5
Gilead Sciences	58,02	0,9	48,235	58,39	25,29	75.769,8
Gpi	13,95	1,45	7,52	14,35	87	221,9
Guala Closures	8,18	-0,12	8,16	8,5	-0,61	572,8
Gvs	13,5	0,6	13,06	17,45	-11,48	2.362,5
H						
Heidelberger Cement AG	75,28	4,09	60,32	80,5	21,5	14.115
Henkel KGaA Vz	88,52	-	82,36	98,78	-3,64	15.771
Hera	3,493	2,19	2,838	3,71	17,21	5.203
I						
I Grandi Viaggi	1,24	-1,59	0,938	1,41	31,36	59,2
Iberdrola	10,585	-	10,045	12,49	-9,91	67.718,9
Igd	4,1	-2,03	3,39	4,65	13,89	452,4
Il Sole 24 Ore	0,52	-0,76	0,4355	0,54	13,79	29,3
Illimity Bank	11,87	0,17	8,7	12,16	32,04	873
Immsi	0,529	-2,76	0,394	0,56	27,93	180,1
Indel B	26	-	22,4	26,7	14,54	151,9
Inditex	29,66	-	24,3625	32,49	12,93	92.439,9
Infineon Technologies AG	33,4	-0,06	30,63	36,62	7,74	38.700,2
Ing Groep	10,766	-1,88	7,27	11,632	38,92	22.192
Intek Group	0,354	-1,12	0,3008	0,383	6,02	137,8
Intek Group Rsp	0,516	0,39	0,4758	0,516	7,37	25,9
Intel	47,345	-0,12	40,67	56,93	19,11	222.474,2
Interpump	51,65	2,28	37,04	51,65	28,04	5.623,6
Intesa Sanpaolo	2,3035	-0,73	1,8052	2,4855	20,44	44.758,1
Inwit	9,794	1,72	8,2	10,04	-1,37	9.404,2
Irce	2,89	-0,34	1,66	3,44	71,01	81,3
Iren	2,488	2,73	2,028	2,652	17,03	3.236,7
Isagro	2,76	-	1,03	2,77	145,33	106,9
It Way	1,105	-2,64	0,76	1,27	27,01	10,2
Italgas	5,636	1,15	4,876	5,794	8,38	4.560,3
Italian Exhibition	2,9	-1,69	2,2	3,59	11,11	89,5
Italmobiliare	31,1	1,47	26,5	31,3	6,14	1.321,8
Ivs Group	6,26	-	5,18	6,76	13,41	243,8
J						
Juventus FC	0,727	-1,16	0,6885	0,911	-10,75	967,1
K						
Kering	735,7	1,38	522,8	764	24,91	93.106,8
K+S AG	12,205	-4,05	8,22	12,72	59,54	14.141,8
L						
La Doria	18,74	2,07	12,98	19,52	36,99	580,9
Landi Renzo	0,94	0,11	0,818	1,15	14,91	105,8
Lazio S.S.	1,22	-	1,074	1,344	8,16	82,6
Leonardo	6,7	-1,09	5,486	7,814	13,37	3.873,6
L'Oreal	374,45	0,56	291	390,3	19,56	225.573,5
Luve	18,3	1,67	13,6	18,3	31,18	406,9
Lventure Group	0,481	-	0,477	0,578	-13,18	22,1
LVMH	659,6	0,73	491,45	686,9	28,1	323.182,7
M						
Maire Tecnimont	3,202	-0,37	1,831	3,298	75,74	1.052,3
Marr	20,4	-0,97	16,62	21,04	21	1.357,1
Mediaset	3,198	0,95	2,062	3,198	53,31	3.777,6
Mediobanca	9,804	0,12	7,296	10,095	30,03	8.698,9
Merck KGaA	165,6	-	130,35	165,6	18,62	21.402,5
Micron Technology	66,4	-2,72	61,56	80,38	13,43	75.917,4
Microsoft	236,35	0,4	175,7	236,35	30,48	1.823.542,6
Mittel	1,67	1,83	1,36	1,82	17,61	135,9
Moncler	57,34	0,56	46,61	59,24	14,36	15.693
Mondadori	1,708	-	1,356	1,724	13,11	446,6
Mondo TV	1,442	-3,48	1,214	1,746	8,42	62,9
Monrif	0,092	-0,65	0,0714	0,105	15,87	19
Munich RE	231	-0,62	220,6	267,15	-5,41	47.679,3
Mutuionline	42,05	-0,94	31,35	47,8	20,66	1.682
N						
Nb Aurora	10,478	-	10,166	10,478	3,07	255,2
Neodecortech	4,23	-1,4	3	4,3	51,07	57,2
Netflix	452,75	-0,14	396,6	475,25	6,02	195.474,7
Netweek	0,0646	-0,31	0,064	0,08	-19,85	9,2
Newlat Food	7,04	1,29	5,42	7,08	27,77	309,3
Nexi	19,405	1,02	14,295	19,405	18,76	20.072,6
Nokia Corporation	4,605	-0,15	3,13	4,632	45,27	17.503,4
Nova Re	3,4	-1,73	2,31	3,62	43,46	37,4
Nvidia	690,6	-1,13	394,5	698,5	63,77	414.360
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	9,8	-0,41	7,2	10,25	38,81	134,4
Orange	9,381	-1,28	9,3689	10,4322	-2,41	24.525,2
Orsero	10	1,63	5,9	10,1	59,74	176,8
Ovs	1,641	-1,68	1,017	1,948	56,29	372,5
P						
PanariaGroup	1,995	-0,25	0,934	2,01	119,23	90,5
Pharmanutra	50,8	-0,39	35,4	51	35,11	491,8
Philips	40,22	0,3	40,1	50,8	-9,81	39.110,4
Philogen	14,34	0,99	13,84	16,69	-0	419,3
Piaggio	3,33	0,3	2,706	3,582	23,52	1.192,7
Pierrel	0,26	-0,38	0,1715	0,315	45,66	59,5
Pininfarina	1,025	3,12	0,9034	1,1587	-9,62	80,6
Piovan	7,76	-1,52	5,02	8,46	59,02	415,9
Piquadro	2,02	0,5	1,37	2,13	34,67	101
Pirelli & C	4,992	1,07	4,194	5,206	12,61	4.992
Piteco	9,28	-0,85	9,28	12	-1,49	187,3
Plc	1,89	-0,26	1,21	2	52,42	49,1
Poligrafica S.Faustino	7,44	-	6,68	7,66	3,33	8,4
Poste Italiane	11,215	0,4	8,076	12,08	34,8	14.648
Prima Industrie	21,7	-1,14	13,72	24,25	55,44	227,5
ProSiebenSat.1 Media SE	17,31	-	13,485	18,91	26,77	3.787,4
Prysmian	30,72	1,09	25,34	30,75	5,64	8.237,4
Puma	101,3	-	79,38	101,3	11,32	1.527,8
R						
Rai Way	5,33	3,09	4,47	5,45	-2,38	1.449,8
Ratti	3,94	-	3,66	4,15	4,79	107,8
Rcs Mediagroup	0,714	0,85	0,509	0,795	25,26	372,6
Recordati	51,74	3,27	41,92	51,74	14,14	10.820,1
Renault	33,185	-1,56	32,415	41,185	-8,37	9.455,6
Reno De Medici	1,448	0,28	0,955	1,452	49,28	546,7
Reply	147,9	0,75	92,5	147,9	55,19	5.533,2
Repsol	9,971	-2,36	8,01	11,49	19,5	15.915,4
Restart	0,399	-1,72	0,37	0,4715	-13,64	12,8
Retelit	2,945	0,86	2,135	3,035	33,56	483,8
Risanamento	0,1454	-0,27	0,0511	0,185	173,82	261,8
Roma A.S.	0,457	-0,44	0,261	0,489	49,59	287,4
Rosss	0,93	-2,11	0,565	1,095	58,97	10,8
Rwe	32,04	2,69	30,02	38,5	-7,13	16.769,9
S						
Sabaf	26,6	-0,37	14,85	27,9	76,74	306,8
Saes Getters	22	-0,23	19,94	24	-4,56	322,8
Saes Getters Rsp	17,05	1,19	15,75	17,4	1,79	125,8
Safilo Group	1,424	-1,52	0,7725	1,83	78,67	392,6
Safran	115,18	-3,37	103,2	126,78	-3,45	48.033,5
Saint-Gobain	57,07	0,37	38,62	58,13	48,43	31.666,3
Saipem	1,977	-2,8	1,9215	2,652	-10,34	1.998,7
Saipem Rcv	42,6	-	42,6	45	-5,33	0,5
Salcef Group	14,8	2,42	11,5	14,8	27,04	826,8
Salvatore Ferragamo	18,065	0,53	14,7	19,895	13,9	3.049,2
Sanlorenzo	24,5	5,83	16,26	26,2	48,48	845,3
Sanofi	86,93	0,5	75,3	89,11	10,23	114.358,6
Sap	124,12	3,19	101,8	124,12	15,68	152.141,7
Saras	0,6582	-2,43	0,54	0,88	10,71	625,9
Schneider Electric	135,94	1,81	120,3	137,6	12,91	80.035,8
SECO	3,9	-	3,56	3,985	-0	418,7
Seri Industrial	7,25	-0,28	4,005	8,25	69,79	348,5
Servizi Italia	2,245	-0,44	2,12	2,405	5,9	71,4
Sesa	146,2	0,97	95,5	146,2	41,94	2.265,3
Sicit grp	16,8	-	12,45	17,7	36,03	379,5
Siemens	132,6	0,65	116,92	145,58	12,16	121.223,4
Siemens Energy	26,66	-1,11	24,37	34	-14,25	0,4
Sit	7,68	0,52	5,74	8,16	30,61	192,1
Snam	4,954	0,26	4,218	5,114	7,67	16.649,7
Societe Generale	24,5	-1,47	15,5	26,865	44,12	14.227,8
Softlab	2,87	-1,71	2,8	3,42	-14,58	14,3
Sogefi	1,324	-1,05	1,122	1,57	12,01	159
Sol	18	3,69	14,3	18	28,57	1.632,6
Somec	27,7	2,21	17,5	27,7	55,18	191,1
Starbucks	98,92	1,71	80,47	98,92	14,76	142.830,6
Stellantis	16,592	-0,82	11,4669	17,476	40,34	51.954,2
STMicroelectronics	31,87	0,77	28,47	35,56	4,32	29.040,1
T						
Tamburi	8,58	0,59	6,63	8,61	24,53	1.582
Tas	1,83	0,55	1,53	1,98	16,56	152,9
Technogym	10,8	0,47	8,31	11,85	16,88	2.174,3
Telecom Italia	0,4022	-1,88	0,3534	0,4642	6,57	6.165,5
Telecom Italia Rsp	0,434	-1,56	0,391	0,5046	2,41	2.616,1
Telefonica	3,7805	-0,96	3,316	4,1925	14,94	17.787,2
Tenaris	8,85	-1,49	6,178	9,916	33,61	10.447,8
Terna	6,462	2,05	5,66	6,622	3,39	12.988,6
Tesla	545	-2,66	456,6	730,6	-1,68	90.953,4
Tesmec	0,115	-0,69	0,08	0,131	43,39	69,7
The Italian Sea Group	5,6	1,45	5,251	6,5	-0	296,8
Thyssenkrupp AG	8,678	0,05	8,168

LE IDEE

LE STRANE CONVERGENZE DEI DUE MATTEO

RENZO GUOLO

L'improvvisa svolta di Italia Viva sulla proposta di legge Zan, è l'ennesimo segnale dell'inquieta ricerca di spazi di manovra dei partiti in un contesto segnato dall'obbligato sostegno al governo Draghi. Il governo di unità tecnonazionale, guidato dall'ex-presidente della Bce con l'autorevolezza e la forza che gli viene dal prestigio internazionale e dall'assenza di ogni alternativa credibile senza passare per le urne, si rivela una gabbia d'acciaio per i partiti. Una sorta di sosta forzata che, insieme, mette al riparo ma logora.

Matteo Renzi

Non a caso l'unica realtà in crescita, almeno nei sondaggi, è Fdi, che lucra la rendita di opposizione solitaria. Passo rivelatore, in un quadro nel quale il M5S lacerato dalla disputa tra Grillo e Conte, cerca, illusoriamente, una ricomposizione all'insegna del durare per durare e il Pd punta, faticosamente, a mostrare un volto diverso da quello, consueto, del "partito della stabilità, è la prova d'intesa tra Renzi e Salvini, visibile proprio sulla Zan.

Avvicinamento indotto, oltre che da posizionamenti identitari e afflato generazionale, dalla necessità di sfuggire alla trappola nel quale, per motivi diversi e propria responsabilità, i due Matteo si sono cacciati. Italia Viva, infatti, è assai bassa nelle intenzioni di voto e zavorrata dal persistente scarso gradimento del suo leader. L'ex-segretario del Pd è vittima, ancora una volta, dei propri errori strategici. Affossando la bolsa maggioranza giallorossa, il Fiorentino non ha ritrovato la centralità perduta ma consegnato a altri lo scalpo dell'odiata intesa tra dem e grillini.

Del progetto di centrismo corsaro e di quello ereditare il bacino di voto azzurro, è rimasto poco o nulla. Renzi sembra, come sempre, dimenticare che in politica esistono anche gli altri e che le sue mosse del cavallo spesso si risolvono nello stallo, se non nella disfatta. Al di là delle posizioni ufficiali il governo Draghi, che lo ha consegnato all'irrilevanza di una maggioranza larghissima, è per il Fiorentino quanto di peggio potesse capitare politicamente.

Stretto tra numeri che non consentono giochi, la figura inattaccabile del presidente del Consiglio, la tenaglia, a destra e sinistra, di Salvini, Meloni e Letta, Renzi cerca, così, il suo disperato spazio vitale. Anche lontano dal centrosinistra. Da qui la scelta di aprire a Salvini. Anche il capo della Lega, oscillante tra pulsioni sovraniste e europeismo di facciata, tra la nostalgia della felpa e doppio petto d'ordinanza, si trova a disagio nel governo Draghi, nonostante il diverso avviso di Giorgetti e Zaia, fautori del grande sogno di una nuova Balena verde. Renzi offre, dunque, a Salvini una via di fuga che passa per l'elezione del presidente della Repubblica e, magari, futuri accordi elettorali. Nell'auspicio che la spericolata convergenza muova acque stagnanti ormai a rischio di diventare sabbie mobili per i due Matteo che si volevano rifondatori del sistema. –

Matteo Salvini

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

E mi ritorna in mente... chiudo gli occhi e vedo il mare

Sotto un sole che accende i sudori, chiudo gli occhi e ascolto il rumore delle onde, sento il profumo del mare e mi ritornano in mente i bagni dell'infanzia, quelli infilato dentro una camera d'aria della ruota di un camion, gli slip legati con lo spago, la paura dell'acqua alta, i panini con la frittata, l'anguria calda, l'aranciata in polvere. Chiudo gli occhi, sento il mare, e mi ritornano in mente i tuffi della mia giovinezza, con una paura che cade, la libertà delle nuotate al largo, la fresca euforia di una, due, tre birre ghiacciate, e poi i baci nascosti in mezzo agli scogli. Chiudo gli occhi, sento il mare, e vedo i castelli di sabbia dei miei figli, l'allegria degli schizzi e l'emozione di imparare a galleggiare. Apro gli occhi e vedo sempre la stessa cartolina, e sopra il mare chiaramente distinguo i miei anni che galleggiano con la forza di una memoria dolcemente salata. –

Voglio vivere così!

Valle di Riofreddo, Tarvisio (Udine) - Friuli Venezia Giulia

Photo: Nicola Brollo / Fivestudio.it

INQUADRA
IL QR CODE
E GUARDA IL VIDEO
DELLA CAMPAGNA

Consorzio di Promozione Turistica
del Tarvisiano, Sella Nevea e di Passo Pramollo
via Roma, 14 - 33018 Tarvisio (UD)
T +39 0428 2392 / consorzio@tarvisiano.org

www.tarvisiano.org

GSTC
IL TARVISIANO
DESTINAZIONE TURISTICA
SOSTENIBILE 2021

COMUNE DI TARVISIO

BACINO IMBRIFERO MONTANO DELLA DRAVA IN PROVINCIA DI UDINE
BIM
TARVISIO - MALBORGHETTO V. - CHIUSAFORTE

il Tarvisiano

TRIESTE

La città verso il voto

Il guanto di sfida di Russo «Il 60% dei triestini vuole cambiare sindaco»

Il candidato del centrosinistra presenta i primi volti della propria lista civica e rende pubblico un sondaggio di Ipsos da cui emerge un trend «trasversale»

Giovanni Tomasin

«Il 60% dei triestini vuole cambiare». Il candidato del centrosinistra Francesco Russo lancia la civica che lo sosterrà alle amministrative, la "Lista Russo – Punto Franco", e propone «come chicca aggiuntiva» un sondaggio Ipsos commissionato nei mesi scorsi, secondo cui due triestini su tre vorrebbero appunto cambiare primo cittadino. L'ex senatore dem ha presentato ieri mattina anche i primi due candidati della sua lista, l'architetta Lucia Krasovec -Lucas e l'atleta olimpionico Nicola Cassio: «Due volti nuovi per la politica ma con competenze concrete alle spalle», ha spiegato Russo, che ha sottolineato come la lista sia l'esito di un progetto politico di lungo periodo, «e non come una mossa just in time prima delle elezioni».

LA NUOVA CIVICA

La conferenza si è svolta nello spazio di coworking Copernico del gruppo Iwg, aperto nei mesi scorsi sulle Rive. Tanto il nome quanto il simbolo della civica ricalcano quelli dell'associazione Punto Franco, fondata da Russo a fine 2020, che ha funto da incubatore per la nuova formazione politica: «Oggi l'esperienza degli ultimi mesi diventa una lista in appoggio alla mia candidatura alle elezioni di ottobre, ma questa non è un'avventura casuale», ha spiegato: «Le liste civiche di solito nascono appena prima delle elezioni, ma questo è qualcosa di diverso, un percorso iniziato da tanto tempo, nato con una grande mobilitazione». Russo ha fatto il punto delle iniziative degli ultimi mesi, tra cui la campagna d'ascolto nei rioni che ha portato a 700 segnalazioni che contribuiranno al programma: «Ho promesso ai cittadini che in questa sfida mi avrebbero seguito persone nuove rispetto alla politica ma tutte dotate di una profonda competenza di base. Li sveleremo un po' alla volta, presentando di volta in volta ciascun candidato».

IL SONDAGGIO IPSOS

Russo ha poi presentato, premettendone il valore indicativo, i contenuti del sondaggio commissionato a Ipsos commissionato «prima dell'ufficializzazione della mia candidatura». Il primo quesito vede il 35% degli interpellati favorevole a "cambiare completamente contenuti, persone e modo di governare", il 34% a "confermare l'amministrazione uscente per portare avanti il lavoro fatto in questi anni", il 25% a "salvaguardare le cose buone fatte in passato ma con un nuovo sindaco e una nuova squadra". Al 6% il "non saprei". Il primo e il terzo gruppo fanno il 60% a cui Russo rivolge la propria proposta, dichiaratamente «trasversale».

Il secondo quesito riguardava il gradimento come possibile sindaco. Roberto Dipiazza guida nella classifica basata sul totale degli intervistati con il 54%, seguito da Russo con il 41%, Franco Bandelli di Futura con il 18% e Alessandra Richetti del M5s con il 9%. L'autonomista Giorgio Marchesich è al 6%, Riccardo Laterza di Adesso Trieste al 5%, Alessandro Claut di Triesteuropea al 3%.

L'uomo del centrosinistra rivendica però il suo 63% di giudizi positivi tra le persone che lo conoscono come candidato (all'89% tra gli elettori del centrosinistra, al 41% tra quelli del centrodestra) rispetto al 58% di Dipiazza (al 27% tra gli elettori del centrosinistra e all'88% tra quelli del centrodestra).

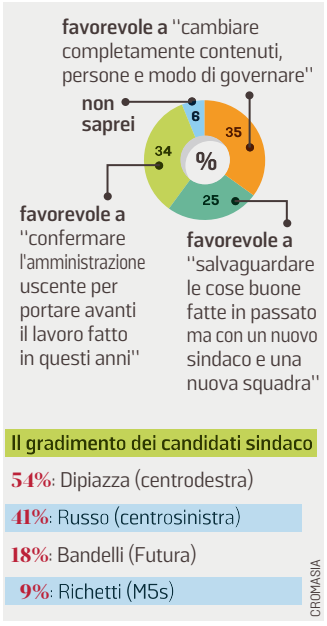
Il terzo quesito fotografa la notorietà delle figure considerate: Dipiazza è noto al 98% degli intervistati, Russo al 76%, Bandelli al 60%, Richetti al 35%, Marchesich al 28%, Laterza al 21%, Claut al 13%. Mancano nella lista ulteriori nomi in lizza come ad esempio quelli di Maurizio Fogar di Trieste Verde e dell'altro autonomista Vito Potenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO RUSSO
IL CANDIDATO DI PUNTO FRANCO ALLA PRESENTAZIONE DI IERI (FOTO BRUNI)

L'architetto Krasovec e l'olimpionico Cassio i due nomi svelati ieri per la sua squadra

IL SINDAGGIO IPSOS COMMISSIONATO DA RUSSO

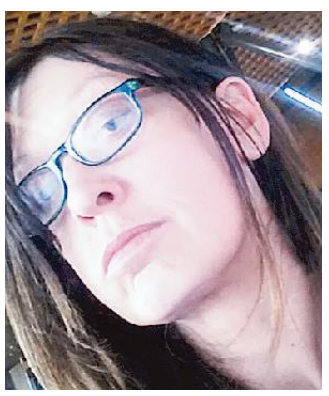


La professionista: «Mai uno scambio così ricco»

«Un'infrastruttura verde per un duplice benessere»

LE RIFLESSIONI

«Desidero mettere a disposizione le mie competenze ed esperienze in un momento difficile, in cui vanno affrontati importanti problemi in ambito urbano e di comunità». Su queste basi l'architetto Lucia Krasovec-Lucas ha deciso di scendere in campo, in una fase storica in cui a molti occhi la politica appare delegittimata.



Lucia Krasovec-Lucas

Determinanti la figura di Francesco Russo e il suo progetto civico Punto Franco: «Il nostro candidato sindaco ha entusiasmo, esperienza, competenza, coraggio e cuore», prosegue Krasovec-Lucas: «In precedenza con altri soggetti politici mai ho avuto occasioni di avviare uno scambio così ricco, che invece è alla base di Punto Franco». Quale sarà il suo apporto personale? «Una progettualità basata sulla transizione ecologica intesa come infrastruttura verde per la città: non solo nuovi alberi simbolicamente piantati, insomma, ma un'azione multidimensionale su spazi urbani e stili di vita. Il benessere ambientale produce benessere economico». — L.G.

L'ex azzurro di nuoto: «Format vincente»

«Garantire a tutti lo sport praticato in sicurezza»

IL COLLOQUIO

«Il mio amore per Trieste» è stata la molla che ha spinto l'atleta olimpionico Nicola Cassio a entrare in politica in questo particolare momento storico. «Ho avuto tanto dalla vita e dallo sport e sono convinto di dover restituire anche più di quanto ho ricevuto», spiega: «Soprattutto ai giovani e alle associazioni sportive».

Nicola Cassio

Il campione specifica: «Non entro in un partito. Punto Franco è una civica di persone con idee e provenienze diverse, dove vige un confronto continuo: questa è la chiave che serve per entrare e spendersi in politica. Non siamo un pacchetto preconfezionato: la missione che ci accomuna è far crescere la città. I tempi sono cambiati: nel nazionale i partiti giocano ancora le carte più importanti, ma nel locale ormai si votano le persone. Il nostro format è vincente». L'apporto personale? «Mentalità sportiva di sacrificio e messa a disposizione affinché tutti, compresi giovani, famiglie e anziani possano fare sport in sicurezza». — L.G.

HANNO DETTO

L'uscente

Dipiazza: «È naturale che chi si propone faccia campagna elettorale, perché deve farsi conoscere. Io nel frattempo continuo a lavorare. Poi deciderà il popolo»

La pentastellata

Richetti: «Che i cittadini chiedano un cambiamento è un dato evidente, già noto a tutti. Penso che tale richiesta arrivi soprattutto da chi tende a non votare».

L'alternativa

Laterza: «Lavoriamo per rappresentare quel 35%, la maggioranza relativa del sondaggio, che vuole cambiare sia le scelte politiche che la classe dirigente».

La città verso il voto

Richetti del M5s: «C'è il desiderio di voltare pagina». Laterza di Adesso Trieste: «Vogliamo rappresentare chi chiede scelte e facce nuove»

Dipiazza rilancia: «Il mio termometro è tra la gente»

LE REAZIONI

Lilli Goriup

Il sindaco uscente Roberto Dipiazza non commenta i sondaggi altrui: «Il mio termometro politico è camminare per la città, poi deciderà il popolo». Il leader di Futura, Franco Bandelli, festeggia il fatto di essere noto al 60% degli intervistati, nonostante per anni sia stato avulso dalla politica. Per Alessandra Richetti del M5s, che non risparmia un affondo a Punto Franco, il vero dato è la «volontà di cambiamento». Analogamente, secondo il volto di Adesso Trieste Riccardo Laterza, «la maggioranza relativa è quel 35% che vuole cambiare scelte politiche, di metodo, e di conseguenza anche classe dirigente». Queste le reazioni dei principali sfidanti del candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo alla luce del sondaggio Ipsos da lui stesso commissionato e presentato ieri in conferenza stampa.

«È naturale che chi si propone faccia campagna elettorale, perché deve farsi conoscere. Io nel frattempo continuo a lavorare», afferma Dipiazza: «La percezione che ho, camminando per la città, è positiva. Poi la carta si lascia scrivere. Per questo non vado a commentare i dati degli altri o quello che fanno. Continuerò a portare avanti il mio programma e presto ne proporrò uno nuovo. Ci saranno i soliti attacchi, del tipo io sono milanista e tu interista, poi si andrà alle elezioni e deciderà il popolo».

Così Bandelli: «Puntiamo a essere la terza forza di questa campagna elettorale e chiunque voglia governare non potrà esimersi dal trovare un accordo sul nostro programma, che è quanto stiamo chiedendo dall'inizio. Ciò dovrà accadere nel rispetto dell'agibilità politica. Ti faccio fare l'assessore? Non funziona più così. Serve un progetto a favore della città e contro nessuno in maniera aprioristica. Siamo partiti come un manipolo di amici che credono ancora nella politica. Non posso che essere soddisfatto, alla luce di questi dati. Emerge chiaramente inoltre la volontà di cambiamento».

Per Richetti «che i cittadini chiedano un cambiamento è un dato evidente nonché già noto a tutti. Penso che tale richiesta arrivi soprattutto da chi tende a non votare. Per il resto, il giudizio su quest'amministrazione uscente dipende da come si legge il sondaggio. Per questo non amo commentarli. Devo dire inoltre che l'architetta viene presentata come volto nuovo ma mi sembra di averla vista nel 2017, a Duino Aurisina, in una lista civica. Mi lascia perplessa anche la scelta di partire da verde e sport: sono temi importanti, ma avrei mostrato prima delle figure più determinanti per il futuro, su temi come lavoro e organizzazione della città».

Laterza premette che «essere conosciuti da un intervistato su cinque per noi è positivo, non avendo le risorse degli altri ed essendo partiti da zero, a maggior ragione se il sondaggio risale a qualche mese fa. Ora come ora avere 500 iscrizioni e tante disponibilità alle candidature è un buon inizio». E aggiunge: «Molto interessante è il giudizio sull'attuale amministrazione. Mi pare che Russo ambisca a rappresentare quel 25% che non vuole cambiare le politiche strategiche degli ultimi decenni, ma solo i volti, confermando quindi una continuità di fatto. Noi lavoriamo per rappresentare quel 35%, ovvero la maggioranza relativa di questo sondaggio, che vuole cambiare sia le scelte politiche che di metodo, e di conseguenza anche la classe dirigente. Puntiamo su gestione dei servizi locali, coinvolgimento permanente della popolazione nelle scelte e, appunto, cambio della classe dirigente».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDELLI DI FUTURA

Bandelli, a sin., davanti al tunnel

«Cantieri fermi Sono disponibile a un tavolo di confronto»

LA FRECCIATA

«Tutti si sono accorti che non è un momento magico per i cantieri, è tutto fermo», afferma, in conferenza stampa davanti alla galleria di Montebello, il candidato sindaco di Futura ed ex assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli: «Il sindaco ha scelto persone che loro malgrado si sono ritrovate con responsabilità troppo grandi. Nessuno nasce assessore. Roberto Dipiazza si è ritrovato uomo solo al comando, costretto a giustificare di continuo i ritardi. Gli offro il calumet della pace. Facciano un passo indietro e ammettano gli errori: le mie competenze sono a disposizione di un tavolo di confronto per la città».

Per Bandelli molte difficoltà sono inoltre dovute ai pensionamenti del segretario generale Santi Terranova e del dirigente dei Lavori pubblici, Enrico Conte, che avrebbero sovraccaricato Giulio Bernetti. Così il coordinatore provinciale Michele Sacellini: «La questione galleria di Montebello esiste dal 2008 ed è politica, no a scuse burocratiche».—

L.G.

DISPOSITIVI A GARANZIA DELLA SICUREZZA

Otto nuove telecamere hi-tech fra piazza Goldoni e inizio Viale

Dal prossimo autunno monitoreranno due dei punti più caldi del centro cittadino Il vicesindaco Polidori: «Aumentiamo quantità e qualità delle strumentazioni»

Laura Tonero

Otto nuove videocamere ad altissima risoluzione, in grado di raccogliere anche piccoli dettagli, dal prossimo autunno vigileranno su due dei punti caldi della città: piazza Goldoni e largo don Bonifacio. Si tratta di strumentazione estremamente sofisticata che viene adottata per la prima volta in regione.

Il Comune di Trieste sosterrà l'acquisto di questa nuova tecnologia con 150 mila euro, reperiti dai fondi che la Regione ha destinato alla manutenzione dei sistemi di sorveglianza. La spesa è già stata approvata dalla giunta comunale e «nell'ambito dell'assestamento di bilancio – spiega il vicesindaco Paolo Polidori – abbiamo inserito ulteriori 500 mila euro per sviluppare ulteriormente e rendere ancora più diffusa e capillare la videosorveglianza in città».

Gli stessi dispositivi, dotati in quel caso di un apposito software che consente anche il riconoscimento facciale, vengono utilizzati a livello internazionale per situazioni ad alto rischio. Nel caso di Trieste, invece, le videocamere saranno usate per poter avere immagini ancora più nitide, capaci zoomando di raccogliere piccoli dettagli, come un orologio al polso di una persona, un piccolo tatuaggio su un braccio o una scritta su una maglietta. Allo stesso modo verranno raccolti il volto di una persona o altri dettagli ancora che a volte possono diventare determinanti per il riconoscimento di chi ha commesso un reato.

Il vicesindaco e assessore alla Sicurezza, Paolo Polidori. Foto Lasorte

«L'obiettivo è non solo implementare la quantità delle videocamere, ma anche la qualità», ha sottolineato Polidori illustrando come «attualmente a vigilare sul comune di Trieste ci siano 118 videocamere, oltre a 18 dispositivi di lettura delle targhe». Nel 2019 una videocamera di questo tipo era stata installata in via sperimentale all'inizio di via Torino. «Abbiamo testato la validità della strumentazione – indica il comandante della Polizia locale Walter Milocchi – e così ora si è deciso di installare i nuovi dispositivi in punti di forte passaggio, dove la videosorveglianza andava comunque rafforzata».

Il comandante anticipa che oggi il progetto verrà esaminato dal Comitato di Ordine e Sicurezza. Nello specifico, in piazza Goldoni dove attualmente insiste un'unica videocamera a rotazione sopra all'imbocco di via Mazzini – oltre a quella sistemata su Scala dei Giganti –, i nuovi dispositivi verranno installati all'inizio di Passo Goldoni, di via Silvio Pellico, all'imbocco della galleria (quella 4k su Scala dei Giganti viene mantenuta), all'angolo tra la piazza e Ponte della Fabra, e due all'imbocco di via Mazzini, andando a sostituire la videocamera esistente. L'area coperta dagli "occhi" elettronici garantirà un monitoraggio completo, incluso un tratto di via Mazzini, senza punti bui.

In largo don Bonifacio due nuove videocamere andranno a rimpiazzare quella esistente e sistemata all'angolo con via Muratti. La potenza dei dispositivi ad alta tecnologia consentirà di raccogliere un'immagine perfetta di tutta la zona, che da via Battisti si spinge verso via Ginnastica e fino a una buona porzione di viale XX Settembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDUTA SUL BILANCIO

Consigliere Pd non convocato Commissione rinviata

Rinviata tra le polemiche la discussione sulla variazione di bilancio. Ieri si sono infatti riunite in videoconferenza congiunta seconda e quarta commissione consiliare, presiedute rispettivamente da Roberto Cason della Lista Dipiazza e Michele Babuder di Forza Italia, per trattare la maxi manovra di bilancio di recente annunciata dalla giunta comunale: erano presenti gli assessori Paolo Polidori (Bilancio) ed Elisa Lodi (Lavori pubblici), che ha iniziato a descrivere le novità inserite nel Piano delle opere.

Il consigliere del Pd Marco Toncelli non aveva ricevuto la convocazione, da parte degli uffici, e si è connesso in ritardo, solo dopo aver appreso della seduta dai colleghi: data l'importanza dell'argomento, ha chiesto di rimandare il tutto, per avere il tempo di studiare i numerosi documenti. Ma dopo un confronto con il segretario generale, Cason ha proposto di continuare, annunciando che l'errore degli uffici poteva considerarsi «sanato» dalla presenza dello stesso Toncelli. Il dem Giovanni Barbo ha quindi presentato una mozione d'ordine, trovando la comprensione di Polidori, che ha a sua volta chiesto di rinviare i lavori: la prossima seduta sarà domani mattina. Intanto a margine le opposizioni sono andate all'attacco della maggioranza di centrodestra. Così Toncelli: «Cason ha ancora una volta deliberatamente violato i più basilari principi democratici, proprio come fa il suo omologo in Consiglio». La segretaria provinciale dem Laura Famulari parla della «solita mancanza di rispetto istituzionale che, di fronte a un atto così importante, si commenta da sé». Antonella Grim di Italia Viva si dice «allibita», Sabrina Morena di Open afferma: «Doveroso il rinvio». Chiosa Paolo Menis del M5s: «Gli errori possono accadere ma non capisco le esitazioni del presidente Cason». — L.G.

IDENTIFICATE QUATTRO PERSONE

Calci e pugni per strada in piazza Sansovino: due feriti in modo grave

Andrea Pierini

Calci, pugni e anche una pala per cercare di colpire il gruppo rivale. Violentissima rissa ieri intorno alle 7.15 in piazza Sansovino quando alcune persone si sono affrontate in mezzo alla strada. Inizialmente, secondo quanto riferito dalla Questura, e stando a quanto si vede parzialmente in un video girato da un passante che *Il Piccolo* ha deciso di non pubblicare sul sito, erano coinvolti in dieci. Poi all'arrivo degli agenti della Volante sono stati rintracciati in quattro, tutti di origine kosovara, di cui due feriti in maniera seria, con anche lesioni riconducibili ad armi da taglio. La Polizia, grazie anche alle telecamere installate in zona, sta cercando di rintracciare e identificare tutti i protagonisti. L'episodio è stato visto da molti cittadini che passavano. Durante lo scontro, inoltre, uno dei due feriti in maniera seria è rimasto a terra con delle ferite importanti alla testa, dopo essere stato colpito da una serie di calci. I quattro bloccati operano per due diverse imprese edili. Due sono stati accompagnati a Cattinara in prognosi è riservata, mentre gli altri due identificati come gli aggressori sono stati portati al Maggiore: le loro condizioni non destano preoccupazione e sono al momento indagati per lesioni personali. Sul posto, oltre alle forze dell'ordine, il 118. La Polizia, inoltre, sta cercando di appurare le ragioni alla base della violenza: se ci siano questioni di natura economica, la gestione di alcuni lavori edili o se, ancora, tutto sia accaduto per futili motivi.

Il capogruppo di Fi in Consiglio Alberto Polacco chiede che «venga convocato dal prefetto subito il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA LA SFIDA PER L'EUROPEO DI CALCIO

Più agenti a vigilare nella serata della finale

Uomini in più per consentire ai cittadini che vorranno assistere alla finale del campionato europeo di calcio di non correre rischi.

La Questura ha già reso noto che domenica saranno messe in campo, non sul terreno di gioco ma sul territorio, risorse aggiuntive per il mantenimento dell'ordine e il rispetto della normativa anti Covid. Oggi il prefetto di Trieste Valerio Valenti ha convocato un Comitato per la sicurezza per approntare al meglio la macchina per consentire a tutti di godersi la partita in maniera tranquilla, come avvenuto anche durante la semifinale di martedì quando la nazionale azzurra ha battuto la Spagna ai rigori.

Fino alla tarda notte di martedì ci sono stati caroselli per le vie cittadine con tante persone che hanno raggiunto piazza dell'Unità d'Italia, dove tutto si è svolto in maniera serena. Sul posto erano comunque presenti sia i Carabinieri che la Polizia. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE DELL'AMMINISTRAZIONE DOPO LO SCONTRO CON LA SOPRINTENDENZA

Svolta per il caso di villa Cosulich: il Comune la toglie dai beni in vendita

Dipiazza e Giorgi hanno deciso: no a "insidiose" polemiche in periodo elettorale. Se ne riparlerà dopo il voto d'autunno

Massimo Greco

La giunta comunale non vuole dotare l'opposizione di munizioni in campagna elettorale e preferisce evitare «sceneggiate strumentali», come le definisce l'assessore all'Immobiliare Lorenzo Giorgi.

Per cui, dopo i magazzini concessi a Greensisam in Porto vecchio, l'esecutivo Dipiazza ritira anche villa Cosulich dall'elenco dei beni da alienare: dal punto di vista tecnico, lo farà mediante un emendamento alla delibera prossima all'esame consiliare. Del tema si riparlerà dopo le amministrative autunnali.

Il caso di villa Cosulich era deflagrato nei giorni scorsi, in seguito a una "letteraccia" del soprintendente Simonetta Bonomi ai vertici del Municipio, nella quale si rimproverava la civica amministrazione di mettere all'asta lo storico edificio senza prendere in considerazione il finanziamento governativo di 1,1 milioni destinato a riqualificare lo stabile.

LORENZO GIORGI
ASSESSORE COMUNALE ALL'IMMOBILIARE

Giorgi aveva replicato a stretto giro di posta, ricordando che villa Cosulich è nella lista dei beni in vendita dal 2018 e nessuno aveva mai obiettato alcunchè. E comunque la Regione Fvg, in epoca Serracchiani, aveva autorizzato la vendita dell'immobile (non del parco), che in passato era appartenuto al Burlo Garofolo ed era stato destinato a funzioni assistenziali.

Lo stato di degrado in cui versa villa Cosulich. Foto di Andrea Lasorte

Con deliberato spirito provocatorio, Giorgi aveva invitato il ministero a esercitare il diritto di prelazione sulla villa, acquistabile oggi a 904 mila euro rispetto agli 1,9 milioni della quotazione precedente. Ieri sera l'argomento era scivolato nel "parlamentino" della Terza circoscrizione, presieduto dalla pentastellata Laura Lisi. Ma in via ufficiosa prima il sindaco Roberto Dipiazza poi lo stesso Giorgi avevano disinnescato il caso, avendo preannunciato appunto che la villa sarebbe stata sfilata dall'elenco degli immobili alienandi.

La polemica politica stava comunque già lievitando con una nota del consigliere dem Giovanni Barbo: «Dipiazza - attaccava l'esponente del Pd - avrebbe potuto chiedere quattrini in Regione, per finanziare il recupero, visto che proprio in questi giorni si discute in piazza Oberdan un dovizioso assestamento di bilancio. Il sindaco - il rimprovero del consigliere dell'opposizione - ha fatto così il bis: dopo aver perso due milioni sul Carciotti, ha bruciato un milione abbondante su villa Cosulich».

La storia di villa Cosulich si protrae in strada del Friuli da perlomeno due secoli, come ricostruisce a pagina 447 la scheda a essa dedicata nell'Atlante dei beni culturali, pubblicato dal Comune. Nacque dimora di campagna prima dei Burlo poi di Demetrio Carciotti, finchè durante il XIX secolo venne comprata da Robert Romano Rutherford, di famiglia scozzese. Nei primi decenni del '900 gli eredi Rutherford cedettero l'edificio ad Antonio Cosulich e da allora la villa reca la denominazione risalente alla dinastia imprenditoriale di origine lussiniana. Nel 1906 avvenne la ristrutturazione eseguita sul disegno di Ferruccio Piazza. Negli anni Settanta il passaggio all'istituto Burlo Garofolo eppoi al Comune. Il Municipio calcola che, per rimettere la villa in sesto, occorrano non meno di quattro milioni di euro.

Villa Cosulich sorge in una zona popolata di case di nobile lignaggio: villa Tripcovich, villa Prinz, villa Panfili (oggi consolato di Serbia). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TERMINE SCADUTO IERI POMERIGGIO

Deserto il primo invito per acquisire Colombin

Alle 18 di ieri pomeriggio nessuna offerta, per acquistare in un lotto unico la Colombin, era pervenuta al curatore fallimentare Mario Giamporcaro. Il 7 luglio era il primo termine che il professionista triestino si era posto nella sua strategia di collocamento dei vari tasselli che compongono l'ormai ex produttrice di tappi di sughero.

Il commercialista puntava a verificare l'interesse imprenditoriale all'acquisizione dell'intero asset industriale, composto dall'area immobiliare-produttiva, dagli arredi, dai macchinari, dalle materie prime e dal magazzino, per un totale di 6,8 milioni.

Giamporcaro chiedeva anche l'assorbimento perlomeno parziale della manodopera, 64 addetti. Per stimolare l'attenzione della platea, il curatore avrebbe accettato una riduzione dell'offerta fino al 25%. (cioè a 5,1 milioni di euro). Ma, come previsto, nessuno si è fatto vivo dalle parti di via Tor Bandena.

Infatti Giamporcaro aveva messo a punto un piano B, che prevede l'asta vera e propria (quella evaporata ieri era in realtà un invito a offrire) in autunno: allora, qualora si acclari che la parte industriale non interessa e che invece il capitolo immobiliare attragga investitori, il curatore provvederà con la cessione "a spezzatino" dei beni.

Le aree ex Colombin ed ex Veneziani, quotate complessivamente quasi 10 milioni di euro, sono la vera ricchezza della partita. Non è da escludere che nel caldo estivo possa giungere un "messaggio" a Giamporcaro, così da fornirgli un prezzo-riferimento per l'effettuazione dell'asta autunnale.

Con un'ulteriore variabile: vada deserto l'esperimento autunnale, sia fissato un nuovo tentativo in primavera 2022 ma con una "sforbiciata" del 25% sui valori di stima.— MAGR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Il report mensile dei "Nis"

Accattonaggio molesto: 19 casi accertati a giugno

Cinquantanove multe e quattro denunce. È il bilancio delle attività svolte a giugno dai "Nis", gli agenti del Nucleo interventi speciali della Polizia locale. In particolare, si legge in una nota stampa diffusa nella giornata di ieri, sono state elevate complessivamente 19 sanzioni per accattonaggio molesto (di cui due con denuncia), 13 per vendita senza licenza con sequestro della merce (di cui due con denuncia), sette per vendita con licenza in zona vietata, sei per ubriachezza, tre per imbrattamento, due per attività di parcheggiatore abusivo.

L'arresto della Polizia

Vaga in mezzo alla strada E alla fine finisce in cella

Ieri mattina la Polizia di Stato ha arrestato per resistenza a pubblico ufficiale un cittadino tunisino del 1991. L'uomo stava camminando al centro della carreggiata in piazzale Cagni, mettendo a rischio l'incolumità propria e quella degli automobilisti in transito, quando è stato notato da una volante della Questura. I poliziotti lo hanno invitato a spostarsi e lui si è rifiutato di farlo e di fornire le proprie generalità, opponendo «ferma resistenza» agli agenti. A suo carico sono emersi alcuni precedenti e un'inottemperanza a un ordine del questore a lasciare l'Italia.

La rivista turistica

L'estate della ripartenza nel 13.mo numero di Ies

Un numero da 116 pagine per raccontare una ripartenza sostenibile e sicura, all'aria aperta. "Open air" è il tema del numero 13 della rivista "Ies Trieste Lifestyle", dedicato in particolare all'estate 2021 in città e presentato nei giorni scorsi. Il free press turistico, al suo quarto anno di pubblicazioni, diretto da Giovanni Marzini ed edito da Prandicom, propone infatti un inserto dedicato alla sostenibilità e al piacere di ritrovare gradualmente spazi e attività a lungo precluse a causa della pandemia. (mi.br.)

ANIMANOIR
ILARIA TUTI
LUCE DELLA NOTTE

Teresa Battaglia è una caparbia poliziotta che affronta con coraggio le indagini nonostante una grave malattia. In questo romanzo, si imbatte in una bambina affetta da una rara patologia che racconta di aver sognato il cadavere di un bambino. Si tratta davvero solo di sogno? Teresa scoprirà una verità ben più inquietante.

DAL 9 LUGLIO IL 3° VOLUME

GEDI GRUPPO EDITORIALE · IL PICCOLO · Messaggero Veneto

Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 8,90 € in più. L'editore comunicherà, nel rispetto del D.Lgs. 147/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

www.iosonofvg.it

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

"Io acquisto prodotti la cui origine regionale e sostenibilità sono garantite"

adobeStock / © CARTER&BENNETT

Grazie al marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia", oggi puoi riconoscere più facilmente l'origine di un prodotto della filiera agroalimentare regionale. E puoi anche scoprire, attraverso il sito iosonofvg.it, l'impegno dell'azienda che lo produce in fatto di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Scegli le aziende e i prodotti con questo marchio e aiuta l'economia del Friuli Venezia Giulia a crescere nel segno della sostenibilità.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA è il marchio che garantisce origine e sostenibilità del settore agroalimentare regionale

agrifood fvg & BIOECONOMY CLUSTER AGENCY

io sono FRIULI VENEZIA GIULIA www.tastefvg.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Scuola

La gioia per la conclusione di un percorso di cinque anni e la voglia di capitalizzare quanto appreso nelle parole dei centini

I magnifici undici del Nordio dopo il 100: l'università strada per il mondo dell'arte

LE STORIE

Micol Brusaferro

Sono 11 quest'anno i ragazzi diplomati all'istituto Nordio con il massimo dei voti. Per tutti la gioia di aver portato a termine un percorso di studio e vita, penalizzato in parte dalla didattica a distanza. Molti, dopo l'estate, continueranno gli studi all'università, sognando un lavoro nel mondo dell'arte.

Per Axel Bacer «quest'anno scolastico sicuramente non è stato semplice – spiega – per l'alternanza fra scuola in presenza e in dad, ma l'esame è andato più che bene, sono molto felice e soddisfatto. Ho lavorato e mi sono impegnato sia in quinta che negli anni precedenti. Mi iscriverò all'Università di Trieste, per seguire Discipline storiche e per proseguire con Archeologia». Studierà Storia dell'Arte ma vorrebbe dedicarsi anche alla grafica Alice Simoni, che sulla maturità sottolinea come sia «fiera per come si è svolta, in un clima tranquillo ma formale, e contenta del risultato ottenuto, è andato tutto esattamente come speravo. Immagino che nel futuro non avrò rimpianti quando ripenserò al mio colloquio, così come non avrò rimpianti quando mi verranno alla mente i cinque anni passati nella mia ormai ex scuola, che considero speciale».

Il 100 per Giulia Mauro «è stata una bella soddisfazione, considerando anche la particolare situazione dell'ultimo anno e mezzo. Certo non mi sarei aspettata – racconta – così come tutti, di affrontare l'esame di maturità in questo modo, ma è andato bene. Sono contenta dell'elaborato e credo che questo tipo di valutazione, differente da quella più impostata degli anni precedenti, consideri in maniera più estesa e completa l'intero percorso scolastico degli studenti. Ora penso all'università, la mia prima scelta sarebbe la facoltà di Design ad Anversa o in alternativa lo Iuav di Venezia».

Emma Novati

Alice Simoni

Axel Bacer

Giulia Mauro

Sonia Rapisarda

Joy Perucich

Un colloquio molto emozionante per Joy Perucich, «ma anche – precisa – la giusta e soddisfacente conclusione di questi cinque anni. Ho avuto modo di testare come e quanto sia in grado di sfruttare le conoscenze acquisite. Dopo la maturità continuerò gli studi in ambito umanistico, spero, un giorno, di lavorare in un contesto a contatto con l'arte».

Felice del voto ottenuto anche Emma Novati, «soprattutto dopo questi anni passati con la didattica a distanza. Proseguirò con lo studio di sicuro, con Architettura, la mia passione».

Per Sonia Rapisarda «il colloquio è stato piacevole nonostante l'ansia, ed è andato tutto come sperato, sono molto soddisfatta del risultato. Adesso spero di continuare in campo artistico, probabilmente nell'ambito della scultura».

Gli altri studenti del Nordio che hanno concluso l'esame con 100 sono Sara Capun, Maristelle Gostissa, Sofia Samar, Gaia Castellani e Christian Tritto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALL'AGONISMO ALLA VITA SUL MARE

Il bronzo agli Europei

Stefania Pirozzi, tre Olimpiadi in bacheca, è stata medaglia di bronzo nella 4x200 sl agli ultimi Europei di Budapest con l'amica Federica Pellegrini.

Le radici di famiglia

A Trieste e Muggia Stefania veniva già periodicamente da giovanissima, essendo sua madre slovena, di Colomban, proprio a ridosso del confine.

La festa in programma

«Al suo rientro da Tokyo organizzeremo una bella festa e ci faremo raccontare l'esperienza olimpica», assicura l'assessore Stefano Decolle.

La storia

La nuotatrice campana Pirozzi, che ha deciso di vivere alle porte di Trieste, racconta i perché della sua scelta e i suoi progetti futuri

Stefania in gara a Tokyo con l'amica Pellegrini per portare in alto Muggia

L'atleta azzurra Stefania Pirozzi, 27 anni, in versione "muggesana"

IL PERSONAGGIO

Luigi Putignano / MUGGIA

È una campionessa del nuoto azzurro, una fedele compagna di vasca di Federica Pellegrini. Dopo aver vissuto tra Napoli e Roma, la campana Stefania Pirozzi - l'atleta delle piscine che rappresenterà l'Italia a Tokyo in team con la stessa Pellegrini, Sara Gailli e Lisa Angiolini nella staffetta 4x200 stile libero - ora è di fatto una muggesana, avendo deciso di accasarsi definitivamente qui. La cittadina alle porte di Trieste, in realtà, anche se in passato non ci ha vissuto, per la plurimedagliata Stefania significa comunque, in un certo senso, "casa" da sempre. «Sono nata in Campania ad Apollosa - racconta - e per gli impegni legati alla mia carriera sportiva sono andata via di casa all'età di 17 anni. Da lì è iniziato il mio tour un po' in giro per l'Italia, da Roma a Napoli ma a Muggia e Trieste ci sono sempre venuta sin da piccola, almeno due volte all'anno, perché mia madre è slovena, di Colomban, proprio al confine. E ho sempre avuto l'idea che un giorno da grande sarei venuta a vivere qui a Muggia, perché mi è sempre piaciuta». Tre anni fa la decisione di trasferirsi qui in via definitiva: «Nel 2018, dopo la laurea, sono stata qui da miei genitori, che si sono trasferiti a Muggia già nel 2012, e grazie alla Pallanuoto Trieste, con Frida Cottic, a parte una parentesi a Verona ospite di Federica (Pellegrini), qui ho potuto preparare al meglio gli ultimi Europei e la prossima Olimpiade, in sinergia con la mia società che resta il Circolo Canottieri Napoli/Fiamme oro».

«Agli inizi vivevo a Roma - prosegue Stefania - ma mi sono trovata talmente bene a Muggia che ho deciso di trasferirmi appunto qui, a casa dei miei. Poi ho cominciato la ricerca di una casa per me, sempre a Muggia, anche perché avendo vissuto a lungo in grandi città, molto caotiche, sentivo la necessità di stabilirmi in una cittadina tranquilla, dove comunque trovi tutto... E devo dire che sono molto contenta della mia scelta. Ho comprato casa a 150 metri dal mare e, tra un allenamento e l'altro, prendo l'asciugamani e vado a stendermi al sole. Senza contare che Trieste è comunque a due passi: qui "migro" la sera quando non resto a Muggia». Nel futuro della ventisettene nuotatrice azzurra c'è una vita ancora in piscina, da istruttrice, sempre in zona: «Il mio sogno nel cassetto, dopo aver partecipato a ben tre Olimpiadi, è quello di trasmettere quella che è la mia esperienza ai giovani triestini e della regione, e magari dare una mano al Comitato regionale per cercare di organizzare al meglio gli spazi acqua».

A Muggia c'è curiosità e orgoglio nel sapere di ospitare un'atleta con un medagliere così importante. «L'ho sentita al telefono - così l'assessore Stefano Decolle - e sono veramente orgoglioso, come tutti i muggesani, di avere una giovane concittadina che partecipa alle prossime Olimpiadi di Tokyo. Siamo tutti con lei e con le sue compagne di staffetta. Al suo rientro organizzeremo una bella festa e ci faremo raccontare l'esperienza olimpica. Forza Stefania. E ricorda a tutti gli azzurri a Tokyo che a Muggia si dice... "Noi non moleremo mai".—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO IN COLLABORAZIONE CON ENTI E ASSOCIAZIONI

Arte, gite e salute: la rete Aris pro-anziani esporta il suo modello

Francesco Cardella / MUGGIA

Una rete di servizi per l'anziano allestita a Muggia, tra aggregazione sociale, supporti sanitari e psicologici. Si chiama "Crescere tutta la vita: Benvenuto Aris a Muggia" ed è per l'appunto il nuovo progetto che l'Associazione Aris (Ricerca e interventi studi sull'invecchiamento) ha perfezionato in questi giorni approdando per la prima volta a Muggia, teatro di una serie di attività dedicate ai soggetti che hanno superato la soglia dei 65 anni: dalla salute all'arte, passando per calibrate dinamiche motorie. Il benessere della fatidica "terza età", dunque, passa inevitabilmente per la (ri)scoperta di interessi e stimoli, temi che hanno sospinto l'Aris di Trieste alla formulazione di un piano curato in collaborazione con Ater, Comune di Muggia, Cuore Amico, Trieste Altruista, Serenade Ensemble, Amici Muggia Vecchia e Banda Cittadina Amici Muggia. Tra sigle e sedi coinvolte il piano di "Benvenuto Aris a Muggia" appare strutturato così come un "centro diurno diffuso", dove poter di volta in volta fruire di spazi, guide e iniziative, il tutto naturalmente in forma gratuita: «Muggia propone un tasso di circa quattromila persone attorno ai 65 anni – sottolinea il presidente Giuliano Cecovini – e l'Aris ha pensato quindi di espandersi, offrendo un'ampia gamma di servizi socialmente utili».

A Muggia sbarca così buona parte delle proposte che caratterizzano il cartellone triestino dell'Aris. Il contesto sanitario contempla soprattutto la valutazione della memoria e il controllo della pressione arteriosa ma riapre anche a teatro, gite, danza, pittura, canto ed enigmistica. Informazioni allo 040 2039713.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il produttore di Prepotto insignito a Roma

Il premio "Bandiera verde" al lavoro di Dario Zidaric

IL RICONOSCIMENTO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È stato consegnato ieri a Roma a Dario Zidaric, agricoltore di Prepotto noto per la sua produzione casearia, il premio "Bandiera verde agricoltura". Si tratta di un riconoscimento messo in palio ogni anno dalla Confederazione italiana agricoltori volto a premiare le aziende che si sono distinte in vari ambiti - biologico, sociale, innovativo, tecnologico - nel promuovere il ruolo della famiglia, delle giovani donne e della produzione di qualità. Zidaric ha ottenuto il premio per «aver sempre prestato particolare attenzione all'agricoltura biologica e alla riduzione dell'impatto sull'ambiente».

La senatrice Rojc con Zidaric

Il produttore di Prepotto ha infatti deciso di ricoprire il proprio fienile con un impianto fotovoltaico per la produzione di energia, aggiungendoci poi un moderno impianto a biogas. Alla cerimonia, che si è tenuta al Campidoglio, hanno partecipato pure il presidente dell'Associazione agricoltori Franc Fabec e la senatrice Tatjana Rojc.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I volti del lungomare

IL 19ENNE GIOVANNI

La doppia festa

Giovanni Rota qualche giorno fa ha festeggiato i 19 anni proprio al nono Topolino, con un bel tuffo insieme al padre. Neo diplomato al liceo Francesco Petrarca di via Rossetti, è pronto a godersi un'estate di vacanze. «Esame finito da pochi giorni e adesso c'è tanta voglia di sole e mare – dice Giovanni –, qui ai Topolini mi piace molto, mi diverto tra una clanfa e l'altra, prima di tornare sui libri. Studierò all'Università di Udine, ho scelto Ingegneria del suono», conclude il diciannovenne.

IL PAPÀ

Sole, mare, sport

Appena può Dario Rota viene a Barcola insieme al figlio. Condividono infatti la passione per il mare e per lo sport nel tempo libero. «Tuffi, nuoto ma anche sup – spiega –: l'orario preferito è durante la mattinata, quando c'è più tranquillità. Vengo ai Topolini ormai da tanti anni, prima ancora eravamo affezionati al Pedocin. Qui sotto le terrazze, trascorriamo qualche ora al sole, ma in realtà – sottolinea Diego riferendosi anche al figlio – non stiamo mai fermi».

Pasqualetto raggiunge Barcola da Pordenone due o tre volte alla settimana: «Trieste prima scelta per il mare. L'ho scoperta a fine anni '80 dopo essere stato trasferito in questa zona»

Giorgio e quella passione per il nono Topolino nata dalla missione militare

IL PERSONAGGIO

Micol Brusaferro

Ogni settimana Giorgio Pasqualetto arriva dalla provincia di Pordenone ai Topolini, sotto la nona terrazza. Un'abitudine radicata ormai da anni. Ex militare, giovane pensionato, si gode il sole, il mare e gli amici, innamorato di Barcola e di Trieste in generale, scoperta negli anni '80, durante un impegno lavorativo sui confini.

«Sono nato a Roma – spiega – nel 1983 sono stato trasferito a Casarsa della Delizia, poi per tanti anni ho girato la regione, spostamenti continui che spesso erano causati dalla chiusura delle caserme e dalla conseguente necessità di cambiare città». Così Giorgio è approdato anche a Trieste, che fino a quel momento non aveva visitato, una tappa obbligata di lavoro quando «alla fine degli anni '80 facevo parte di un'operazione che aveva il compito di monitorare le aree confinarie. Dovevo seguire diversi orari e turni, e spesso ero libero durante il giorno. E cercando una zona dove fare un tuffo, nel corso dell'estate, un po' per caso ho scoperto i Topolini e qui mi sono subito trovato bene».

Per un periodo ha frequentato anche il bagno Militare, vicino al bivio di Miramare, dove portava i figli, poi la scelta è caduta sempre più spesso sulle terrazze di Barcola, fino a quando, dopo la pensione, i Topolini sono diventati la meta preferita.

Giorgio Pasqualetto, affezionatissimo bagnante del nono Topolino a Barcola. Foto di Andrea Lasorte

«Vengo sempre al nono, nella parte sotto, almeno due o tre volte a settimana, trovo parcheggio senza difficoltà, arrivando al mattino mai troppo tardi, e poi mi rilasso al sole, un po' di chiacchiere con gli amici, che ormai conosco da tempo, e mi piace anche per il fatto che il bar è vicino, molto comodo per un caffè o per fermarsi a mangiare, ma anche perché conta su lettini e altre attrezzature. E in più – aggiunge – l'acqua è limpida, è alta, perfetta per un tuffo, il posto per l'auto è proprio a due passi e ci sono tutti i servizi necessari a trascorrere una piacevole giornata al mare».

Dopo vari trasferimenti in diverse zone della regione, Giorgio abita stabilmente a Valvasone, «da lì potrei andare a Lignano o nelle località balneari del Veneto, ma – sottolinea – Trieste è la prima scelta quando si tratta di trascorrere un po' di tempo al sole. Arrivo di solito prima delle 9 – racconta – e poi mi fermo fino alla tarda mattinata o un po' di più se mi va».

E insieme a un gruppo di altre persone la posizione scelta è sempre la stessa, con le sdraio sistemate a pochi centimetri dall'acqua, dove dedicarsi alla tintarella, e a una nuotata rinfrescante alternata a qualche passeggiata sul lungomare. Vicino a lui anche altre persone confermano la scelta del nono Topolino che «al mattino è un paradiso – dicono –, molti di noi lo scelgono almeno da una decina d'anni. Poi con le ore più calde iniziano ad arrivare i ragazzi giovani e c'è un po' più di confusione, ma mai troppa, d'altra parte sono ragazzi che si divertono e anche noi siamo stati giovani e rumorosi». E Giorgio macina spesso i chilometri tra Pordenone e Trieste anche per un altro motivo, «perché la città è splendida e trovo che i triestini siano caratterialmente vicini ai romani, simpatici, aperti, cordiali. E poi è un centro che sta crescendo ed è sempre più vivace, migliorata nel corso del tempo, vedo anche tanti turisti e un bel movimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO

In ballo 24 nomi

Il sondaggio del Comune per assegnare ai dieci Topolini nomi di personaggi famosi triestini proseguirà per tutta l'estate. Si può votare, scegliendo tra 24 nominativi, attraverso Il Piccolo, sul sito o con i tagliandi pubblicati ogni giorno, che vanno compilati e consegnati a mano alla redazione, in via Mazzini 14, al terzo piano, ogni giorno dalle 10 alle 20, alla domenica dalle 12 alle 20 o inviati via posta. Si vota anche su Facebook, sul gruppo "Te son de Trieste se", e sulla piattaforma del Comune di Trieste bit.ly/TotoTopolini.

DAL POMERIGGIO

I più giovani

Dal primo pomeriggio gli ultimi Topolini sono terra dei giovanissimi, ragazzi che si danno appuntamento ogni giorno per interminabili gare di tuffi e per stare insieme. E c'è pure qualcuno che porta la chitarra, per strimpellare con gli amici. Adolescenti, quasi tutti minorenni, mentre «quelli più grandi – spiegano – scelgono alcune zone della pineta di Barcola, ma anche il California oppure vanno più in là ancora, dirigendosi dunque verso il bivio di Miramare».

IL TOTO TOPOLINI

Dai un nome alle dieci terrazze di Barcola

BARRARE AL MASSIMO 10 NOMI

☐ Luciano **Bronzi**	☐ Bruno **Chersicla**	☐ Martin **Jevnikar**	☐ Giorgio **Manzin**	☐ Primo **Rovis**
☐ Publio **Carniel**	☐ Fulvia **Franco**	☐ Gianfranco (Dado) **Lombardi**	☐ Tatiana **Menotti**	☐ Ferruccio **Valcareggi**
☐ **Carpinteri & Faraguna**	☐ **Garinei** (& Giovannini)	☐ Marino **Lombardo**	☐ Ottavio **Missoni**	☐ Gianfry **Varin**
☐ Lalla **Cecchi**	☐ Mario **Giacaz**	☐ Pierpaolo **Luzzatto Fegiz**	☐ Tiberio **Mitri**	☐ Fulvio **Varljen**
☐ Sandro **Chersi**	☐ Margherita **Hack**	☐ Cesare **Maldini**	☐ Ave **Ninchi**	

CROMASIA

LE REGOLE

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Trieste. Il Piccolo raccoglierà le schede e le consegnerà al Comune per lo spoglio. Le schede potranno essere consegnate in redazione, via Mazzini 14 (terzo piano), ogni giorno dalle 10 alle 20 (ad eccezione della domenica, quando la consegna potrà essere effettuata dalle 12 alle 20) oppure inviate via posta allo stesso indirizzo. Non saranno accettate fotocopie

LE LETTERE

Piscina terapeutica
A Monfalcone non si può nuotare

Caro direttore,
mi permetta di fare alcune precisazioni sulla proposta del sindaco Roberto Dipiazza per l'utilizzo delle Terme di Monfalcone da parte di chi era uso servirsi della piscina terapeutica a Trieste per problemi di salute.
Lo stabilimento di Monfalcone ha acque molto apprezzabili e utili per chi ha problemi muscolo-scheletrici, discopatie e altri problemi per i quali ortopedici e fisioterapisti consigliano di fare nuoto in acqua riscaldata, meglio se marina o termale.
Nello stabilimento di Monfalcone che ho avuto modo di frequentare e, come si può leggere nell'articolo del 6 luglio, è dotato di: vasca idromassaggio per un massimo di quattro persone; vasche per idro-chinesi-terapia con il fisioterapeuta; vasche per bagni termali individuali.
Quindi: dov'è la piscina terapeutica in cui si possa fare il nuoto libero suggerito da medici e fisioterapisti, che è già in sé la migliore forma di recupero in caso di ernia del disco e dolori muscolo scheletrici?
Tant'è che esiste un bellissimo progetto (almeno secondo il rendering esposto nei bei locali delle Terme Romane e illustrato dal cortesissimo personale) che prevede appunto grandi piscine, interna ed esterna, che sono certa saranno realizzate in tempi brevi. Progetto a suo tempo, pubblicizzato anche sul nostro giornale.
Intanto a Trieste il tempo passa, i confini sono chiusi e da un anno e mezzo che non posso utilizzare una piscina terapeutica.
Resterà un sogno?

Stella Rasman

La Traviata
Una polemica sul nulla

Sono Sergio Benni, autore della segnalazione apparsa sull'edizione del 30 giugno e incentrata sul fatto che vi fosse stata - in un articolo dedicato alla prima assoluta di "Traviata" a Trieste nel 1856 - una caduta di stile, nel momento in cui ci si riferiva Sua Maestà l'Imperatore Francesco Giuseppe con il nomignolo di "Cecco Beppe".
Il signor Antonio Lionetti, sull'edizione del 4 Luglio, mi accusa d'aver dato del "vecchio imbecille" all'Imperatore e - per estensione - agli anziani in generale.
Fatico a comprendere come dal mio testo si possano trarre tali conclusioni, se non con una lettura affrettata e superficiale; e - peggio ancora - trovo sgradevole dover riprendere l'argomento per difendere la mia reputazione agli occhi di quei lettori che avessero letto la lettera del Signor Lionetti e non la mia.
Invito quindi il signor Lionetti ad una più attenta rilettura, dalla quale certamente gli apparirà chiaro che non solo non ho dato del vecchio imbecille a Sua Maestà (né tantomeno agli anziani in generale, come lo stesso Lionetti "presume"), ma ne stavo anzi difendendo la figura.

Sergio Benni

Giardino pubblico
I due scivoli da ripristinare

Da alcuni mesi sono stati rimossi due scivoli dall'area giochi del giardino pubblico Muzio de Tommasini in via Giulia. La loro rimozione si era resa necessaria causa le precarie condizioni di stabilità della loro struttura portante. Vista comunque la grande affluenza di bambini nell'area giochi, si renderebbe necessaria la rimessa in pristino dei suddetti scivoli al fine di decongestionare le file di attesa sui due rimasti.

Giorgio Beltrame

Sport
La pallacanestro a orario variabile

Il 4 luglio è stata giocata la partita di basket dell'Italia contro la Serbia per la qualificazione alle Olimpiadi di Tokio 2020. Il Piccolo scrive che la partita sarà trasmessa su Sky e su Rai Sport Sat alle 20.30. Su Televideo a pagina 518 la partita di qualificazione alle Olimpiadi sarà trasmessa alle 17, ma si scoprirà che è quella già giocata dall'Italia contro la Repubblica Dominicana. A pagina 289, sempre di Televideo, la partita sarà trasmessa su Rai Sport canali 57 e 58 alle 20.30. Prima del telegiornale nazionale TG3, uno spot pubblicitario ha informato che la partita sarà trasmessa alle 20.30 sulla loro rete, invece il GR1 delle 19 informa che sarà trasmessa sempre alle 20.30, ma su Rai Sport.
Alla fine è stata trasmessa da Rai 3 alle 20.25.
Questo è accaduto perché si trattava di basket e non di calcio?

Gianfranco Zanolla

Politica
I "cavoli" di Cacciari

Egregio direttore,
ho letto il suo editoriale del 4 luglio scorso in cui, fra gli altri argomenti, Lei scrive: «Enrico Letta ha detto bene: non si può sostenere Draghi e andare a braccetto con Orban». Puntuale è arrivato il giudizio del professore Massimo Cacciari: «Ma Letta pensi ai cavoli suoi! Se non gli sta bene stare al governo con un sovranista esca lui dal governo».
A mio parere, Letta non può dare esempi solo verbali di coerenza politica senza che seguano le logiche conseguenze. Secondo il filosofo Cacciari «le sinistre versano in uno stato pietoso e quindi il pericolo di un nuovo governo europeo di centro-destra è reale».
Strano che un filosofo definisca "pericolo" un risultato elettorale non gradito.

Flavio Gori

Religioni
Una fatwa e un fioraio

Mentre si cerca ancora la salma della povera Saman la ragazza pakistana uccisa dai suoi parenti in Emilia per non aver accettato un matrimonio imposto dalla famiglia, viene sottovalutata l'importanza della fatwa emessa dall' Unione delle Comunità islamiche in Italia che condanna in modo esplicito la prassi dei matrimoni combinati. Peggio ancora viene strumentalizzata politicamente da certa politica che non vuole vedere il forte valore simbolico ed educativo di questa fatwa che non è una legge, ma più semplicemente un parere religioso che trova i suoi fondamenti nei testi del Corano. Uno strumento perciò, in questo caso, che facilita l'inserimento dei musulmani nella nostra società.
Anche i musulmani infatti cambiano e si adeguano alle usanze della loro nuova patria, anche se una famiglia criminale può uccidere una figlia disobbediente.
Dovremo pensare a queste cose quando andiamo a comperare i fiori dai fiorai del Bangladesh così numerosi nella nostra città e tutti musulmani. Ce n'è uno a Trieste che ha una figlia ora ragazzina. Senza velo fino ai 10 anni, il padre le ha imposto il velo una volta andata alle Medie. Ora però, da qualche tempo, vedo che lei si è tolta il velo. Per il semplice motivo, credo, che vuole essere come tutte le sue compagne. Ancora una volta, da ex insegnate, constato come il gruppo classe è un incentivo potentissimo a cambiare; a quella età i ragazzi solo una cosa vogliono: essere accettati dal gruppo e non essere isolati.
Gli psicologi la chiamano pressione di gruppo. Per questo motivo, oltre la necessaria ed ovvia azione di educazione, la scuola resta il più valido strumento per la integrazione delle seconde e terze generazioni di immigrati. A proposito di queste ultime c'è un ristorante cinese nella nostra città nel quale i nipoti, ormai ventenni, del titolare parlano con i loro coetanei locali in un triestino che è un piacere a sentire.
Per ritornare alla figlia di quel fioraio, non credo proprio che dovrà sposare chi non ama.

Fabio Denitto

Burlo Garofolo
Il Pronto soccorso del giorno dopo

Mio figlio di 9 anni, facendo allenamento di calcio, è caduto male e si fratturato l'avambraccio sinistro. Nulla di tanto grave per fortuna, guaribile in 4 settimane di gesso, ma va segnalato che arrivati al Pronto soccorso del Burlo, c'era come da prassi Covid un unico ingresso esterno. E dentro personale che riceveva un caso alla volta. In meno di 5 minuti si è generata una fila che, senza controllo di priorità alcuna, era obbligata ad attendere di farsi vedere uno alla volta.
Stavamo per entrare quando arrivò un'ambulanza che ha avuto la precedenza e quindi.. attendere ancora.
Quando finalmente toccò a noi la dottoressa, dopo averlo visitato, ci diede un antidolorifico e rispedì a casa con l'appuntamento per i raggi il giorno dopo.
Il giorno dopo! Perché al Burlo non si possono fare i raggi dopo le 14. E i gessi dopo le 15.30. La follia. Follia a nostre spese ovviamente perché in caso di vera necessità c'è il personale reperibile. Quindi invece di avere personale in turno normale pagato normale, paghiamo la reperibilità al personale che interviene a chiamata. Ma quel che conta qua è che un nosocomio, famoso in tutta Italia, e non solo per la cura dei bambini, non ha un servizio di radiologia attivo almeno 16/24H come un qualsiasi altro istituto.
Sono forse i minorenni, in quanto tali, esseri di serie B per cui non si può garantire un servizio pubblico degno del nome che porta?
Eppure è un fiore all'occhiello che viene spesso citato come unicità storicamente riconosciuta.
In buona sostanza ci è toccato, come tutti gli altri che erano in fila e necessitavano di quel servizio, ritornare il mattino seguente, a digiuno perché non si sapeva se dovevano magari subire un intervento traumatico che richiedesse di farlo sotto anestesia. Perché non si fanno raggi al pomeriggio.
Non si mette in dubbio qui la professionalità del personale, ma anzi ci si fa portavoce anche di loro sul fatto che questa è una vergognosa carenza derivante dai soliti tagli, a cui cercano di riparare, per quel che possono, proprio gli stessi sanitari, come la dottoressa che ci ha accolto e seguito con grande professionalità e disponibilità.
Ovviamente parlando con altri genitori, tutti assecondano il fatto che è inaccettabile oltre che vergognoso.

Luca Sturari

LA FOTO DEL GIORNO

Nuovo direttivo e nuova presidente al Lions Club Trieste Host

Al Lions Club Trieste HostTiziana Pacifico è subentrata quale presidente 2021-2022 a Paolo Rolli. Pacifico ha presentato il nuovo direttivo. Nel Lions club satellite Trieste Audace è stata ammessa la nuova socia Giorgia Samorè. Nella foto: Luciano Burla, Cinzia Cosimi, Marinella Pettener, Ugo Lupattelli, Cristina Vallon, Tiziana Pacifico, Dennis Calabrese, Paolo Rolli, Marino Attini, Antonino Papa.

GLI AUGURI DI OGGI

ELPIDIA E GIULIO
Ed anche i 60 anni sono arrivati. Tanti auguri di buon anniversario di matrimonio da Cinzia, Claudia e Giorgia

MARZIA
E sono 50! Buon compleanno alla donna straordinaria che sei stata, sei e sarai sempre per noi. Tuo Emiliano e tua Beatrice

PAOLO
E ora sono diventati sessanta! Tanti auguri di buon compleanno da tutta la famiglia

CONSUMATORI

Gli obblighi di un cittadino di fronte a una tragedia annunciata

DI ANTONIO FERRONATO*

Gli eventi di cronaca non rientrano tra gli interessi specifici di una associazioni consumeristica, lo diventano quando la carica emotiva dell'evento fa si che il cittadino s'interroghi sulla responsabilità dei fatti.

L'avvenimento è quello di Ardea: due bambini e un anziano abbattuti senza una ragione solo perché il Fato li ha condotti nelle prossimità di un malato psichico che da tempo atterriva il vicinato con il suo revolver.

Illustrato il fatto lo trascuriamo.

Quello che ci viene chiesto è se sussistono doveri generali e/o specifici per contenere il ripetersi di casi come questo?

Sì. Sono riconducibili al reato di omissione che ingiunge ad un cittadino che si trovi in presenza di «…un bambino smarrito o altra persona incapace di provvedere a se stessa per malattia di mente o di corpo "di dare immediato avviso all'autorità».

Un principio che trova la sua collocazione nel secondo articolo della Costituzione che fonda le sue premesse nel mantenimento e sviluppo di una società solidale.

La vicenda di Ardea ha portato alla luce la presenza in Italia di 10 milioni di armi legalmente detenute

Ci appelliamo sovente ai nostri diritti, corretto, ma accanto a questi convivono i doveri quali il segnalare all'autorità l'esistenza di pericoli per la collettività come quello di un soggetto squilibrato in possesso di una pistola.

Nessuno desidera "immischiarsi ", risulta più comodo immaginare che ci sia qualcuno più capace, con più tempo di noi a farlo, pur coscienti di essere attori partecipi di un dramma che conduce ad un prevedibile, tragico epilogo.

Una società priva senso civico è destinata a dissolversi, a disgregarsi nel proprio egocentrismo.

Sulle strutture sanitarie. Oltre alla usuale attività di assistenza, grava la responsabilità del soccorso specifico cioè di fornire alla persona afflitta da una manifesta un'infermità mentale un pronto e adeguato sostegno, a sua tutela e della collettività. Non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di intercettare equivale a cagionarlo, si parifica la posizione di chi omette di dare assistenza a quella di colui che commette il reato. Allo Stato non sono attribuibili particolari responsabilità se non quella morale di licenziare leggi illuminate che in assenza di un adeguato supporto socio-sanitario possono naufragare in un silenzio complice.

Da questa tragedia è emerso che l'Italia è un vero e proprio arsenale bellico "civile", sono infatti circa 10 milioni le armi legalmente detenute, quattro milioni le famiglie interessate cioè in possesso di almeno una pistola (dati Euripses) il tutto in assenza di un data base che incroci l'arma con il legittimo proprietario in modo che, nel caso di decesso, le autorità possano verificare se gli eredi abbiano optato per la rottamazione o per la detenzione della stessa. Sarebbe sufficiente che 1 per cento non provveda alla loro denuncia affinché circolino 100. 000 armi illegali.

**Ass. per la difesa e l'orientamento dei consumatori*

IL CALENDARIO

Il santo Santi Aquila e Priscilla
Il giorno è il 189°, ne restano 176
Il sole sorge alle 05.23 tramonta 20.56
La luna sorge alle 3.42 tramonta 20.01
Il proverbio Se piove tra luglio e agosto, piove miele, olio e mosto

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 2028731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Viale XX Settembre 6, 040 371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	69,9
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	34,9
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Via Carpineto	µg/m³	13
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	13
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	123
Basovizza	µg/m³	118

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Il ct Maurizio e il gioco di squadra dell'integrazione

MAURIZIO

Una crisi aziendale, a 54 anni, mi ha aperto un nuovo mondo. Quattro anni fa lavoravo come tornitore sulle macchine utensili in una azienda di metalmeccanica. Meno commesse, la crisi che avanza, i progetti di ridimensionamento: è così che sono rimasto in strada. Già allora, seguendo mio figlio Mattia, davo una mano come aiuto allenatore al Sistiana Calcio. Perso il lavoro, sono riuscito a vivere a tempo pieno quello che fino a prima era solo un hobby. Adesso alleno all'Ufm di Monfalcone, dove seguo i Pulcini di dieci e undici anni. È un lavoro bellissimo, che mi permette di affrontare con i giovani il tema delle regole e dei valori. Il calcio viene dopo, quando si impara a stare assieme in maniera sana.

Su quattordici bambini, solo cinque sono italiani. Ho in squadra bosniaci, serbi, albanesi e rumeni: seconde generazioni, tutti nati in Italia. Sono ''spade'', tutti bravissimi, nello sport come nella vita di tutti i giorni. Il calcio può essere un grande strumento di integrazione; lo vivo sulla mia pelle e ne ho fatto esperienza diretta di come la presenza di uno straniero, a differenza dei soliti preconcetti, sia una cosa arricchente. In campo parlano italiano meglio di quanto faccia io, ma a loro dico sempre: «Non dimenticate la vostra lingua d'origine. È qualcosa che vi ritornerà utile».

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 LUGLIO 1971

- Presenti l'Arcivescovo Santin e Liana Orfei, era in programma ieri l'inaugurazione del Supermercato Despar della ''La B.M.''. Sito in via Grimani 11, nei pressi del capolinea della 18, vicino a via Revoltella.
- Nella ''fossa dei leoni'' di via San Pantaleone, si è svolta la finalissima per l'assegnazione della ''Coppa Speranza'' del C.S.I., per giovani calciatori ('58, '59, '60), con la vittoria del Giarizzole sulla Fulgor.
- Il presidente provinciale del CONI, prof. Combatti, ha stigmatizzato che lo stadio ''Grezar'' è vuoto di giovani atleti. Se si vuole trovare la gioventù triestina, basta recarsi nel tardo pomeriggio in viale XX Settembre.
- La quantità di greggio, che sarà trasportata dall'oleodotto transalpino nell'anno in corso, sarà di oltre 25 milioni di tonnellate, mentre la capacità di stoccaggio del parco serbatoi di Trieste raggiungerà nel'71 15 milioni di mc.
- C'è chi disapprova il fatto di aver tolto la scalinata dedicata a Luciano Besenghi, per intitolarla a James Joyce, cui sarebbe stato più opportuno dedicare la Segantini, in cui lo scrittore irlandese abitò.

RINGRAZIAMENTO

Questa mattina andando al mare con l'abbigliamento minimale di rito ho smarrito la patente di guida.
Già nel primo pomeriggio una pattuglia di Vigili Urbani di Trieste l'ha riconsegnata direttamente al mio domicilio, lontano dal luogo di ritrovamento. Devo riconoscere una estrema cortesia e premura nel risolvere un problema che mi avrebbe creato complicazioni.
Ancora grazie

Fulvio Zonta

Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia
www.anvgd.it
cdm
www.arcipelagoadriatico.it
Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Storia

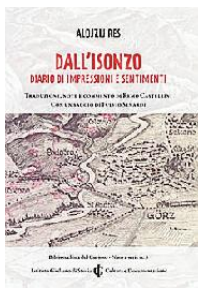
Esce pubblicato dall'Istituto giuliano di storia cultura e documentazione ''Dall'Isonzo''
prima traduzione italiana del diario dalle trincee austriache dello scrittore mediatore di culture

La guerra di Alojzij Res lo sloveno del Collio che amava leggere Dante

LA RECENSIONE

WALTER CHIEREGHIN

Contemplando dal colle di Medana la pianura davanti a sé, **Alojzij Res**, prorompe in un grido disperato: «Ai nostri piedi c'era l'Italia, ricoperta da un manto di nebbia generato dalla tempesta trascorsa, e il sole, privo di raggi, sembrava pendere come una sfera ardente di un elegante colore oro ramato. E la nostra mente si chiese allora con timore se da quella parte, dall'Italia, forse già da domani sarebbe potuto giungere altro sconfinato dolore portato dalla guerra. Tutta la nostra anima si oppose allora a quel pensiero. "No, non è possibile!"».



È una giornata del maggio 1915 e la frontiera italo-austriaca nel goriziano sta per infiammarsi. Brucerà per quasi quattro anni, coinvolgendo nel rogo villaggi, chiese, vigne, frutteti. Una catastrofe le cui prime battute, nei mesi in cui un popolo, gli sloveni del Collio, abbandoneranno in massa la loro terra per intraprendere forzatamente un cammino di profuganza, Alojzij Res ci descrive nel volume che l'**Istituto giuliano di storia cultura e documentazione di Trieste e Gorizia** manda in questi giorni in libreria con il titolo **"Dall'Isonzo. Diario di impressioni e sentimenti" (traduzione note e commento di Remo Castellini, postfazione di Fulvio Senardi, pagg. 188, euro 15)**.

«Ho raccolto le mie modeste impressioni», scrive Res nell'introduzione al libro datata Boljunec (Bagnoli della Rosandra) 8 settembre 1916, «dando voce ad emozioni e sentimenti da me provati sul campo di battaglia di Gorizia, su richiesta di altri che non avrei ascoltato se in me non ci fosse stata la speranza di poter essere di qualche conforto ai profughi, alleviando la loro miseria. Questo è il solo scopo che mi propongo scrivendo questo libriccino».

Ma chi era Alojzij Res? A lui dobbiamo un'opera tra le più coinvolgenti fra quelle che raccontano gli inizi della guerra (il pensiero corre istintivamente a "Guerra del '15" di Giani Stuparich, dall'altra parte di quel fronte di guerra), tradotto adesso per la prima volta in italiano, dopo due edizioni negli anni 1916-17 e due nella nuova Slovenia, dal giovane studioso Remo Castellini, docente all'Università di Vienna (ente finanziatore dell'edizione italiana).

Di origini modeste, Res nasce a Gorizia nel 1893 e dopo il ginnasio si iscrive al Seminario centrale di Gorizia, iniziando un percorso di studi tipico per molti sloveni di pochi mezzi. La sua passione non è però la teologia ma la letteratura, sul cui terreno si misura già a partire dal 1909 ("V noči", "Di notte"); attento alle nuove correnti che stavano trasformando il panorama culturale sloveno, Res si avvicina alla "Slovenska moderna", di cui assume i tratti stilistici, gli interessi tematici, il gusto dell'indagine psicologica, l'attenzione a stati d'animo ineffabili e cangianti. Nel 1916 il capolavoro narrativo, "Ob Soči", "Dall'Isonzo" appunto, pubblicato dalle edizioni Štoki di Trieste. Fu grazie a quel libro che venne impiegato presso il Kriegspressequartier, ovvero l'Ufficio propaganda dell'Alto Comando imperial-regio. Dopo la guerra riprenderà gli studi presso varie Università del Regno di Jugoslavia e a Firenze (un destino, parrebbe, condiviso da tutti i giuliani, a prescindere dalla nazionalità). Nel 1921 è redattore dell'edizione slovena di un volume su Dante, con saggi di studiosi sloveni e italiani, per celebrare il sesto centenario della morte del poeta, nel quale si profila una nuova vocazione: mediatore di cultura tra i popoli, in un momento in cui le ferite (e gli odi) della guerra erano ancor ben freschi. Dante, scriverà Res nella premessa al volume, pubblicato anche in italiano, presso Paternolli di Gorizia, «non è più un uomo, ma il simbolo dei nostri spasimi, dell'inquietudine indagatrice di cui siamo agitati dinanzi agli austeri problemi dell'essere. Come tale egli non ha preclusa la via da confini di patria, come tale appartiene a tutta l'umanità e come tale vuole celebrarlo col presente libro anche la nazione slovena». Splendide parole in un momento in cui il nascente fascismo mirava a "nazionalizzare" Dante per farne un alibi alla propria intolleranza.

Alojzij Res

Negli anni seguenti troviamo Res all'Università Ca' Foscari, docente di slavistica, e ancora intento a costruire ponti di conoscenza e comprensione, prima che la morte, nel 1936, lo strappasse precocemente alla vita.

Tutt'altra atmosfera in "Dall'Isonzo", dove vengono raccolte le corrispondenze che il giovane scrittore andava pubblicando sul giornale "Slovenec»"(e di cui Castellini dà conto, operando confronti assai stimolanti). Come ha spiegato Fulvio Senardi, nel saggio che completa il volume e che ci aiuta a capirlo meglio, il libro colpisce non solo per «l'espressività elegantissima, certo in debito con le scelte stilistiche del simbolismo e arieggiante, per molti versi, le sacre scritture (si pensi solo all'anafora "E vidi" del capitolo L'addio, che rimanda all'Apocalisse)» ma testimonia, «con una vivacità trascinante, un infinito amore per il Collio goriziano, il "paradiso terrestre" del giovane Res», dove l'invasore ha osato portare la fiaccola dell'odio e della distruzione. Perché, prorompe lo scrittore in chiusura del libro, «la giovane storia dei Lahi (italiani, con termine dispregiativo, *ndr*) è desiderosa solo di gloria e vittorie?». —

DOMANI IL CONCERTO

LaFil con Marco Seco a San Giusto un'orchestra fuori dagli schemi

Patrizia Ferialdi

Una concezione nuova di orchestra, non convenzionale, in cui generazioni diverse di artisti si incontrano e si riconoscono in un progetto di diffusione della musica, una compagine di giovani talenti in ascesa e musicisti affermati provenienti dalle compagini più prestigiose che incrociano le loro competenze per ottenere risultati di altissimo livello artistico e umano, in un costante scambio di suggestioni e influenze. Questa è LaFil di Milano che, su invito della Società dei Concerti, approda domani sera al Castello di San Giusto nell'ambito del programma di Trieste Estate (inizio del concerto alle 21, biglietteria Ticket Point in Corso Italia 6, online Ticket Point o www.societadeiconcerti.it. In caso di maltempo il concerto si terrà al Rossetti). In programma l'ouverture "Le Ebridi" di Mendelssohn e la Sinfonia n.6 "Pastorale" di Beethoven.

Marco Seco

Sul podio il co-fondatore della LaFil Marco Seco, giovane direttore italo-argentino già acclamato in sale prestigiose come quella del Gewandhaus di Lipsia e dell'Opera di Copenaghen e ora invitato a dirigere in importanti stagioni europee e americane. «Questa è la seconda tappa del tour che abbiamo iniziato ieri a Milano e arriviamo a Trieste con grandissimo piacere – dice il maestro – perché è una bella occasione che ci consente di iniziare a collaborare con la Società dei Concerti. E poi riprendere finalmente l'attività è davvero importante, sia per i ragazzi che suonano e a cui noi vogliamo consentire di fare un percorso molto professionalizzante per aiutarli nella loro carriera sia per continuare con la nostra missione di portare la musica all'interno della società attraverso percorsi mirati che coinvolgano le persone in modo sistematico e continuativo e non solo nello spazio temporale di un unico evento».

A questo proposito LaFil ha delle linee guida precise…

«Oltre a lavorare sistematicamente per creare una solida base di diversi repertori anche con l'apporto di vari direttori e oltre alla modalità della residenza artistica che ci consente di stare in un luogo per diversi giorni con un percorso musicale pensato per coinvolgere a 360° il pubblico, in generale l'approccio che vogliamo è di rendere normale quello che oggi sembra un po' di settore. Ciò che conta è quello che ti può dare l'esecutore, che sia in modalità classica, rock pop o folk, bisogna lasciarsi coinvolgere dall'interpretazione, senza preconcetti e senza cadere nel tranello della classificazione».

Maestro Seco quando ha iniziato con la musica?

«Ricordo che alla prima lezione di pianoforte, intorno ai 7 anni, il maestro mi mise davanti allo strumento e attivò il metronomo, dicendomi che entro un'ora avrei dovuto suonare a orecchio l'inno nazionale. Eravamo in estate, faceva molto caldo e ho avuto un momento di panico ma da allora non ho più smesso. Poi a 15 anni un altro insegnante mi disse che avrei dovuto imparare a fa-

FATTI & PERSONE

"I Colloqui dell'Abbazia" viaggiano fino ad Arezzo

Ultimo appuntamento domani alle 18 all'Abbazia di Rosazzo della sezione primavera estate di "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", curata da Elda Felluga e Margherita Reguitti, moderatrice degli incontri. Il viaggio alla scoperta della ricchezza e della bellezza del Bel Paese sarà protagonista di questo appuntamento dove "Arezzo. Una guida" (editore

Odòs Libreria) sarà raccontata da Roberto Rossi e Cristina Cristofoli. Ospite, con gli autori, Elena Commessatti direttore editoriale della collana Incentro. Sarà un'avventura con sorprese e colpi di scena nella città etrusca, fra ieri e oggi, patria, fra gli altri, di Francesco Petrarca e Giorgio Vasari e famosa per gli affreschi di Piero della Francesca. La rassegna "I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga", riprenderà in settembre. Info: www.abbaziadirosazzo.it e www.liviofelluga.it

Esce in italiano il libro "Dall'Isonzo. Diario di impressioni e sentimenti" di Alojzij Res, resoconti dai campi di battaglia di Gorizia

re il musicista e così ho iniziato a studiare anche composizione, che ho finito in Italia, e dopo mi è venuto spontaneo passare alla direzione, in un percorso abbastanza lungo ma naturale».

Quale repertorio predilige?

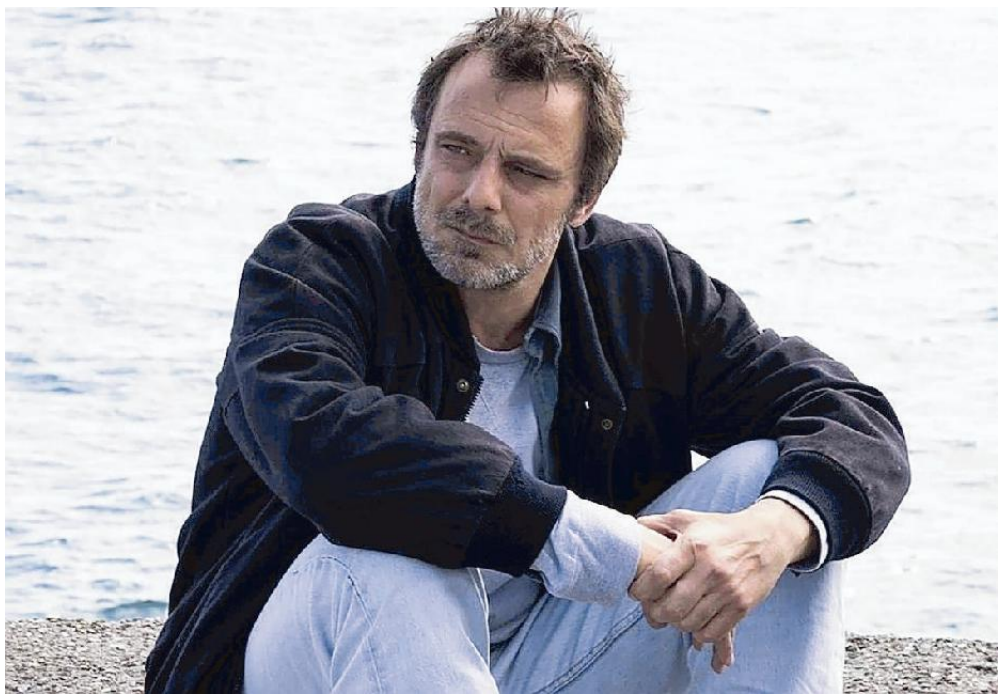
«In questo momento amo molto lavorare sul repertorio romantico del primo Ottocento, mentre sul fronte dell'opera sono sicuramente un grandissimo amante di Verdi. Sebbene Puccini sia stato un amore al primo ascolto, quando devo fare il direttore adoro Verdi perché dà delle soddisfazioni teatrali drammaturgiche che non hanno paragoni, l'equilibrio verdiano tra musica e teatro trovo che sia inarrivabile»

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL READING

Preziosi a Miramare «Tanti musicisti tutti per me M'inventerò qualcosa»

Domani l'attore e Zoe Pernici in "Sinfonia Dante" con Fvg Orchestra e Coro del Friuli Venezia Giulia



L'attore Alessandro Preziosi, doppio recital domani a Miramare

L'INTERVISTA

Sara Del Sal

Sarà una opening night super esclusiva quella di domani alle 19.30 al Parco del Castello di Miramare. Solo 200 gli spettatori ammessi per "Sinfonia Dante", una serata evento coprodotta dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con la Fvg Orchestra in collaborazione con il Museo Storico e il Parco del Castello. Paolo Paroni dirigerà la Fvg Orchestra e il Coro del Friuli Venezia Giulia per la "Dante Symphonie, da Dante Alighieri , S109" di Franz Liszt con Alessandro Preziosi e Zoe Pernici. Replica esaurita in un baleno, tanto da spingere il teatro a programmarne una seconda alle 22 dello stesso giorno. «Non ho mai condiviso il palco con così tante persone - sorride Preziosi -. Ho un rapporto intimo con la musica nella preparazione degli spettacoli. Lo vedo anche in questi giorni mentre lavoro con un chitarrista a uno spettacolo su Raffaello, che porterò in scena a Rovereto. Ma l'idea di avere un'intera orchestra che accompagna, che ruba, restituisce e pretende dall'attore che sia all'altezza, è un esperimento fantastico. Ho studiato tantissimo, come non ho mai studiato in vita mia».

Suonerà il bis con l'orchestra?

«Se c'è un pianoforte, perché no? Sicuramente qualcosa inventerò col direttore. Per un velleitario della musica come me, quando mi ricapita di avere a disposizione così tanti musicisti?».

Lei fa fiction, cinema e teatro contemporaneamente?

«Ho lavorato tanto, ho interpretato tre film uno via l'altro. Uno per Netflix, intitolato "Mio fratello, mia sorella" con Claudia Pandolfi, e poi "Bla Bla Baby" di Fausto Brizzi che è una commedia divertentissima. Il terzo è "La peste" dal romanzo di Albert Camus per la regia di Francesco Patierno ambientato a Napoli in epoca covid ed é stata un'opportunità umana e artistica indimenticabile».

Riposa mai?

«Da febbraio sono fermo. Quando un attore non lavora, il tempo di approfondimento che di solito è funzionale al lavoro successivo, diventa un approfondimento a scopo di studio. Leggere per il piacere di farlo, suonare il piano, stare con i figli: è stato un periodo interessante. Qualche giorno fa ero a Napoli, al Campania Teatro Festival con un reading su Ferdinando II di Borbone, lì ho avuto paura. Quando sei abituato a lavorare, immaginando il trasporto emotivo dal tuo studiolo al palco, il processo è veloce. Ma se leggi per te stesso, le suggestioni, quelle che io chiamo le endorfine artistiche, le hai solo per te, e io ho avuto paura a raccontarle agli altri. Non mi sentivo preparato. Non ero più abituato a farmi attraversare dall'altro. Ma a Trieste, nello splendido Parco di Miramare arriverò più rilassato».

Come ha incontrato Dante?

«Ho conosciuto Dante a piazza del Gesù, aveva un chioschetto. In realtà mi pento di averlo sottovalutato, come molti, ai tempi del liceo. Credo che sia la forte conferma della trascendenza dell'esistenza umana. Per età non sarei nel mezzo del cammin della mia vita ma sono un uomo che ha dubbi sulle scelte da fare. Leggere la Commedia educa molto i miei criteri e i principi regolatori della mia vita offrendo loro un giusto punto di vista».

Quanto pesa il confronto con chi la ha interpretata prima?

«Gassman, Bene, Benigni, credo che la comprensione sia più comoda per lo spettatore oggi. Le rime fanno paura a tutti, ma ciò che mi ha commosso è stato Benigni con lui ho capito che si tratta pur sempre di un sogno».

Cosa vuole fare in futuro?

«Mettermi dietro a una macchina da presa per girare un film. Ho firmato delle regie importanti per il teatro ma in questo momento sento di essere pronto. Ero a Capri, vedevo la gente, così diversa e così unica, e mi è venuta in mente Emily Dickinson che da una stanza racconta il mondo e ho capito che un artista, dopo aver assorbito vita, costumi, ingiustizie e tanto altro, debba ridonare tutto quello che ha preso». —

CINEMA

Gaudino a ShorTS Film Festival «Racconto storie nascoste»

Il regista ospite oggi della rassegna con una masterclass on line e l'incontro all'Ariston per presentare i suoi film sui patrimoni italiani dimenticati

Giuseppe Gaudino, il regista al quale ShorTS International Film Festival dedica oggi un omaggio

Elisa Grando

Raccontare non solo per intrattenere, ma con slancio etico, attenzione alla memoria e uno sguardo non omologato. È questo il cuore del cinema ipnotico e poetico di Giuseppe Gaudino, il regista al quale ShorTS International Film Festival dedica oggi un omaggio, realizzato in collaborazione con La Cineteca Nazionale, recuperando tre suoi interessanti titoli del passato: "Giro di lune tra terra e mare" (1997), dedicato alla sua città, Pozzuoli, il cortometraggio "Aldis, amore 101, 102, 103" e "Per questi stretti morire", sulla riscoperta della figura del salesiano cineasta ed esploratore Alberto Maria De Agostini. Gaudino è già a Trieste pronto a partecipare a una masterclass online, questa mattina alle 11 sui canali social del festival, e a presentare di persona i suoi film, dalle 19.30 al Cinema Ariston, insieme alla sua co-autrice in tanti progetti, la regista e produttrice Isabella Sandri. «Nei film di finzione, come nel caso del mio "Per amor vostro" con Valeria Golino o del suo "Un confine incerto", io e Isabella facciamo uno il produttore dell'altra», spiega Gaudino. «I documentari li firmiamo insieme: abbiamo la stessa idea etica di cinema». E proprio quell'idea li ha portati per il mondo a raccontare storie nascoste e difficili, come quella di "Maquilas", tra le operaie di Ciudad Juárez, la città messicana tristemente famosa per il record di femminicidi, o di "Storie d'armi e piccoli eroi", su un bimbo afgano lasciato orfano dai bombardamenti.

I film proposti dal festival, invece, sono uniti dal desiderio di riscoprire i nostri patrimoni dimenticati. Come l'opera di Alberto Maria De Agostini, raccontata in "Per questi stretti morire": partito a 26 anni come missionario per la Patagonia, De Agostini ha documentato negli anni '10 e '20 del secolo scorso un territorio all'epoca in gran parte sconosciuto. Il fratello Giovanni fondò l'Istituto Geografico De Agostini: la passione per la conoscenza e la mappatura era cosa di famiglia. «Alberto Maria De Agostini ha documentato anche la vita delle ultime quattro tribù indigene sopravvissute», spiega Gaudino. «Volevamo raccontare il suo importante patrimonio culturale frammentato tra Italia, Cile e Argentina: non esiste un luogo della sua memoria. È stato un intellettuale che ha dedicato tutto agli altri e alla sua religione, eppure è morto dimenticato». Il film mostra anche molti spezzoni girati proprio da De Agostini: una testimonianza eccezionale soprattutto degli indigeni. «Molti di loro non sono sopravvissuti al morbillo e altre malattie portate dagli europei. De Agostini criticava che gli indios fossero radunati e sfruttati nelle fattorie: anche questa posizione ideologica l'ha portato ad essere isolato».

"Giro di lune", invece, «racconta Pozzuoli ma anche un atteggiamento diffuso in Italia: lasciare che le cose vadano, senza rendersi conto del patrimonio che si ha attorno. Oggi Pozzuoli è piena di storia, ma non è stata mai valorizzata. Molti, come me, sono andati via, alcuni ostinati continuano a volerci vivere».

Gaudino sta lavorando a un nuovo film di finzione su Pompei ma, dice, «oggi per il cinema indipendente è molto dura. Le risorse per l'audiovisivo mettono insieme video, televisione e cinema: si creano disuguaglianze». —

ARTE

Le ceramiche di Leonor spiegate al Magazzino 26 da Maria Grazia Spirito

TRIESTE

Serie Sfingi, '51 (coll. Brugnoni)

Prodotte nel 1951 dalla Società Ceramica Italiana-S.C.I. di Laveno-Mombello (Varese), le porcellane e le terraglie forti con i decori tratti da disegni di Leonor Fini, non compaiono in nessuno dei numerosi cataloghi e libri d'arte dedicati alla pittrice. Un corpus di una trentina di pezzi è invece esposto, accanto a bozzetti appartenenti al catalogo della S.C.I. e a riviste d'epoca del settore, nella mostra "Leonor Fini. Memorie triestine", visitabile al Magazzino 26 del Porto Vecchio fino al 22 agosto.

Domani alle 18.30 la creatività di Leonor Fini per la storica fabbrica, fondata nel 1956 e fusasi con la Richard-Ginori nel 1965, sarà oggetto del secondo incontro collaterale della rassegna. La curatrice Marianna Accerboni intervisterà Maria Grazia Spirito, già conservatrice del MIDeC-Museo Internazionale del Design Ceramico, che illustrerà le rarissime e preziose ceramiche, la loro storia e quella del MIDeC, che ne ospita alcuni esemplari, a cui Leonor Fini dedicò quattro soggetti: quello, molto amato dei gatti, rielaborato per alludere al gioco degli scacchi; quindi le maschere, che richiamano i travestimenti di Leonor bambina; la sfinge (la pittrice veniva fotografata spesso a cavalcioni di quella del porticciolo di Miramare), i pagliacci.

La maggior parte dei decori è inserita in vasellame dalle forme particolari e ricercate, ideate dall'architetto triestino Guido Andloviz, che dal 1927 alla fine degli anni '50 fu direttore di produzione della S.C.I. e designer dallo spirito molto innovativo e apprezzato. —

PRESENTAZIONE

Tiziana Ferrario a Lignano con "giocare senza falli"

LIGNANO

Oggi alle 18.30 al Palapineta nel Parco del Mare, protagonista agli Incontri con l'autore e con il vino Tiziana Ferrario, che presenta "Uomini, è ora di giocare senza falli!" (Chiarelettere). Un libro provocatorio sugli uomini, per smascherare con affilata ironia le loro contraddizioni e i loro atteggiamenti maschilisti, sia privati che pubblici. Le tipologie di maschilismo, infatti, sono molteplici: c'eØ il maschilista inconsapevole che non si rende conto di esserlo, quello silente che preferisce cambiare discorso, l'infastidito che trova le donne esagerate nelle loro rivendicazioni e l'indifferente a cui proprio non importa nulla. La Ferrario da un lato raccoglie e racconta queste tipologie in un catalogo illuminante, dall'altro elabora liste e questionari per riconoscere il maschilista nei vari ambiti della societaØ, dall'ufficio alla famiglia, dallo sport al mondo della scienza e dello spettacolo.

teatro nuovo giovanni da udine

#teatroudine

WWW.TEATROUDINE.IT

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI udine

sabato 10 luglio 2021 - ore 18.00 e ore 21.00

Orkester Slovenske filharmonije
Martha Argerich pianoforte
Charles Dutoit direttore

Igor Stravinskij
Jeu de cartes

Sergej Prokof'ev
Concerto n. 3 in do maggiore op. 26
per pianoforte e orchestra

Igor Stravinskij
L'oiseau de feu. Suite (1919)

ph: Adriano Heitman (Martha Argerich), Janez Kotar (OFS)

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
"Scatti haiku" all'ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30, al Lavatoio di San Giacomo (via S.Giacomo in Monte 9/1) si presenta il nuovo libro di Alexandra Mitakidis "Scatti haiku - al suono di figure e parole", edito dal Centro Internazionale della Grafica di Trieste. Ne parlerà la poetessa veneziana Antonella Barina, introdotta, dal critico Enzo Santese, del Gruppo Culturale "Aeì mèlos - sempre musica", che ha promosso l'evento.

Alle 20.30
"Luna Rossa" al Rotary Club

La conviviale odierna del Rotary Club Trieste si svolgerà alle 20.30 assieme ai familiari allo StarHotel Savoia Excelsior. Gradito ospite l'ingegnere di volo Andrea Zugna che terrà la conferenza "Luna Rossa: regatare volando sull'acqua". Come di consueto per le conviviali del Rotary Club Trieste in questo periodo è richiesta ai soci la prenotazione in sede.

Alle 16
Mercatino estivo a Gretta

Oggi, dalle 16 alle 19.30, la società San Vincenzo de' Paoli presso la Parrocchia di Gretta S. Maria del Carmelo in Gretta organizza un mercatino estivo dell'usato.

Alle 10
Duino&Book Storie di Angeli

Prosegue oggi la rassegna "Duino&Book Storie di Angeli": letture, prosa, spettacolo, animazione, cultura, storia, sport ed enogastronomia. Il programma dell'ottava giornata prevede dalle 10 presso l'Area Ristorazione dello stabilimento di Castelreggio a Sistiana, Fiabe al mare: lettura di fiabe e racconti in italiano e sloveno. Alle 18 Storie di Angeli a Capriva, videointervista sui canali social di Duino&book a Ugo Bastiani, già decano di Duino Aurisina che racconterà l'affascinante storia di San Giovanni in Tuba. Ad introdurlo, il Sindaco di Capriva del Friuli, Daniele Sergon, presentato da Gianpietro Colecchia, Ambasciatore delle Città del Vino, entrambi partner del progetto Duino Book.

Domani
Lezioni di Aikido al Ferdinandeo

Iniziano domani le lezioni all'aperto di Aikido Tradizionale della Scuola di Iwama sotto la guida del maestro Enrico Neami ogni venerdì di luglio e agosto dalle 18.30 alle 19.30 al Ferdinandeo, zona campi bocce. Per informazini e prenotazioni anche per principianti e ragazzi si uò telefonare al numero 366 2950652. Altre informazioni sul sito - www.iwamabudokai.ne

Mostre
"Walking into NY soul" di Donatella Bedello

Alla Saletta della Hammerle (via Maiolica 15/a) a Trieste continua fino al 15 luglio la mostra "Walking into NY soul" della pittrice veneziana Donatella Bedello. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30.

Mostre
Torbandena Projects con Arturo Nathan

La mostra "Arturo Nathan. Una retrospettiva" nelle sale di Torbandena Projects, via S. Nicolò 11 (terzo piano)è visitabile da mercoledì a venerdì dalle 16 alle 19.30. Sabato dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Mostre
Collettiva di Primavera allo spazio Hermetica

É aperta la Collettiva di Primavera nello spazio Hermetika di via Limitanea 7, La mostra sarà aperta al pubblico da lunedì a venerdì fino al 9 luglio dalle 17 alle 19.30.

Mostre
"I ricordi intermittenti" di Adriana Rigonat

È aperta nella Sala comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, la mostra personale di Adriana Rigonat "L'intermittenza del ricordo". Ffino al 14 luglio, 10-13 e 17-20.

RASSEGNA

Il Lunatico festival apre con Raphael Concerto reggae a San Giovanni

Al lunedì le prove aperte del Pupkin Kabarett con la presenza e la regia di Paolo Rossi

Gianfranco Terzoli

Raphael è ospite al Lunatico Festival

Musica, con tre concerti aperti domani dal finalista di Sanremo Giovani 2018 e già noto per il suo lavoro con due componenti degli Africa Unite (Madaski e Bunna), Raphael. Teatro, con le prove aperte del Pupkin Kabarett con Paolo Rossi (12 e 19 luglio e 2 agosto). E poi narrazione e spettacoli per bambini negli spazi esterni del teatrino Basaglia (o, in caso di pioggia, all'interno). Questa la formula del Lunatico Festival, progetto di iG Soc. Coop. co-organizzato da La Collina che torna fino al 10 agosto nel parco di San Giovanni, rassegna che, giunta all'ottava edizione, proporrà eventi pensati per un pubblico trasversale. I concerti, le narrazioni e gli appuntamenti per i più piccoli saranno a ingresso gratuito (su prenotazione su lunaticofestival.orgfino a esaurimento posti limitati a una capienza di 70 persone), mentre le rappresentazioni teatrali e il cabaret saranno a pagamento, ma - assicurano gli organizzatori - a prezzi popolari, 7 euro. «Quest'anno - anticipa Fulvio Impellizzeri, responsabile della sezione musica - abbiamo voluto dare spazio a nuovi talenti della regione come The Sleeping Tree - all'anagrafe Giulio Frausin, fondatore della band pordenonese Mellow Mood (23 luglio) - e ai giovani artisti dell'etichetta Waves, Sesto e Riccardo Gileno (16 luglio) oltre a recuperare il concerto di Raphael, una delle più belle voci della scena black italiana, che però è già esaurito». Tra gli eventi, anche il Pupkin. «Dopo quanto successo, le prove aperte con la regia di Paolo Rossi - spiega Alessandro Mizzi, curatore del filone teatro - servono a rendere il pubblico maggiormente protagonista o quantomeno parte integrante dell'evento. Tre lunedì (nella tradizione del cabaret più irriverente e longevo del nordest) che si aggance-ranno a tre martedì di teatro». Lo scherzo del secolo dei falsi Modiglianin (13 luglio), uno spettacolo teatral/musicale sulla vita di Johnny Cash (20 luglio) e una riflessione satirica su Genova 2001 a vent'anni di distanza (3 agosto). Chiuderà il percorso l'Accademia della follia con un'anteprima del nuovo allestimento di Giuliano Scabia. Nello spazio narrazioni, con inizio alle 18, si parlerà di culture attive e archivi pubblici, esperienza basagliana e postpandemia e prospettive di ripartenza. "Le narrazioni – conclude Alessandro Metz, curatore della sezione - le narrazioni vogliono proporre riflessioni e ragionamenti che ci accompagnino ad affrontare la fase pandemica». —

ALLE 18 AL PARCO

Francesca La Mantia al Posto delle Fragole con il libro "La mia corsa"

Francesca La Mantia

"La mia corsa. La mafia narrata ai bambini". Oggi, alle 18, a "Il Posto delle Fragole" in Via Guglielmo De Pastrovich (Parco di san Giovanni), Francesca La Mantia presenta il suo nuovo libro edito da Gribaudo. A organizzare l'incontro sono le associazioni "Libera" e "Senza Confini – Brez Meja" assieme alla Libreria Minerva. Il libro "La mia corsa. La mafia narrata ai bambini", uno dei pochi dedicati a un pubblico così giovane, presenta con tatto, ma risolutezza, il fenomeno mafioso visto dagli occhi di un ragazzino degli anni '80 nel pieno della seconda guerra di mafia in un dialogo con i poliziotti della squadra mobile di Palermo e i magistrati del pool antimafia.

«Credo che questo libro possa dare un contributo reale alla crescita di una generazione che, pur non avendo vissuto i capitoli più drammatici del contrasto alle mafie, deve sapere che la minaccia criminale non è sparita, al massimo ha cambiato volto» scrive Don Luigi Ciotti, presidente e fondatore di "Libera", nella postfazione a "La mia corsa: La mafia narrata ai bambini". Francesca La Mantia è palermitana, ma vive a Milano e insegna latino. È anche sceneggiatrice e regista cinematografica e teatrale e ha firmato nel 2015 il film documentario "La memoria che resta", sul mondo della resistenza. Quella di Trieste è una delle tappe della tournée nazionale estiva "Prova a prendermi" nella quale l'autrice presenta la sua ultima opera, la quale è arricchita dalle evocative illustrazioni di Matteo Mancini. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

ShorTS International Film Festival 17.00, 19.30
www.maremetraggio.com
(Ingresso gratuito)

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Occhi blu	16.15, 17.45, 19.30, 21.15
Madre di Bong Joon Ho (Parasite). Festival di Cannes.	16.40, 18.50, 21.00
Boys Neri Marcorè, Marco Paolini, Giorgio Tirabassi.	16.15, 21.00
La terra dei figli Valerio Mastandrea, Valeria Golino.	18.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Marvel Black Widow	16.15, 17.45, 18.45, 20.00, 21.15
Atlas	16.00, 19.45, 21.30
La notte del giudizio per sempre	17.45, 19.40, 21.30
Godzilla vs Kong	16.00, 19.30, 21.30
Peter Rabbit 2 Un birbante in fuga	16.00
Io sono nessuno	18.00
A quiet place 2	19.45
Disney Raya e l'ultimo drago	16.00, 17.45
Boys	16.00, 20.00, 21.40
Disney - Crudelia	17.30, 21.15
Storm Boy Il ragazzo che sapeva volare	16.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Marvel - Black Widow	16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00
Godzilla vs Kong	18.30, 21.30
La notte del giudizio per sempre	19.20, 21.50
Peter Rabbit 2	16.30, 17.30
Io sono nessuno	20.45
A quiet place 2	18.15, 22.00
The Book of Vision	20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Black Widow	17.30, 20.10, 21.00
Madre	17.40
La notte del giudizio per sempre	18.00, 21.10
La terra dei figli	17.45
A quiet place 2	20.45
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	17.30
Io sono nessuno	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Black Widow	17.30, 20.30
Peter Rabbit 2 - Un birbante in fuga	17.40
Madre	20.00
Atlas	17.45, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO. Sabato 10 luglio alle 21 e domenica 11 luglio alle 19 e alle 21, nell'ambito di Let's Play, **"Rose di Confine"** di e con Elke Burul insieme a Nikla Petruska Panizon e Ilaria Marcuccilli. Una produzione La Contrada, TSS e Bonawentura/Teatro Miela. Prenotazione a contrada@contrada.it

GORIZIA

TEATRO GIUSEPPE VERDI
Oggi alle 20.30, **The living paper cartoon**.

Info biglietti: http://www1.comune.gorizia.it/teatro/. Vendita diretta biglietti: oggi 16-20 in biglietteria, via Garibaldi - Tel. 0481-383601.

Valerio Mastrandrea

Domenica
Le ultime poesie di Melita Richter

Il libro postumo di poesie "Case di Luoghi" rappresenta l'ultima produzione poetica di Melita Richter Malabotta. Il libro sarà presentato, nell'ambito degli eventi di Bid21Art in Porto Vecchio, domenica alle 18.30, Sala Luttazzi, Magazzino 26. Con la curatrice Gabriella Musetti, introdurranno il lavoro poetico Tea Giorgi, Marija Mitrović e Fabiana Martini. La lettura delle poesie è affidata alle Voci di Luna e l'Altra, un gruppo di donne che spesso affianca le iniziative pubbliche di Vita Activa.

SPORT

EURO2020

NUOVA APERTURA
Pizzeria Brigantino
Oltre alle nostre pizze classiche, puoi trovare l'antipasto misto di pesce e la frittura mista del Golfo!
Via di Prosecco, 44 34151 Villa Opicina, Friuli-Venezia Giulia / 040 212067 / pizzeriaalbrigantino@gmail.com /

EUROPEI, DOMENICA L'EPILOGO A WEMBLEY

73,68
La percentuale di vittorie ottenute dal ct: 28 in 38 partite con 8 pari e 2 sconfitte

15
Vittorie di fila per l'Italia a Euro2020 tra qualificazioni e fase finale: record

Roberto Mancini, 56 anni, ha debuttato sulla panchina azzurra il 28 maggio 2018 : amichevole con l'Arabia Saudita a San Gallo, in Svizzera, vinta 2-1 con gol di Balotelli e Belotti

TENDENZA MANCINI

Sarà l'Inghilterra a sfidare l'Italia: il ct vuole il titolo nello stadio che gli ha segnato la carriera
«Ma che musica maestro», il tweet omaggio alla Carrà per festeggiare la vittoria con la Spagna

Paolo Brusorio
INVIATO A LONDRA

Quando Roberto Mancini dice che «non è ancora finita» non serve scomodare Yogi Berra per capire il significato delle parole del commissario tecnico azzurro. Pronunciata nella travolgente notte di Wembley, a Spagna battuta dopo una fatica immane, la frase ci dice quanto il volto più amato dagli italiani, dopo trentatré gare senza sconfitte potrebbe chiedere una stanza al Quirinale e se vince il titolo pure il Quirinale intero, faccia dell'ottimismo il motore delle sue idee.

Un gruppo guidato da chi è stato solista: il segreto ancora prima di scendere in campo

Idee che ci hanno portato fino a Wembley per l'ultimo giro di un ballo che dall'11 giugno ci ha fatto perdere la testa, ma non l'equilibrio. "Ma che musica maestro" twitta il commissario tecnico in un evidente omaggio Nazional popolare a Raffaella Carrà, lui che del popolo è diventato simbolo per il ruolo che occupa, lui così apparentemente freddo e distaccato, lui così smaccatamente cool anche quando ha gli occhi fuori dalle orbite come l'altra notte a Wembley.

Un sondaggio l'ha eletto il più sexy allenatore dell'Europeo davanti proprio a Luis Enrique e per quanto conti, cioè nulla, ai fini della vittoria finale ci rende l'idea di che piega abbia preso la sua campagna d'Europa.

IL MANIFESTO PROGRAMMATICO

«Dobbiamo imparare a tenere i novanta minuti, ma siamo riusciti ad arrivare al tiro più volte e a giocare velocemente», disse all'esordio sulla panchina azzurra, era una fresca sera di San Gallo e l'Italia de-mondializzata aveva appena battuto l'Arabia Saudita. A leggerlo ora, il manifesto programmatico della sua gestione, divertirsi e attaccare. A costo di rischiare. Con la Spagna per la prima volta è stato messo in difficoltà da Luis Enrique che senza il centravanti ha un po' ingarbugliato i nostri piani.

Adesso gli tocca un'avversaria più classica, l'Inghilterra e sfidarla a casa loro ha un sapore del tutto particolare. Lì dentro, in quello stadio ancora non sberluccicante, con le torri a fare da simbolo prima che lo divenisse l'arco, ecco lì dentro lui ci ha perso una finale di coppa dei campioni, era il '92 con la Sampdoria. Poi ha vinto una coppa d'Inghilterra con il Manchester City, ma qui lo stadio dell'Impero era già diventato un'astronave. Lo chiamavano Mancity, da quanto si erano messi nelle sue mani, avvinti dal suo carisma, avvolti nelle sue sciarpe. Quando la Lazio, è il 1998, si quota in Borsa lui diventa testimonial dell'operazione: bastone e bombetta. La City prima del City. Insomma ha l'Inghilterra nel destino e giocarsi qui il titolo europeo carica di suggestione la grande attesa.

Ha una squadra dalla sua a parte e non solo perché ne è il commissario tecnico. Li ha convinti strada facendo che fossero su quella giusta. Non ha lasciato indietro nessuno, Bernardeschi solo per fare un esempio di chi nel club di appartenenza ha fatto poco più che la comparsa, e quando ha dovuto scegliere i 25 non si è fatto scrupoli a lasciare a casa uno come Moise Kean che oggi in questo problematico alternarsi di centravanti, sarebbe stato più che utile.

Ma per stare nel gruppo, bisogna rispettarlo e Kean con la sua indolenza non l'aveva fatto. Il gruppo guidato da un solista, l'Italia è risorta con l'unione di due opposti. Ora ci tocca l'ultimo ostacolo per trasformare la scalinata di Wembley in un tappeto rosso. E sarà lui, Roberto Mancini, a guidare il cast di successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica posto d'onore in tribuna per Mattarella

A Wembley ci saranno sì molti italiani, ma tutti residenti in Gran Bretagna. Il presidente Mattarella fino all'ultimo si è chiesto se volare a Londra e fare ciò che agli altri italiani non è concesso. Alla fine è probabile prevalga l'esigenza di esserci in rappresentanza di tutti i tifosi azzurri. Dal Quirinale fanno sapere che la riserva verrà sciolta oggi. Col Capo dello Stato a Londra, Draghi resterebbe in Italia.

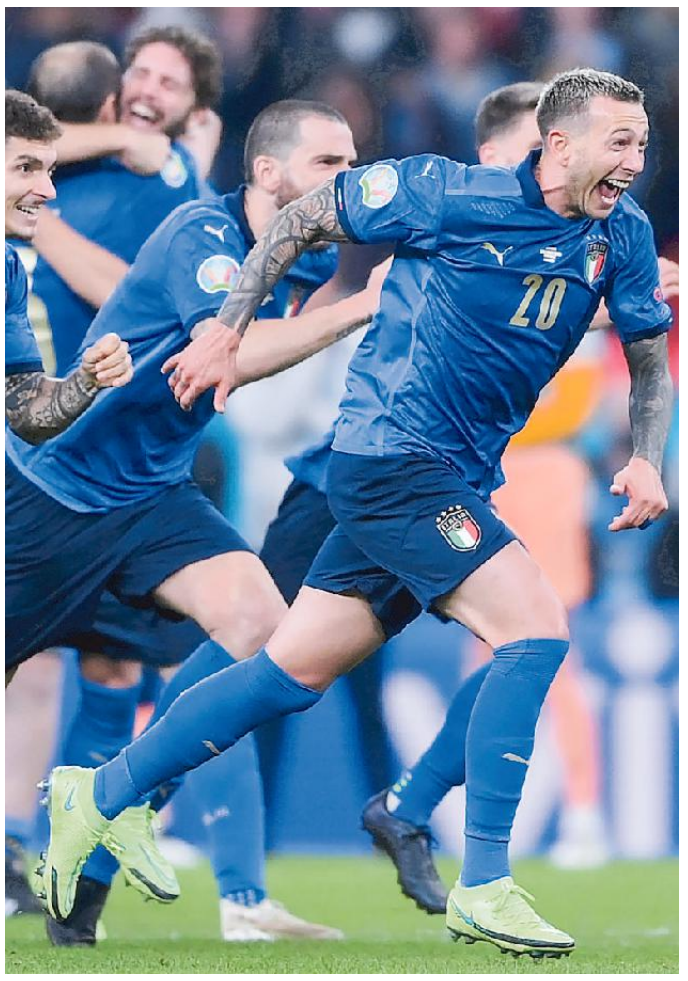
Morata e la famiglia di nuovo minacciati sui social

Non c'è limite alla follia e all'idiozia social. Ancora una volta a farne le spese sono stati Alvaro Morata e i suoi familiari, bersagliati prima dai tifosi italiani – per il gol del pari nella semifinale di martedì – e poi da quelli spagnoli a causa del rigore sbagliato. Sui profili Instagram dell'attaccante juventino e della moglie, l'italiana Alice Campello, minacce di morte e auguri di malattie ai figli della coppia.

IL CAMMINO E L'IMMAGINE DELLA NAZIONALE

L'Europeo vale già un futuro pieno d'oro Adidas e sponsor sul tavolo della Figc

Mancini e la squadra cambiano la percezione verso l'azzurro
Boom di investimenti: entreranno circa 40 milioni di euro



Jorginho ha appena realizzato il rigore e i compagni corrono da lui

Guglielmo Buccheri
INVIATO A LONDRA

Wembley aspetta l'Italia più bella perché sa giocare e soffrire. E, soprattutto, vincere. Una Nazionale che scala le classifiche di gradimento, simpatia ed eleganza, fotografia del Made in Italy. E una Nazionale che sa fare i conti. Quanto vale l'azzurro, oggi che possiamo pensare di salire fino al secondo o terzo posto nel Ranking Fifa dopo essere scivolati oltre il ventesimo all'alba della gestione Mancini?

L'Europeo, comunque vada a finire, è stato un successo. E il successo mostrerà i suoi effetti "economici" quando, tra il 2022 e il 2023, gli sponsor, principali e meno, saranno chiamati dalla Figc per rinnovare il rapporto di sponsorizzazione: pensare ad una nuova stretta di mano pluriennale tra le parti appare come una logica conseguenza dell'immagine, e credibilità, che Mancini ed i suoi ragazzi si sono conquistati dal maggio del 2018 ad oggi.

Scivolando nelle cifre, i ricavi commerciali della Federcalcio hanno fatto registrare un 50 per cento in più negli ultimi due anni rispetto al quadriennio precedente: in particolare, 18 sono i nuovi partner tra nazionali ed internazionali con entrate complessive attorno ai 187 milioni di euro che mettono la Figc al pari delle maggiori federazioni europee come la Francia e la Germania.

In campo, l'Italia corre o si protegge quando sono gli altri a prendere in mano il copione. Fuori, e grazie ai risultati ottenuti e all'immagine data, la Figc investe sul suo futuro in attesa di vedere numeri ancora più ingombranti dai prossimi rinnovi di collaborazioni o sponsor. Qualcosa, intanto, si è già mosso e arriverà al traguardo: dal primo gennaio 2023 si chiuderà l'era Puma con l'ingresso della multinazionale Adidas nel mondo azzurro. Un passo in avanti triplo perché la scelta di Adidas di legarsi al destino della Nazionale non è casuale, ma nasce da un'attenta valutazione e da una ben precisa strategia: l'avventura Mancini con il sostegno della programmazione della presidenza Gravina (il rinnovo contrattuale firmato dal ct prima di Euro 2020 fino al 2026 ne è il maggior segnale) è un binomio vincente e con un confine temporale che dà sicurezza agli investitori già presenti e a chi intende avvicinarsi al sistema calcio.

Da Puma ad Adidas significa un valore aggiunto alla voce ricavi di quasi il doppio, perché si passerà dai poco più di venti milioni a stagione ad una forbice tra i 35 ed i 40 all'anno per più anni: l'Italia ridurrà, drasticamente, lo spread che la separa dalle altre realtà visto che la Francia prende dalla Nike 51 milioni a stagione, la Germania uno in meno dall'Adidas e l'Inghilterra 37 sempre dalla Nike con gli azzurri pronti a salire sul podio della considerazione da parte di chi ti firma le divise e le maglie da gioco.

Mancini è stato votato come commissario tecnico più elegante del torneo. Un'eleganza che si traduce negli atteggiamenti di un gruppo mai fuori le righe: aspetto, questo, deciso per attirarsi l'attenzione degli investitori. «Esprimiamo la grande bellezza» dice il presidente Gravina. La scalata alle prime posizioni, in campo e fuori, è cominciata con successo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCELTE

I dubbi del ct tra Belotti e Immobile

Le grandi manovre verso la nostra quarta finale in un Europeo sono cominciate. Il primo obiettivo di Mancini è verificare la condizione fisica dei suoi ragazzi. Tra i dubbi c'è il ruolo di punta centrale con Immobile con piccoli problemi di natura tattica e Belotti rigenerato dagli ultimi minuti della semifinale con la Spagna e dalla freddezza nel realizzare uno dei calci di rigore.

A WEMBLEY

La steward ferma Bonucci

La steward ferma Bonucci scambiato per un invasore

Bonucci corre a salutare i tifosi italiani. Una steward lo ferma come fosse un invasore di campo. La telecamera coglie la sorpresa del difensore Juve che poi abbraccerà la maldestra addetta. Ma a Wembley è accaduto pure che un tifoso sia riuscito a eludere la sorveglianza di altri steward e a mettersi in posa con gli azzurri: «Ma tu chi c... sei?», gli ha chiesto Verratti prima che lo portassero via.

Il tifo italiano a Wembley ha spinto la Nazionale di Mancini

Dagli stadi a capienza ridotta al muro di folla che spaventa causa Covid
Però la presenza del pubblico fa la differenza e cambia anche le partite

La passione si riprende i colori Ora il tifo non è più un ricordo

L'ANALISI

Giulia Zonca
INVIATA A LONDRA

La macchia blu è comparsa quasi all'improvviso dentro Wembley e ha scatenato reazioni contrastanti. Emozioni forti. Non ci si ricordava più di quanto bello e potente fosse il tifo. Lo riscopriamo pure più brillante, trainante, con colori forti. Istintivo, ironico: uno spettacolo.

Italia-Spagna mostra l'ovvio, il tifo si manifesta nella sua natura solo se diventa massa e quella era proibita. Fa ancora paura e la vista di un muro di persone appiccicate scatena inevitabili domande, si porta dietro ansie indesiderate. Eppure, nonostante tutti i pensieri contorti e i calcoli con la curva di contagio, è una liberazione. Il piacere relegato a ricordo torna in circolo e pompa sorrisi, brividi, vita. I cori, i cartelli improvvisati, le facce colorate e non più mascherate, le teste tricolore, i balli, le mosse coreografate con dedica alla Carrà del gruppo vestito da chef. Travolgente. All'Italia non capitava da tempo: in Serie A, dopo il blocco totale, si andava a ranghi ridotti e all'Olimpico c'è stato un assaggio per questi Europei. Però ancora distanziato, trattenuto e siamo al dibattito per la prossima stagione. Giusto ieri, la sottosegretaria con delega allo sport Vezzali discuteva con il ministro della saluta Speranza per la riapertura totale. Non sembra proprio dietro l'angolo, anche se i numeri di certo aumenteranno. Neanche Wembley era al completo, siamo a 60 mila spettatori, ma si parla di un ulteriore spicchio concesso per la finale anche se è un'operazione complessa che inevitabilmente attira critiche. L'equilibrio è precario, però l'effetto è dirompente. Se c'è il pubblico è più bello, se c'è il tifo cambia tutto e quello ha le sue esigenze. Conta tanto che Chiellini e Jordi Alba si sono litigati la porta in cui tirare i rigori. A spalti vuoti non avrebbero neanche guardato il sorteggio.

Le Olimpiadi di Tokyo, con problemi di organizzazione assai più complessi, spolpano il concetto di sostegno: via gli stranieri, mai più di 10.000 persone in un impianto e si valuta pure lo zero assoluto se, come sembra, verrà prorogato lo stato d'emergenza. Si vedrà, i divieti sono in costante aggiornamento. Così, a distanza, si fatica a immaginare del sentimento dentro tanto rigore. Gli Europei si potevano concedere un altro atteggiamento e a un certo punto hanno forzato. L'Ungheria ha da subito optato per il tutto esaurito, però ha anche militarizzato l'evento, mentre Monaco di Baviera è andata per gradi senza spingere troppo, così come Roma. L'Inghilterra, per tenersi la fase finale, invece ha osato. Nonostante la variante delta e convinta del suo sistema fatto di quarantene e tamponi preventivi. Esiste proprio una linea di confine sulle maxi scritte issate dai volontari: «1 Covid test, 2 ticket» e quando sei al secondo livello è un altro muoversi.

La libertà scatena la fantasia e gli sfottò, gli antenati dei meme, si rianimano con l'ultimo tormentone «Football is coming Rome» in una parodia sulla canzoncina ossessiva con cui gli inglesi provano a riappropriarsi del calcio a ogni torneo. L'Italia ha un altro viaggio da fare in questa terra promessa dove la passione scatena insieme apprensione e speranza. Dove la felicità si riprende i suoi colori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EURO2020

Decide un rigore dubbio. Gli inglesi tornano in una finale cinquantacinque anni dopo il Mondiale vinto in casa nel 1966

Harry Kane manda in delirio l'Inghilterra La Danimarca ko solo ai supplementari

INGHILTERRA	2	
	D.T.S.	
DANIMARCA	1	

INGHILTERRA (4-2-3-1): Pickford; Walker, Stones, Maguire, Shaw; Phillips, Rice (5' pts Foden); Saka (24' st Grealish, 1' sts Trippier)), Mount (5' pts Henderson), Sterling; Kane. All.: Southgate.

DANIMARCA (3-4-3): Schmeichel; Christensen (34' st Andersen), Kjaer, Vestergaard (15' pts Wind); Stryger Larsen (22' st Wass), Hojbjerg, Delaney (43' st Jensen), Maehle; Braitwaite, Dolberg (22' st Noergaard), Damsgaard (22' st Poulsen). All.: Hjulmand.

Arbitro: Makkelie (Olanda).

Marcatori: nel pt 30' Damsgaard, 39' Kjaer (aut.); nel pts 14' Kane.
Note: ammoniti Maguire e Wass per gioco falloso.

IL MATCH

Michele Di Branco

Un calcio di rigore thrilling di capitan Kane (in gol dopo la respinta di Schmeichel) al 103' abbatte il muro della Danimarca e spedisce l'Inghilterra verso la finale contro l'Italia. Vittoria in rimonta meritata, ma sofferti ssima quella dei britannici che domenica, a Wembley, cercheranno strappare agli azzurri il trofeo internazionale che Londra insegue dalla Coppa del Mondo del 1966. Partita complicata sin da subito: per vedere il primo tiro in porta bisogna aspettare l'11' quando Sterling riceve da Kane, si accentra ma poi calcia debolmente su Schmeichel. La Danimarca replica con due timidi tentativi di Damsgaard nel giro di pochi secondi, al 15', originati da altrettanti tentativi errati di uscire palla al piede da parte dei difensori britannici. Scandinavi chiusi e ordinati nel modulo 4-5-1 che affida al gigante Braithwaite il compito di pressare e pungere la difesa avversaria. L'Inghilterra sembra accusare il peso della responsabilità: il palleggio dei mediani Phillps e Rice è lento e irretito dalla densità del centrocampo danese nel quale spicca il lavoro di Hojbjerg e Delaney. Al 24' un tiro a giro di Damsgaard dal limite dell'area sibila a lato non lontano dall'immobile Pickford. Sono le prove generali del meritato vantaggio danese. Al 29' Damsgaard, giovane trequartista della Sampdoria, batte una punizione favolosa da 25 metri scavalcando la barriera e battendo il non irreprensibile Pickford. Wembley è gelato, ma la paura si scioglie al 39', dopo un incredibile gol sbagliato da Sterling, Kjaer realizza un inevitabile autogol per anticipare lo stesso Sterling, pronto a battere a rete a porta vuota su un cross di Saka dal fondo. Si ricomincia e al 54' Schmeichel cancella con un volo plastico un colpo di testa di Maguire destinato nell'angolo basso. Danimarca coraggiosa, ma attorno al 60' la pressione inglese comincia a farsi insistente: bene l'asse di sinistra Shaw-Sterling. Servono forze fresche per la Danimarca che cambia tre uomini. Contromossa di Southgate: dentro l'idolo locale Grealish. La partita diventa più equilibrata: l'ingresso di Poulsen dà più forza ai danesi mentre l'Inghilterra (nella quale giganteggia Maguire) perde un po' di impatto offensivo. Supplementari a senso unico con la Danimarca alle corde: Schmeichel salva subito su Kane, poi su Grealish e alla fine, con l'Inghilterra in pieno forcing, deve cedere a Kane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Harry Kane esultante dopo il rigore messo a segno contro la Danimarca

Ha superato in quattro set il canadese Auger Aliassime
In semifinale Matteo dovrà vedersela con il polacco Hurkacz

Anche Wimbledon parla italiano Berrettini tra i fantastici quattro 61 anni dopo Pietrangeli

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

Sull'ace che ha chiuso la partita sono scoppiati tutti a ridere: Matteo Berrettini, con le braccia alzate, la fidanzata Ajla Tomljanovic in tribuna, persino il suo avversario Felix Auger-Aliassime dall'altra parte del campo. Spiegazione: non era un ace, la sassata di Matteo aveva sfiorato il net. Il tempo di giocare un altro punto, però, e la partita è finita davvero.

La conferma, come ha titolato ieri l'Equipe parlando dell'Italia del calcio, che la storia la si può scrivere anche «in allegria». Dunque godiamocela, sorridiamo, abbracciamoci, concediamoci un carosello privato suonando il clacson dei sogni: sessantuno anni dopo Nicola Pietrangeli c'è di nuovo un azzurro in semifinale a Wimbledon. Solo a scriverlo fa strano, ma l'impressione è che dovremo abituarci.

L'esultanza di Matteo Berrettini, 25 anni

Non è ancora finale, certo; di mezzo domani c'è il polacco Hubert Hurkacz, il n° 18 del mondo che a febbraio ha battuto Jannik Sinner nella finale di Miami e ieri ha spento l'ultima illusione di Federer. Ma guardando bene, da Wimbledon in lontananza si vede l'arco di Wembley.

Di essere l'italiano più erbivoro di sempre, Matteo, l'unico ad aver vinto due tornei pro sul verde e in striscia vincente da dieci match dopo il trionfo al Queen's, lo ha dimostrato anche ieri, nei quattro set prima facili, poi dannatamente nervosi, alla fine trionfali che gli sono serviti per spostare fuori dal Centre Court il carissimo amico, quasi parente Felix (a gennaio in Australia hanno passato insieme le due settimane di quarantena, le loro fidanzate sono cugine). Matteo, tifoso della Fiorentina, la sera prima si era caricato guardando Italia-Spagna in albergo, prigioniero della bolla insieme a coach Santopadre, brindando con un calice di rosso alla vittoria degli azzurri.

«MI SEMBRA TUTTO FOLLE»

In campo è uscito con la furia di Chiesa; poi si è incartato sul 5-2 del primo set, vincendolo dopo aver ceduto uno dei break, ma lasciandosi fessurare dalle risposte del canadese e dalla paura di vincere. Nel secondo set è sceso all'inferno, nel terzo e nel quarto ne è uscito usando gli appigli di sempre, servizio – uno dei più temibili del circuito – e diritto.

«Ora mi sembra tutto folle – ha ammesso –. Io e Felix abbiamo giocato una grande partita, è uno dei migliori amici che ho nel tennis e mi spiace per lui. Ma sono contentissimo per me. Hurkacz? È forte, io però voglio arrivare più avanti possibile. E sono fiducioso». Mancano due match all'impensabile, comunque vada abbiamo un grande giocatore. Un top-10 con il bollino verde, che alla prima semifinale Slam, nel 2019 a New York, era arrivato a fari spenti, mentre questa se l'è conquistata da testa di serie numero 7, vincendo tutte le partite che era "obbligato" a vincere e silenziando anche i fantasmi che abitano questi campi.

Non ancora un Pietrangeli, o un Panatta. Ma la stoffa è quella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOUR DE FRANCE

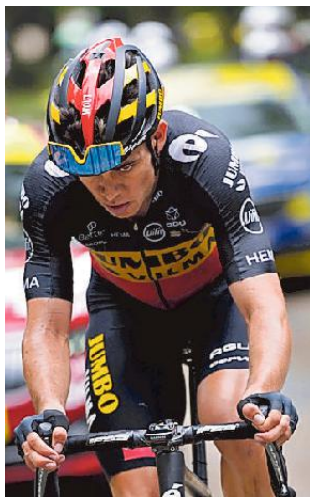
Van Aert senza rivali doma il Ventoux Pogacar resta maglia gialla

PARIGI

Gli altri che sprintavano con lui, ieri hanno faticato per non arrivare fuori tempo massimo. Tre volte campione del mondo di ciclocross, vincitore di cronometro, di volate di gruppo e specialista delle classiche di primavera, Wout van Aert doma il Mont Ventoux e si consacra ciclista totale.

Belga, come Eddy Merckx che qui trionfò nel 1970, con i colori del suo Paese sulla maglia a brillare in mezzo all'arsura e alle pietre della Provenza, è stato protagonista inatteso dell'undicesima tappa del Tour de France, andandosi a prendere il traguardo a Malaucène, ai piedi del monte calvo, per la prima volta scalato nella stessa frazione da due versanti.

Il «Monte calvo» non ha fatto sconti, lasciando indietro presto, alla prima ascesa, gente di classifica come Gaudu, mandando in affanno il vincitore di Tignes, O'Connor, partito secondo e finito fuori dal podio, frenando le ambizioni di giornata del campione del mondo Alaphilippe, scattato al decimo chilometro ma poi rimbalzato dalla strada e mostrando, una novità, il lato umano del-



Il belga, Wout van Aert

la maglia gialla Pogacar. L'ambiente lunare degli ultimi chilometri di salita ha riportato sulla terra il fenomeno sloveno. Alla fine ha ripreso in discesa il giovane danese Vingegaard, compagno di squadra di van Aert all'attacco verso la fine della seconda salita. Insieme a Pogacar, a 1'37" «dal vincitore, sono arrivati il colombiano Uran e l'ecuadoriano Richard Carapaz, che ha «messo alla frusta» la sua Ineos: non è riuscito a fare la differenza, ma ha raggiunto l'obiettivo di staccare O'Connor. Ora è quarto, dietro Uran e Vingegaard. —

Calcio serie C

Triestina, il gioco di Bucchi: moduli duttili e intensità

Il nuovo allenatore non è legato a uno schema fisso anche se predilige 4-3-3 e 4-3-1-2. Aggressività e pressing alto. Mercato: voci su Simonetti

Antonello Rodio / TRIESTE

Che tipo di allenatore è Cristian Bucchi? A esaminare la sua carriera in panchina e il suo credo calcistico, il nuovo mister della Triestina è un tecnico elastico, che già in passato ha detto di avere come punto di riferimento Allegri: per lui un allenatore deve essere prima di tutto bravo a capire cosa ha a disposizione, adattarsi e poi metterci qualcosa di suo. Del resto, che Bucchi non sia un integralista, lo dimostra la quantità di moduli utilizzati dalle sue squadre.

MODULI I sistemi di gioco di riferimento di Bucchi sembrano essere soprattutto il 4-3-1-2 e il 4-3-3, ma il tecnico romano non ha disdegnato il 3-5-2 e perfino altri moduli. Partiamo dalle ultime esperienze. Nei tre mesi a Empoli ha adottato il 4-3-1-2, mentre nella stagione a Benevento, conclusa con il terzo posto in B, era partito con il 4-3-3 e poi, transitando per il 3-5-2, ha finito con il 4-3-1-2. A Perugia invece, nel campionato del quarto posto in B, il modulo principe è stato il 4-3-3, usato anche a Sassuolo assieme al 3-5-2. E in C? Con Torres e Gubbio si è visto un po' di tutto, mentre la Maceratese è stata portata al terzo posto da neopromossa utilizzando soprattutto il 4-3-3 ma perfino il 4-4-2.

Da sinistra Bartoli, Savini, Milanese, Bucchi e Giampieretti

TRIESTINA Il mercato dovrà portare rinforzi alla Triestina, ma già con gli attuali effettivi è possibile giocare con questi sistemi. Nella difesa a 4 ci sarebbero Capela e Ligi centrali (se a Lambrughi non sarà rinnovato il contratto), con Rapisarda a destra (o Tartaglia?) e Lopez a sinistra. Nel centrocampo a tre, ecco Giorico play con Calvano e Paulinho mezzali (con alternative Procaccio, Rizzo e Maracchi). Se si gioca con il trequartista nel 4-3-1-2, dietro le punte possono giocare Petrella, Procaccio o Sarno, con attaccanti Gomez e Litteri. In caso di 4-3-3 Gomez punta centrale con Procaccio, Petrella o Sarno esterni. E nel 3-5-2? Capela, Ligi e Tartaglia (o Lambrughi) in difesa, i già citati centrocampisti in mezzo con Rapisarda e Lopez esterni a fare i quinti. Ma alcuni giocatori sono destinati a cambiare.

FILOSOFIA Ma al di là dei numeri, quale atteggiamento deve avere una squadra secondo Bucchi? Oltre che duttile e capace di alternare diversi sistemi di gioco durante la gara, il tecnico vuole un undici dinamico e aggressivo, capace di portare un pressing molto alto, anche con numerosi uomini, su portatore di palla e possibili linee di scarico, per costringere gli avversari al lancio lungo. Anche sul resto del campo la difesa intensaè una costante, con raddoppi per non lasciare respiro. In fase di costruzione, di solito i tre di centrocampo si alternano nelle posizioni per non dare punti di riferimento, poi si cerca di sfruttare le corsie laterali, con terzino, mezzala e ala che devono interagire per creare superiorità numerica e andare al cross, atteso in area da almeno tre giocatori. L'alternativa è quella dei cambi campo, per sfruttare l'avanzata di terzini per attaccare la profondità.

STAFF Viceallenatore sarà Mirko Savini, collaboratore tecnico Flavio Giampieretti e preparatore atletico Iuri Bartoli.

MERCATO Rumors danno la Triestina (e il Padova) sulle tracce di Lorenzo Simonetti, 24 anni, centrocampista del Parma ex Pistoiese, Carpi e Renate. —

L'EVENTO

Amichevole di lusso il 21 luglio al Rocco con la Roma di Mou

Precampionato sempre più di lusso per la Triestina, con due sfide in tre giorni contro due big della A. Dopo quella già nota con la Lazio ad Auronzo venerdì 23 luglio alle 18.30, l'Unione ha ufficializzato un'altra prestigiosa amichevole con l'altra squadra della capitale, la Roma: si giocherà mercoledì 21 luglio, e stavolta al Rocco, alle 19.30. Un test che acquista ulteriore interesse per il fatto che sulla panchina giallorossa ci sarà Josè Mourinho, probabilmente alla prima uscita —

A.R.

BASKET

Campogrande sotto i ferri Fuori almeno due mesi

L'esterno dell'Allianz sarà operato al tendine d'Achille del piede destro. Ghiacci: «Problema noto, crediamo in lui»

TRIESTE

Si interrompe prima di cominciare il cammino di Luca Campogrande con la maglia dell'Allianz. Il giocatore romano, visitato nei giorni scorsi dal professor Rocchi, sarà operato domani a Reggio Emilia per risolvere i problemi al tendine d'Achille del piede destro che lo hanno condizionato nella passata stagione.

Un pit stop necessario che impedirà al giocatore di iniziare la preparazione assieme alla squadra. «Sgombriamo il campo dagli equivoci - sottolinea il presidente Mario Ghiacci - la situazione di Campogrande ci era chiara fin dall'inizio. Dal suo contratto avremmo potuto anche uscire ma crediamo nell'uomo e nelle sue potenzialità e vogliamo continuare a scommettere su di lui. Avrebbe potuto giocare senza operarsi ma crediamo di aver fatto la scelta migliore. Con i nostri giocatori ci siamo sempre comportati cosi: lo abbiamo fatto con Landi, con Da Ros, lo scorso anno con Cavaliero». Preoccupano i tempi di recuperi, un'operazione al tendine d'Achille può comportare infatti uno stop lungo anche sei mesi. «Chiariamo anche questo punto. Il tendine di Campogrande non è rotto. C'è una borsite, una infiammazione che nel tempo ha creato un edema. Andava risolta prima, con il professor Rocchi abbiamo deciso di non tergiversare con soluzioni conservative ma di aggredire il problema. I tempi? Tra i due e i tre mesi. Luca lavorerà a parte nella fase iniziale della preparazione ma contiamo di riaverlo in tempi ragionevolmente brevi».

Luca Campogrande in maglia Reyer

Resta la perplessità sul fatto di aver preso un giocatore non integro. «Non è cosi, e non a caso abbiamo firmato un biennale. Luca ha grandi potenzialità e siamo certi che una volta messo nelle condizioni di rendere al massimo ci darà una grossa mano nelle prossime stagioni. Nel valutare le cose ci vuole equilibrio».

DALMASSON Ritorno alle origini per Eugenio Dalmasson che entra ufficialmente nello staff dirigenziale dell'Umana Reyer Venezia. A Venezia l'ex tecnico di Trieste aveva guidato la squadra maschile dal 2006 al 2009 e a femminile nella stagione 2009/2010.

DA ROS Sarà Cantù la prossima tappa di Teo Da Ros. Praticamente fatto il suo arrivo in Brianza. —

CICLISMO

Wout van Aert

Van Aert super al Tour: doma la doppia salita al Ventoux

PARIGI

Gli altri che due giorni fa sprintavano con lui, ieri hanno faticato per non arrivare fuori tempo massimo. Tre volte iridato di ciclocross, vincitore di crono, volate e specialista delle classiche di primavera, Wout van Aert doma il Mont Ventoux e si consacra ciclista totale. Belga come Eddy Merckx che qui trionfò nel 1970, è stato protagonista inatteso dell'undicesima tappa del Tour, con il monte calvo per la prima volta scalato nella stessa frazione da due versanti. Pogacar resta maglia gialla. —

IPPICA

Cherie Effe si aggiudica il centrale a Montebello

TRIESTE

Con un eccellente finale dopo corsa all'esterno Cherie Effe vince il centrale. 1.a c. (m 1660): Chanel (Tietz 1.16.5), 2) Alkimia Np, 3) Zuma Horse. 6 p. Q: V 1.48, P 1.09, 1.35, A 2.92, T 17.74. 2.a (1660): 1) Chantal (Cheli 1.19.5), 2) Cassius Como, 3) Cantico. 7 p. Q: V 5.35, P 3.38, 5.77, A 21.68, T 114.72. 3.a (1660 gentleman): 1) Apollo Jet (Braidich 1.17.5), 2) Sognatore Adri, 3) Uoki Kokki. 6 p. Q: V 1.58, P 1.03, 1.01, A 6.48, T 22.6. 4.a (1660 g.): 1) Django (Monti 1.18.4), 2) Benjamin Bru, 3) Brier. 7 p. Q: V 1.30, P 1.43, 1.70, A 1.37, T 7.51. 5.a (2060): 1) Cherie Effe (Piranej 1.19.6), 2) Joana, 3) Carina Spritz. 7 p. Q: V 6.78, P 2.35, 1.45, A 8.88, T 179.86. 6.a (1660): 1) Bitols Spritz (Cheli 1.15.1), 2) Bob Logan, 3) Brasilia Yo. 7 p. Q: V 15.61, P 1.76, 2.43, A 28.20, T 229.17. 7.a (1660): 1) Wotan Casei (Tietz 1.16.7), 2) Vertigo Np, 3) Zio Robi Spritz. 9 p. Q: V 1.50, P 1.33, 2.18, 2.05, A 6.14, T 17.88. —

U.S.

"Questa promozione valida solo nei Famila che espongono questa campagna pubblicitaria e solo sui prodotti segnalati nel punto vendita"

Caspita che AFFARI

famila
supermercati & superstore
FINO AL 21 LUGLIO

DASH
detersivo liquido lavatrice
classico, color
3 flaconi x 22 lavaggi
ml 3630
7,99

OFFERTA INCREDIBILE 66 LAVAGGI

1+1
GRANAROLO
latte Uht
parzialmente
scremato
litri 1
1 PEZZO 1,25
2 PEZZI
1,25
al litro € 0,63

-50%
0,99
1,99
al kg € 1,42
BARONI
biscotti
novellini, fantasia,
cruschetto integrale
g 700

RACCOLTA BOLLINI
DAL 10 GIUGNO
AL 1° SETTEMBRE 2021
www.ariadibellezza.it
"Operazione a premi promossa da Unicomm Srl valida nei punti vendita che espongono il presente materiale promozionale. Regolamento presso Pragmatica Plus (TN)."

ARIA di bellezza

Una FANTASTICA collezione
di premi scelti da Lorella Cuccarini

IMETEC CARRARA SwissHome

www.famila.it www.facebook.com/familaunicomm
FAMILA APP

ATLETICA

A Van Wyk e Wallace i 100 del Triveneto Meeting Gare di buon livello al Grezar

Appassionante sfida nel lungo tra l'australiano Roper e il cubano Massò. Nell'asta senza Braz ne approfitta lo sloveno Renner Rober

Emanuele Deste / TRIESTE

Non c'è stato il risultato eclatante ma tuttavia non sono mancate le sfide emozionanti e alcune interessanti prestazioni tecniche alla 14 edizione del Triveneto Meeting.

La manifestazione, organizzata dalla Polisportiva Triveneto e valida anche come Memorial Jack Benvenuti, ha visto sulla pista e sulle pedane dello stadio Grezar sfidarsi oltre 300 partecipanti con innumerevoli atleti e atlete pronti ad affrontare le prossime Olimpiadi di Tokyo.

Sui 100m la giamaicana Shockoria Wallace ha conquistato il successo con il crono di 11"32 precedendo una positiva Irene Siragusa. La portacolori dell'Esercito, convocata per la staffetta 4x100 a cinque cerchi, ha ripetuto al millesimo il proprio primato stagionale di 11"41.

Nella gara regina al maschile ha sventolato la bandiera sudafricana grazie a Chederick Van Wyk che ha chiuso la sua fatica in 10"24.

Nel salto in lungo l'australiano Darcy Roper è planato a 8,02m, cogliendo il bersaglio grosso davanti al cubano Maykel Massò che ha provato a ribaltare la situazione fino all'ultimo tentativo, fermandosi però a sette centimetri dal vincitore di giornata.

Rimanendo sulle pedane, nel salto con l'asta maschile, assente dell'ultimo minuto il brasiliano campione olimpico in carica Thiago Braz, è salito sul gradino più alto del podio lo sloveno Renner Rober saltato a 5,35 m.

Nel disco femminile la brasiliana Andressa De Morais ha rispettato il pronostico sbaragliando la concorrenza e lanciando il proprio attrezzo a 62,41m.

Le attese della vigilia non sono state deluse dagli ostacolisti più accreditati della vigilia con il poliziotto Hassane Fofana che ha chiuso in prima posizione i 110hs in 13"62 mentre al femminile la portacolori dell'Atletica Brugnera Friulintagli Giada Carmassi ha fatto valere la sua inconfondibile progressione tagliando il traguardo dei 100hs davanti a tutte con il crono di 13"24.

Sui 400m non c'è stata storia con lo sloveno Luka Janezic (46"05) e la nativa di Barbados Sada Williams (51"60) che si sono dimostrati i più brillanti nel rettilineo conclusivo.

Infine negli 800m, al termine di due arrivi serrati, si sono imposti l'italo romeno Catalin Tecuceau (Silca Ultralite Vittorio Veneto), confermatosi sui suoi migliori tempi con un crono di 1'46"48, e l'irlandese Katie Kirk, che facendo fermare il crono sul tempo di 2'03"14 ha avuto la meglio sull'etiope Mekonnen Gebremedhin (2'03"61). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Zerboni-Premerl centrano la finale del Mondiale U23

TRIESTE

Inizia nel migliore dei modi il Mondiale under 23 a Racice in Repubblica Ceca per il 2 senza pesi leggeri femminile di Maria Elena Zerboni e Samantha Premerl, entrambe tesserate per il Cc Saturnia. Nella prima batteria, le due azzurre prendono subito il largo davanti a Stati Uniti e Repubblica Ceca, transitando prime al primo intertempo. Dopo i 1000 metri, si fanno sotto le due statunitensi, alla ricerca dell'unico posto per accedere direttamente alla finale.

Zerboni-Premerl

Rispondono all'attacco Premerl e Zerboni, consce della importante posta in palio. Rientra dalle retrovie il Perù che supera la Repubblica Ceca, ma è sempre la barca italiana che mantiene salda la leadership della qualificazione, transitando sul traguardo con ben 5" di vantaggio sugli Usa, accedendo direttamente alla finale, mentre Stati Uniti, Perù e Repubblica Ceca dovranno ricorrere ai recuperi per entrare tra le prime 6 al mondo.

Un crono di tutto rispetto per la barca allenata da Spartaco Barbo, che con 7'27" sigla il miglior tempo della specialità. —

PALLANUOTO

Trieste sogna le final four del campionato Under 20

TRIESTE

A distanza di due anni, la Pallanuoto Trieste torna a giocare una semifinale nazionale. L'Under 20 alabardata, dopo aver vinto agevolmente il campionato del Triveneto, sarà infatti impegnata a Civitavecchia da oggi. Quattro le squadre in lizza: oltre alla Pallanuoto Trieste Bogliasco, Rn Florentia e Roma Nuoto. La prima del girone accederà alla final-four che si disputerà tra il 16 e il 17 luglio. Come da regolamento, il calendario delle gare sarà sorteggiato 90 minuti prima l'inizio del match inaugurale, previsto oggi alle ore 18. L'ultima gara domani alle 16.15.

Missione quasi impossibile per i ragazzi di Ugo Marinelli, che dovranno vedersela con tre squadre forti e organizzate. «Sappiamo che sarà dura - spiega l'allenatore fiumano - affronteremo compagini attrezzate soprattutto dal punto di vista fisico, ma cercheremo di dare il massimo. Sarà un'esperienza importante soprattutto per i più giovani». Trieste infatti ha un'età media decisamente sotto categoria (quasi tutti nati nel 2003 e 2004), il compito di trascinare il gruppo sarà affidato ad Andrea Mladossich, reduce da una stagione da protagonista in A1. I convocati: Riccardo Cotugno, Andrea Mladossich, Domenico Rigoni, Michele Ricciardi, Massimo Guni, Tommaso Seppi, Juan Pablo Perissutti, Alberto Russo, Alessandro Fumo, Nicola Levis, Giorgio Medici, Davide Ranù, Mitja Treu. —

Gamma Dacia DUSTER. Emissioni di CO_2: da 126 a 145 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,9 a 8,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/07/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.
*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.5 dCi 115cv a € 16.310 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.350, importo totale del credito € 13.049,39 (include finanziamento veicolo € 11.960 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 540,39 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 32,62 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 1.830,20. Valore Futuro Garantito € 9.513,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km: In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 14.879,59 in 36 rate da € 149,06 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 6,93%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/07/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.
**Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Duster Comfort 4x2 1.0 TCe 100 ECO-G a € 15.410 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.450, importo totale del credito € 12.006,19 (include finanziamento veicolo € 10.960 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 497,19 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo € 30,02 (addebitata sulla prima rata), Interessi € 1.646,35, Valore Futuro Garantito € 8.275,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.652,54 in 36 rate da € 149,38 (circa € 5 al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,1%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/07/2021 su un numero limitato di vetture in stock e fino a esaurimento scorte.
Dacia raccomanda Castrol
www.dacia.it/duster

AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286
RIVENDITORI AUTORIZZATI:
LA MAGGIORE - **GORIZIA** Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329
LA MAGGIORE - **MONFALCONE** Via Grado 87 - Tel. 0481 722035
PACE GIUSEPPE - **CERVIGNANO** Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620
AUTO MAURIG - **S. GIOVANNI AL NAT.** Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Scelti per voi

tvzap

Doc. Nelle tue mani
RAI 1, 21.25
Giulia riporta Andrea (**Luca Argentero**) in reparto per incontrare una paziente che chiede di essere visitata da lui e che ignora le sue attuali condizioni. Un errore causato dalla sua amnesia mette però tutti gli specializzandi sotto pressione.

Squadra Speciale Cobra 11
RAI 2, 21.20
Falk, un istruttore di arrampicata, sta allenando un gruppo di ragazzi con precedenti penali, con cui ha in programma un'escursione. Due sere prima della partenza la sua figliastra, ha un incidente...

A raccontare comincia tu
RAI 3, 21.10
Un ingresso in punta di piedi, un incontro che si snoda come un lungo viaggio tra pubblico e privato e svela la vera essenza dei grandi protagonisti del nostro tempo. In ricordo di **Raffaella Carrà**

L' Allenatore Nel Pallone
RETE 4, 21.25
L'allenatore in pensione Oronzo Canà (**Lino Banfi**) viene chiamato a dirigere la Longobarda, neopromossa in serie A. Lui non sa che è stato scelto con l'intenzione di far tornare la squadra in B...

Viaggio nella grande bellezza
CANALE 5, 21.20
Cesare Bocci narra lo splendore del Medioevo. Dagli splendidi affreschi di Giotto e Cimabue nella Basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi, fino ad Orvieto con il Duomo e il Pozzo di San Patrizio.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Dedicato Lifestyle
11.20 TG1 Attualità
11.25 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il pranzo è servito Spettacolo
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.30 Estate in diretta Attualità
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Doc. Nelle tue mani Fiction
23.45 Tg 1 Sera Attualità
23.50 Cose nostre Attualità
0.55 RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.45 Desperate Housewives - Serie Tv
10.10 Tg 2 - Italia Estate
11.05 Tg2 - Flash Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze a Minorca Film Comm. ('20)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.15 12ª tappa: Saint Paul Trois Chateaux - Nimes Ciclismo
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
23.05 Roma. È finita la Grande Bellezza? Attualità
0.05 Cavalleria rusticana dai Sassi di Matera Spettacolo

RAI 3

10.10 Elisir d'estate Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR Piazza Affari
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.00 TG3 - L.I.S. Attualità
16.05 Tg Parlamento Attualità
16.10 #Maestri Attualità
16.45 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.20 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Che tempo che fa ricorda Raffaella Carrà Talk
21.10 A raccontare comincia tu Attualità
23.00 Premio Strega Attualità
0.10 TG Regione Attualità

RETE 4

6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 Una pistola per Ringo Film Western ('65)
9.45 Distretto di Polizia Serie
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
16.20 Stasera a casa di Alice Film Commedia ('90)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.45 Tg4 '21 Ultim'Ora News
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 L' Allenatore Nel Pallone Film Commedia ('84)
23.40 L'allenatore nel pallone 2 Film Commedia ('08)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Wild America Latina Documentari
9.55 I Grandi Oceani Selvaggi Documentari
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
16.30 Rosamunde Pilcher: Il Fantasma Di Cassley Film Commedia ('17)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Viaggio nella grande bellezza Documentari
0.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

8.50 Georgie Cartoni Animati
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 Captain Tsubasa (1ª Tv) Cartoni animati
14.10 I Simpson Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Fast and Furious Film Azione ('01)
23.40 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Speciale Eden - Missione Pianeta Documentari
17.20 Antropocene - Terra Documentari
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.30 Jerry Maguire Film Commedia ('96)
2.00 Inseparabili - Storie a 4 zampe Documentari
2.30 L'aria che tira - Estate Attualità
5.00 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15.45 Un'estate romantica Film Commedia ('19)
17.30 Con tutto il mio cuore
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 I delitti del Barlume - Azione e reazione Film Commedia ('15)
23.15 Gomorra - La serie
1.15 The Foreigner - Lo straniero Film Azione ('03)

NOVE

15.50 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
17.40 Professione assassino
19.30 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Lifestyle
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 I pinguini di Mr. Popper Film Commedia ('11)
23.25 Bad Boys II Film Azione ('03)

20

14.15 The Vampire Diaries Serie Tv
15.40 Blindspot Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
23.15 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)
1.50 Undercover Serie Tv

RAI 4

14.10 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
16.00 Streghe Serie Tv
16.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.20 Scorpion Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 MacGyver Serie Tv
22.05 MacGyver Serie Tv
23.40 The Perfect Guy Film Thriller ('15)
1.30 Marvel's Jessica Jones Serie Tv

IRIS

10.20 Lo sperone insanguinato Film Western ('58)
12.10 A Deriva Film Drammatico ('09)
14.20 Manchester by the Sea Film Drammatico ('16)
17.00 Cronisti d'assalto Film Commedia ('94)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Ballistic Film Azione ('02)
22.55 Alfabeto Attualità

RAI 5

14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Misura per misura
18.35 Petruska Concerti
19.30 Rai News - Giorno
19.35 Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro Doc.
20.20 Città Segrete Doc.
21.15 Mutter e Barenboim per Beethoven Spettacolo
23.00 Prima Della Prima Doc.
23.30 John Lennon Gimme Some Truth Documentari

RAI MOVIE

14.05 Killing Season Film Thriller ('13)
15.40 La preda e l'avvoltoio Film Western ('73)
17.20 Viva Gringo Film Avventura ('66)
19.05 Il conte Tacchia Film Commedia ('82)
21.10 The crew - Missione impossibile Film Avventura ('16)
22.55 L'Albatross - Oltre la tempesta Film Avventura ('96)

RAI PREMIUM

14.25 Un ciclone in convento Serie Tv
15.00 Mamma Per Caso Serie Tv
17.00 Che Dio ci aiuti Fiction
19.15 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Rex Serie Tv
22.10 Rex Serie Tv
23.00 L'Ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv
0.50 La squadra Fiction
2.35 Blu notte - Misteri italiani Documentari

CIELO

14.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Chi sceglie la seconda casa? Spettacolo
17.15 La seconda casa non si scorda mai Documentari
18.15 Ospitalità insolita Lifestyle
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Il legionario Film Azione ('98)
23.15 Maliziosamente Film Drammatico ('69)

PARAMOUNT

14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Strega per amore Serie
21.10 Duplex - Un appartamento per tre Film Commedia ('03)
23.00 Tutte le cose che non sai di lui Film Commedia ('06)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000

16.00 Perla nera Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Assassinio al galoppatoio Film Giallo ('63)
22.25 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D

14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10 Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia
21.30 American Gigolò Film Drammatico ('80)
23.50 The International Film Thriller ('09)
2.10 The Dr. Oz Show Attualità

LA 5

15.10 Matrimoni e altre follie Fiction
17.15 Una mamma per amica Serie Tv
19.10 Love is in the air Telenovela
20.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Piccolo grande amore Film Commedia ('93)
0.25 Una mamma per amica Serie Tv
2.00 Matrimoni e altre follie Fiction

REAL TIME

9.00 Primo appuntamento crociera Lifestyle
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 D'amore e d'accordo
14.50 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
18.25 Cortesie per gli ospiti
20.25 D'amore e d'accordo (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Malati di pulito Spett.
23.15 Piedi al limite (1ª Tv) Lifestyle
0.10 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO

11.10 Profiling Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Profiling Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby
23.10 Elementary Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
2.55 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME

14.40 C.S.I. New York Serie Tv
15.35 The Closer Serie Tv
16.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
18.20 The mentalist Serie Tv
20.15 The Closer Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.00 The Closer Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.25 Tgcom24 Attualità
3.30 Shades of Blue Serie Tv
5.10 Murder in the First Serie Tv

DMAX

14.30 A caccia di tesori Lifestyle
15.30 La febbre dell'oro Doc.
17.30 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Undercut: l'oro di legno (1ª Tv) Documentari
22.30 Predatori di gemme Doc.
23.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
0.20 Cacciatori di fantasmi Documentari
1.15 Case infestate: fuori in 72 ore Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18:** Vintage: "L'allegria" di Jovanotti. Radio Sound Trieste. Beatles, Rolling Stones, Genesis, Patti Smith; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Pomeriggio estate, con O. Serafini. All'interno le rubriche "Humanitas. Cronache dal Medioevo" e "Con Dante"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: La Regione Istriana nell'"Osservatorio dell'italiano istituzionale fuori d'Italia". Una conversazione con Arijana Brajko, Presidente della Comunità degli Italiani di Momiano.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; segue Primo turno: Magazine del mattino; segue Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: in studio Elena Husu; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno; **11:** Studio D Estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Da capogiro - Letteratura di montagna; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Josip Jurčič: Il decimo fratello – 24. pt; **18:** Music Magazine: Musica del Nuovo Mondo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

20.35 Jack Folla
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Radio1 in campo
23.05 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

14.00 La Versione delle Due
16.00 Siesta
18.00 Caterpillar Estate
20.00 Ti Sento
21.00 Late Show
24.00 I Lunatici

RADIO 3

17.45 Radio3 Suite - Panorama
18.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival
22.45 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

DEEJAY

12.00 Ciao Belli
14.00 Say Waaad?
16.00 Pinocchio
18.00 Frank e Ciccio
19.00 Deejay Chiama Estate
22.00 Ciao Belli

CAPITAL

15.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 Autobahn - Fuori controllo Film Sky Cinema Action
21.00 Tolo Tolo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Radioactive Film Sky Cinema Drama
21.00 Stuart Little - Un topolino in gamba Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15 Drive Angry Film Cinema 1
21.15 American Sniper Film Cinema 2
23.00 Ghost Rider: Spirito di vendetta Film Cinema 1
23.05 Selvaggi Film Cinema 3
23.30 In viaggio con Charlie Film Cinema 2
0.35 Accusato Speciale Film Cinema 1

SKY UNO

15.45 La seconda casa non si scorda mai Documentari
16.45 Chi veste la sposa-Mamma contro suocera
18.45 MasterChef USA
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel (1ª Tv) Spettacolo
22.30 Un sogno in affitto (1ª Tv) Lifestyle

PREMIUM ACTION

14.40 iZombie Serie Tv
15.30 Gotham Serie Tv
16.20 Arrow Serie Tv
17.05 Mr. Robot Serie Tv
17.55 iZombie Serie Tv
18.45 Gotham Serie Tv
19.35 Arrow Serie Tv
20.25 Mr. Robot Serie Tv
21.15 Krypton Serie Tv
22.00 Krypton Serie Tv

SKY ATLANTIC

14.30 Le Bureau - Sotto copertura Serie Tv
16.30 I Soprano Serie Tv
18.25 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
20.25 Gomorra - La serie Serie Tv
22.55 Cobra - Unità Anticrisi Serie Tv
0.35 I Soprano Serie Tv

PREMIUM CRIME

16.20 Taken Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 Training Day Serie Tv
18.45 Animal Kingdom Serie
19.35 Taken Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Murder In The First Serie Tv
22.55 The Following Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.30: Macete (st. 2020/2021)
07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20: Sveglia Trieste - zumba
10.40: Sveglia Trieste - pilates
12.35: Macete (st. 2020/2021)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Triste - il meglio...
16.30: Sveglia Trieste - tai chai
16.45: Sveglia Trieste - pilates
17.10: Il notiziario - meridiano - r
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.05: Macete (st. 2020/2021)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Macete (st. 2020/2021)
20.30: Il notiziario - r
21.05: Film: La sabbia negli occhi
23.00: Il notiziario - r
23.30: Trieste in diretta
00.30: Il notiziario - r
01.00: Macete (st. 2020/2021)
01.30: Trieste in diretta

CAPODISTRIA

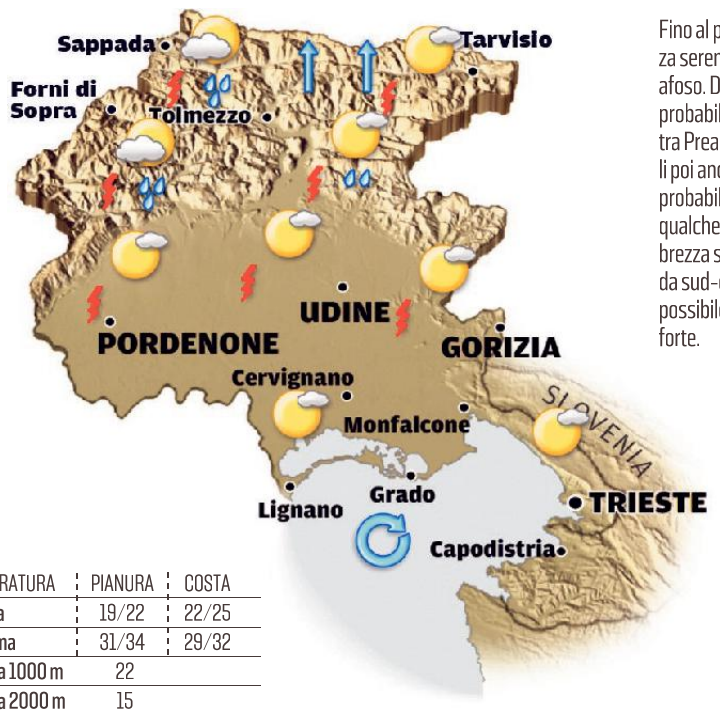
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 L'universo è... replay
14.50 Viaggio nella letteratura dalmata
15.30 Nautilus
15.50 Ecofuturo
16.20 Una vita, una storia
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Bellitalia
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e... dintorni estate
21.45 Mediterraneo
22.30 Programma in lingua slovena
23.35 S-Prehodi - izbor

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

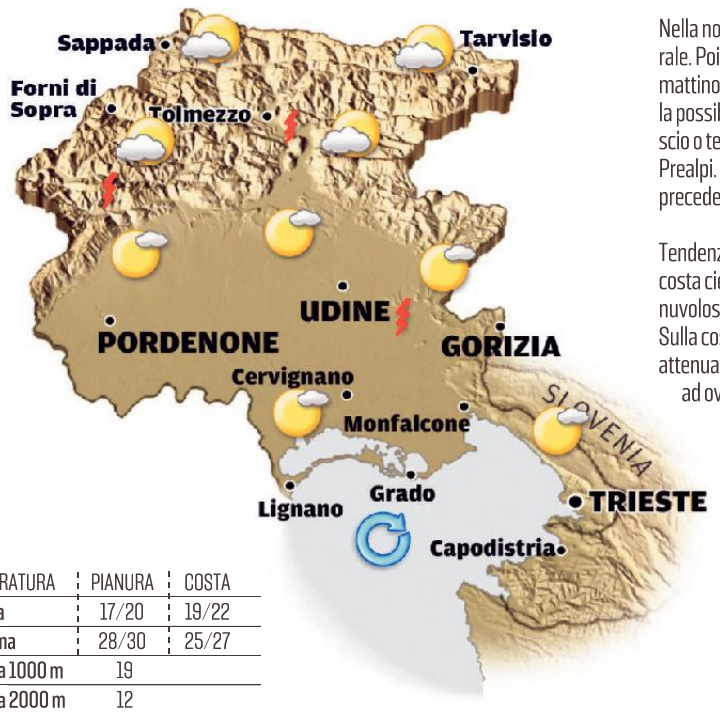
OGGI IN FVG



Fino al pomeriggio cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso e caldo afoso. Dal tardo pomeriggio-sera probabili rovesci o temporali, specie tra Prealpi Carniche e Carnia, possibili poi anche in pianura e con minore probabilità sulla costa. Sarà possibile qualche temporale forte. Soffierà brezza sulla costa e vento moderato da sud-ovest ad alta quota. In serata possibile qualche raffica di vento forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	22/25
massima	31/34	29/32
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG



Nella notte possibile qualche temporale. Poi sereno o poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio con la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale più probabile sulle Prealpi. Farà meno caldo dei giorni precedenti.

Tendenza per sabato: su pianura e costa cielo sereno, sui monti poco nuvoloso o variabile nel pomeriggio. Sulla costa soffierà Bora moderata in attenuazione nel pomeriggio specie ad ovest dove girerà in brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	19/22
massima	28/30	25/27
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: rovesci e temporali anche forti da Ovest verso Est; locali grandinate e nubifragi. Più coinvolti i settori a nord del Po.
Centro: tra sole e nubi irregolari di passaggio, a tratti estese al pomeriggio con isolati piovaschi non esclusi.
Sud: soleggiato con nubi di passaggio.

DOMANI

Nord: sole prevalente al mattino. Nuvolosità in aumento sulle Alpi orientali nel pomeriggio con locali rovesci fino al Friuli, soleggiato altrove.
Centro: bel tempo al mattino. Nel pomeriggio innocui annuvolamenti in Appennino, soleggiato altrove.
Sud: bel tempo e caldo ovunque, grazie alla presenza dell'alta pressione subtropicale.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,3	28,1	62%	17 km/h	Pordenone	20,4	31,8	74%	27 km/h
Monfalcone	20,3	31,2	71%	19 km/h	Tarvisio	14,4	28,9	67%	29 km/h
Gorizia	20,7	32,5	61%	22 km/h	Lignano	24,1	30,6	64%	19 km/h
Udine	20,4	32,0	66%	27 km/h	Gemona	19,0	32,2	71%	24 km/h
Grado	23,2	28,5	65%	14 km/h	Piancavallo	13,2	21,8	86%	27 km/h
Cervignano	18,9	31,5	69%	15 km/h	Forni di Sopra	15,4	27,8	75%	27 km/h

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	20
Atene	26	34
Barcellona	22	29
Belgrado	21	37
Berlino	16	22
Bruxelles	13	20
Budapest	22	37
Copenaghen	16	23
Francoforte	14	24
Ginevra	15	23
Klagenfurt	17	34
Lisbona	15	26
Londra	13	20
Lubiana	17	34
Madrid	16	27
Mosca	17	28
Parigi	13	23
Praga	17	23
Salisburgo	15	22
Stoccolma	16	19
Varsavia	20	31
Vienna	20	28
Zagabria	18	36

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	24	34
Aosta	16	24
Bari	21	36
Bologna	21	37
Bolzano	20	33
Cagliari	24	31
Catania	24	37
Firenze	20	35
Genova	20	26
L'Aquila	19	33
Messina	24	33
Milano	20	31
Napoli	21	34
Palermo	24	33
Perugia	19	35
Pescara	24	32
R. Calabria	24	33
Roma	21	35
Taranto	22	38
Torino	18	27
Treviso	21	32
Venezia	23	29
Verona	21	34

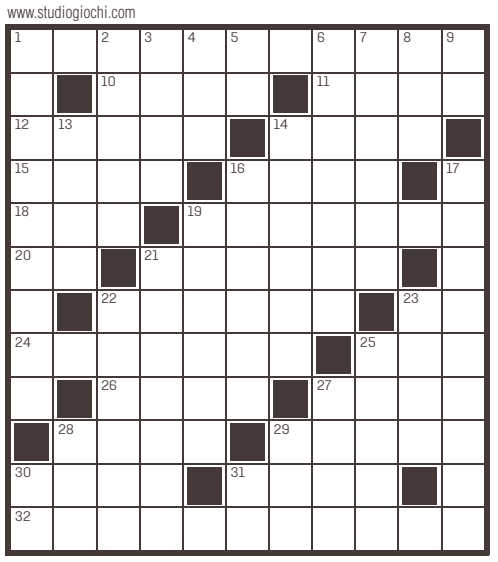
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	27,0	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	25,9	0,20 m
Grado	poco mosso	27,0	0,30 m
Lignano	poco mosso	26,7	0,30 m

IL CRUCIVERBA

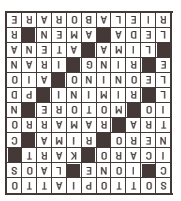
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Stoviglia per apparecchiare - **10** Atomo dotato di carica elettrica - **11** Confina con il Vietnam - **12** Tentò il volo umano - **14** Automobiletta da pista - **15** Il colore del pessimista - **16** Un vincolo per il poeta - **18** Indica quanto tempo manca - **19** Un rettile verdastro - **20** Una mitica giovenca - **21** Si mette a punto con il rodaggio - **22** La provincia di Cattolica - **23** I confini di Portland - **24** Coraggioso come il re degli animali - **25** L'antico istitutore - **26** Il quadrato con le corde - **27** La Persia dei nostri giorni - **28** Un utensile del fabbro - **29** La dea greca con l'egida - **30** La si raffigura con un cigno - **31** Mette fine alla preghiera - **32** Sviluppare di nuovo.

VERTICALI: **1** Le genera la pietra focaia - **2** Copricapo papale sostituito dalla mitra - **3** Fa parte della mandria - **4** Ovest Nord-Ovest - **5** Testa di pecora - **6** Serrano grandi bottoni - **7** Regolare uno strumento - **8** Quantità non stabilita - **9** Chiudono i thermos - **13** Arde sull'altare - **14** La vestaglia giapponese - **16** Le valutazioni di affidabilità delle società - **17** Cancellare una pena - **19** La Power nota cantante - **21** L'art caratterizzata da forme molto semplici - **22** Cosparse di rugiada - **23** In quel del Re nasce il Po - **25** Sorge nel centro di Verona - **27** Percorso burocratico - **28** Si sostituisce con il tu - **29** Si attacca alla lenza - **30** Sono pari nel clero - **31** Il gruppo sanguigno meno diffuso.



SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
VECTA
» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
RIELLO · VIESSMANN · JUNKERS · BAXI · Vaillant
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino Presidente
Fabiano Begal Amministratore Delegato e Direttore Generale
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Quotidiani Locali GEDI
Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale GNN **Massimo Giannini**
Direttore editoriale GRUPPO GEDI **Maurizio Molinari**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 7 luglio 2021
è stata di 17.667 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata da saper valorizzare bene, favorevoli gli accordi; colloqui con persone importanti. La vita affettiva sta riprendendo slancio. Rapporti congeniali. Prontezza.

TORO 21/4 - 20/5
Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, sia pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà di sorta e quindi sarà molto redditizio.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa tanto interessante, ma fate dei patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo al momento conclusivo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Permane per voi un aspetto molto positivo. Date molta importanza agli incontri, nel lavoro avete delle idee originali. Il vostro spirito di avventura vi creerà qualche complicazione in amore.

LEONE 23/7 - 23/8
Senza troppe difficoltà riuscirete ad ottenere vantaggi economici abbastanza considerevoli. In amore serpeggia un certo desiderio di evasione. Una serata diversa dal solito.

VERGINE 24/8 - 22/9
Mattinata particolarmente favorevole per prendere iniziative di una certa portata. Migliori le prospettive di lavoro. Più pazienza con gli affetti. Riposate di più.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Saprete affrontare la giornata odierna con più calma e precisione. Comincerete ad occuparvi di qualche cosa di nuovo e di stimolante. Scegliete con cura gli amici da frequentare.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Un gesto di generosità e i riconoscenza verso un collega in difficoltà vi riporterà in auge nell'ambiente di lavoro. In famiglia tutto dovrebbe procedere per il meglio.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Nel lavoro applicatevi con più entusiasmo: sarete ricompensati anche a livello economico. Nubi nere si profilano all'orizzonte dell'amore. Vi occorre equilibrio.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Un dialogo aperto con la persona amata vi darà la possibilità di chiarire alcuni dubbi che vi turbano e vi consentirà di rendere ancora più solido il vostro rapporto. Discussioni in famiglia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Tenderete ad isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi diventerà più difficile stare in mezzo alla gente, comunicare ed allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

PESCI 20/2 - 20/3
Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine siate più discreti.

INGRESSO GRATUITO
INGRESSO TIARE
SCALINATA ESTERNA

Le favole per bambini a teatro

Tutti gli eventi in programma.

Dal 9 luglio al 27 agosto, ogni venerdì dalle 19.30
Il teatro per bambini all'aperto.

9 LUGLIO
Principessa sul pisello
Teatro Bandus

16 LUGLIO
Mille e una notte
Teatro Bandus

23 LUGLIO
La vera storia di Hansel & Gretel
Francesca d'Este

30 LUGLIO
Raperonzolo
Stivalaccio Teatro

6 AGOSTO
Il brutto anatroccolo
Teatro Bandus

13 AGOSTO
Il pesciolino d'oro
CTA - Gorizia

20 AGOSTO
La bella e la bestia
Stivalaccio Teatro

27 AGOSTO
Il pescatore e la sirena
Diriffa Diraffa

tiareshopping.com

TIARE SHOPPING
WONDERPLACE